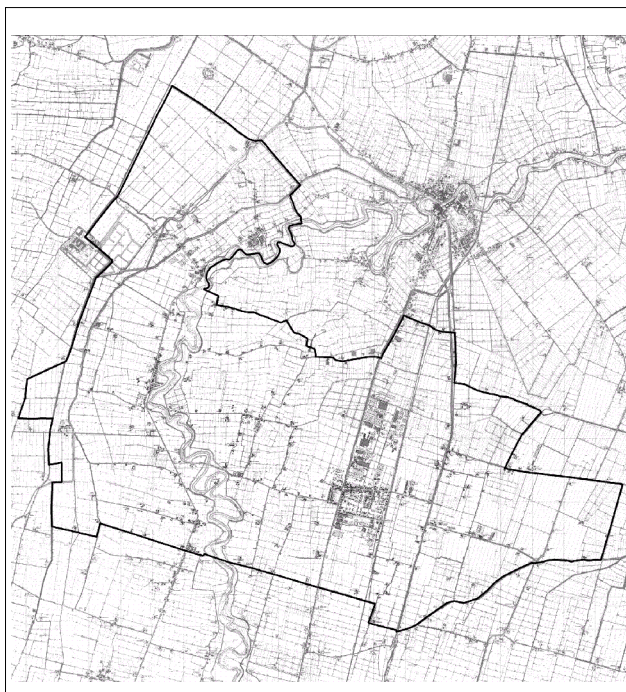
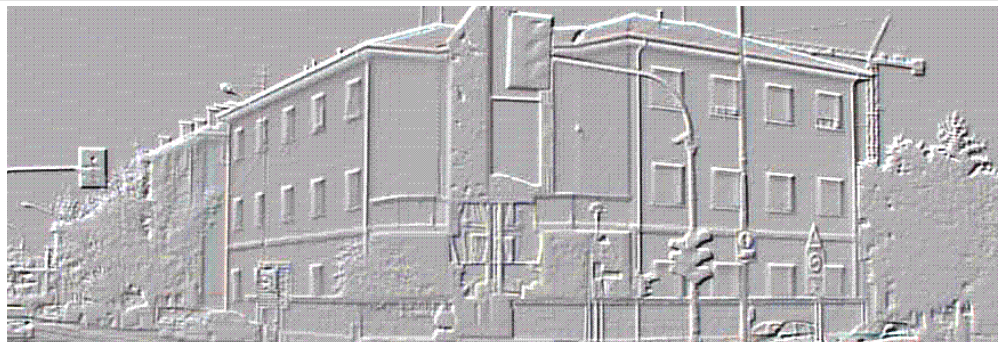


# PSC-RUE-POC

**Comune di Torrile**



**VARIANTE 2006**

## QUADRO CONOSCITIVO

*Redazione:*

GIANFRANCO PAGLIETTINI

LUCA PAGLIETTINI

*Elena Maestri, Daniela Olzi, Mina Rossi*

Adozione C.C. n. 18 del 16/05/06

Approvazione C.C. n.20 del 19/07/07

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

# QR

Elaborazione : Ottobre 2005

## **L' ANALISI DELLO STATO DI FATTO (QUADRO CONOSCITIVO)**

<b>1. SA - SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE .....</b>	<b>5</b>
<b>1.1 STRUTTURA SOCIO-economica: la situazione attuale .....</b>	<b>5</b>
1.1.1 Il contesto territoriale .....	5
1.1.1.a L'andamento demografico .....	5
1.1.1.b L'immigrazione straniera .....	6
1.1.1.c La struttura della popolazione .....	7
1.1.2 Il contesto locale .....	10
1.1.2.a Dinamica della popolazione residente .....	10
1.1.2.b Distribuzione della popolazione .....	12
1.1.2.c Dinamica delle famiglie.....	13
1.1.2.d Et� della popolazione .....	15
1.1.2.e Popolazione anziana .....	18
1.1.2.f Immigrati .....	19
1.1.2.g Patrimonio abitativo .....	20
1.1.2.h L'attivit� edilizia .....	22
<b>1.2 STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA: LE TENDENZE .....</b>	<b>24</b>
1.2.1 Evoluzione della popolazione .....	24
<b>1.3 OCCUPAZIONE e ATTIVITA' ECONOMICHE: LA SITUAZIONE ATTUALE .....</b>	<b>27</b>
1.3.1 Imprese e posti di lavoro .....	27
1.3.2 Occupazione .....	29
1.3.3 Agricoltura .....	31
<b>1.4 OCCUPAZIONE e ATTIVITA' ECONOMICHE: LE TENDENZE .....</b>	<b>33</b>
1.4.1 La dinamica delle imprese e dei posti di lavoro .....	33
1.4.2 La dinamica dell'occupazione .....	35
1.4.3 L'evoluzione del settore agricolo .....	36
1.4.4 Sintesi.....	38
<b>1.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO: LA SITUAZIONE ATTUALE</b>	<b>39</b>
<b>1.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO: LE TENDENZE .....</b>	<b>41</b>
<b>1.7 COMMERCIO AL DETTAGLIO: LE CRITICITA' .....</b>	<b>43</b>
<b>2. SB - SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE .....</b>	<b>44</b>
<b>2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO .....</b>	<b>44</b>

<b>2.2 ELEMENTI NATURALI: TERRA, ACQUA, ARIA .....</b>	<b>47</b>
2.2.1 TERRA (suolo e sottosuolo) .....	47
2.2.2 ACQUA (acque sotterranee, acque superficiali) .....	48
<b>3. SC - SISTEMA TERRITORIALE .....</b>	<b>50</b>
<b>3.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO.....</b>	<b>50</b>
3.1.1 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO .....	50
3.1.2 VIABILITÀ STORICA .....	51
<b>3.2 SISTEMA DEL TERRITORIO URBANIZZATO .....</b>	<b>52</b>
3.2.1 SISTEMA INSEDIATIVO URBANO .....	52
3.2.2 SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO .....	53
<b>3.3 SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE .....</b>	<b>54</b>
3.3.1 SISTEMA INSEDIATIVO RURALE .....	56
3.3.1.a Il patrimonio edilizio esistente .....	56
3.3.1.b Analisi dei tipi edilizi e dei caratteri storico-architettonici degli insediamenti agricoli .....	58
<b>3.4 SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI .....</b>	<b>66</b>
3.4.1 QUALITÀ URBANA.....	66
3.4.1.a Impianti e reti tecnologiche .....	66
Rete fognaria .....	66
Rete acquedottistica .....	67
Rete gas metano .....	67
Energia elettrica .....	68
3.4.1.b Spazi e attrezzature pubbliche .....	69
Dotazione .....	69
3.4.2 QUALITÀ ECOLOGICO-AMBIENTALE .....	71
3.4.2.a Incidenza del sistema insediativo sull'ambiente .....	71
Suolo .....	71
Acqua .....	71
Produzione e gestione dei rifiuti .....	73
3.4.2.b Salubrità dell'ambiente urbano e rurale .....	76
Aria .....	76
Rumore.....	76
Inquinamento elettromagnetico.....	77
Discariche e/o siti inquinati .....	78
<b>3.5 IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ' .....</b>	<b>79</b>
<b>4. SD - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE .....</b>	<b>84</b>
<b>4.1 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA .....</b>	<b>84</b>

4.1.1 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	84
4.1.2 LA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE DI SETTORE ....	101
4.1.2.a Il Piano provinciale di Tutela e Risanamento della qualità dell’Aria.....	101
4.1.2.b Il Piano regionale di Tutela delle Acque .....	101
4.1.2.c Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti .....	102
4.1.2.d Il Piano Operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale .....	103
4.1.3 IL SISTEMA DEI VINCOLI SOVRAORDINATI.....	104
4.1.4 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE .....	105
4.1.4.a La struttura del PRG vigente ed il relativo stato di attuazione .....	105
4.1.4.b Il Piano per le Attività Estrattive .....	110
4.1.4.c Pianificazione Commerciale .....	110
4.1.4.d Classificazione acustica.....	110
<b>5. SINTESI DEGLI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO COMUNALE.....</b>	<b>112</b>
Analisi Swot.....	112

## 1. SA - SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

### 1.1 STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA: LA SITUAZIONE ATTUALE

#### 1.1.1 Il contesto territoriale

##### 1.1.1.a L'andamento demografico

Dal *Rapporto Provinciale di Parma – 2004*<sup>1</sup> emergono importanti informazioni sulla collocazione di Torrile all'interno del contesto territoriale in cui è inserito.

Nel *Rapporto*, che prende in esame i dati dal 1981 al 2003, si legge che il calo della popolazione provinciale del primo decennio viene poi compensato da una crescita che ha portato l'incremento percentuale complessivo nel periodo a 1,9. Un incremento però non generalizzato. Si assiste infatti al continuo spopolamento dei comuni della montagna a fronte dall'aumento demografico nei comuni della cintura del capoluogo. A questi comuni appartiene Torrile che emerge come quello a maggior incremento percentuale (+64%), con un trend di crescita rimasto sostanzialmente costante nei due decenni esaminati.

Anche il confronto con l'andamento della popolazione residente nei comuni del sistema locale di appartenenza indicato dal PTCP conferma ovviamente Torrile come comune a maggior incremento percentuale, come mostra la seguente tabella<sup>2</sup>.

	1981	Peso % sulla provincia nel 1981	1991	2001	? 2001-1991	2003	? 2003-2001	Peso % sulla provincia nel 2003
Colorno	7145	1,8%	7492	8040	7,3%	8353	3,7%	2,0%
Mezzani	2429	0,6%	2503	2966	18,5%	2998	1,1%	0,7%
Sissa	3773	0,9%	3760	3943	4,9%	3977	0,9%	1,0%
Sorbolo	6959	1,7%	7488	8673	15,8%	9059	4,3%	2,2%
<b>Torrile</b>	<b>3882</b>	<b>1,0%</b>	<b>4831</b>	<b>6028</b>	<b>24,8%</b>	<b>6372</b>	<b>5,4%</b>	<b>1,6%</b>
Trecasali	2564	0,6%	2736	3078	12,5%	3144	2,1%	0,8%
<i>totale</i>	<i>26752</i>	<i>6,7%</i>	<i>28810</i>	<i>32728</i>	<i>13,6%</i>	<i>33903</i>	<i>3,5%</i>	<i>8,3%</i>

<sup>1</sup> Pubblicato dall'Osservatorio Regionale del Sistema Abitativo

<sup>2</sup> Dati estratti dalla tabella 1 del Rapporto citato.

### 1.1.1.b L'immigrazione straniera

Il fenomeno dell'immigrazione da altri paesi ha assunto dimensioni particolarmente significative nell'ultimo decennio. Pertanto, sempre nel rapporto citato, sono stati analizzati i dati a partire dal censimento 1991.

In quell'anno la popolazione straniera ammontava allo 0,7% della popolazione totale e si trovava prevalentemente nel capoluogo, nei comuni limitrofi (tra i quali spicca Torrile col 6,1% degli stranieri della provincia), nei comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme.

Nel decennio 1991-2001 l'incidenza della popolazione straniera rispetto al totale è aumentata di cinque volte, passando al 3,6%, interessando tutti i comuni della provincia ma confermando la concentrazione nei comuni di maggiori dimensioni (Parma, Fidenza e Salsomaggiore passano da 49,3% nel 1991 al 52,2% nel 2001). Un'altra parte rilevante delle presenze straniere è concentrata nell'intorno del capoluogo (dove Torrile si trova in una situazione di maggior equilibrio con gli altri comuni passando dal 6,1% del 1991 al 2,2% del 2001).

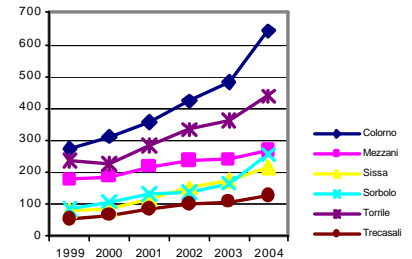
La tabella mostra la popolazione residente straniera nei comuni del sistema locale di appartenenza indicato dal PTCP.

	1991	Incidenza su pop comune	Ripartizione territoriale '91 su provincia	2001	? 2001-1991	Incidenza 2001 su comune	Ripartizione territoriale 2001 su provincia
Colomo	75	1,0%	2,6%	402	436,0%	5,0%	2,8%
Mezzani	29	1,2%	1,0%	208	617,2%	7,0%	1,5%
Sissa	22	0,6%	0,8%	148	572,7%	3,8%	1,0%
Sorbolo	39	0,5%	1,4%	143	266,7%	1,6%	1,0%
<b>Torrile</b>	<b>173</b>	<b>3,6%</b>	<b>6,1%</b>	<b>308</b>	<b>78,0%</b>	<b>5,1%</b>	<b>2,2%</b>
Trecasali	11	0,4%	0,4%	101	818,2%	3,3%	0,7%
<i>totale</i>	<i>349</i>	<i>1,2%</i>	<i>12,3%</i>	<i>1310</i>	<i>275,4%</i>	<i>4,0%</i>	<i>9,2%</i>

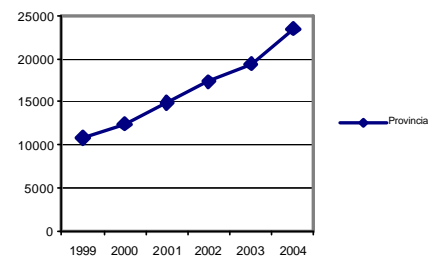
I dati più aggiornati sul fenomeno dell'immigrazione, reperibili nel "Rapporto provinciale 2004 sull'immigrazione" (Provincia di Parma) in cui sono stati presi in esame i dati annuali dal 1° gennaio 1999 al 1° gennaio 2004, confermano la continua crescita del fenomeno.

Le seguenti tabelle con i relativi grafici mostrano l'evoluzione degli stranieri residenti nei comuni del sistema locale di Torrile e nell'intera provincia.

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Colorno	274	312	357	423	483	642
Mezzani	177	187	219	235	239	267
Sissa	80	87	116	152	173	217
Sorbolo	87	108	134	138	6	255
<b>Torrile</b>	<b>238</b>	<b>226</b>	<b>284</b>	<b>335</b>	<b>361</b>	<b>439</b>
Trecasali	56	67	84	103	109	127
<i>totale</i>	<i>912</i>	<i>987</i>	<i>1194</i>	<i>1386</i>	<i>1531</i>	<i>1947</i>



	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Provincia	10.781	12.492	14.966	17.356	19.358	23.499



### 1.1.1.c La struttura della popolazione

Nella struttura della popolazione a livello provinciale si nota che l'età media (45,18 anni) risulta appena superiore a quella regionale (44,85) collocando quindi la provincia di Parma tra le aree a maggior invecchiamento. A livello locale vi sono però situazioni differenti, che mostrano correlazioni significative con l'andamento demografico. In particolare il comune a maggior crescita demografica, Torrile, è anche quello che mostra età media (39,59) ed indici di vecchiaia (94,08), di dipendenza (41,51) e di struttura (79,55) più bassi rispetto alla media provinciale e regionale.

La stessa correlazione, generalizzabile per quasi tutti i comuni della montagna, conferma per contro il già noto fenomeno del deciso invecchiamento della popolazione nelle aree montane.

La seguente tabella<sup>3</sup> mostra la popolazione residente per classi di età e indici della popolazione nei comuni del sistema locale di appartenenza indicato dal PTCP.

<sup>3</sup> dati estratti dalla tabella 1 del Rapporto citato.



	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza totale	Indice di struttura popolazione attiva
Colomo	1167	5567	1619	42,23	138,7	50,04	87,06
Mezzani	418	1954	626	42,88	149,8	53,43	92,89
Sissa	473	2527	977	45,29	206,6	57,38	97,89
Sorbolo	1180	6172	1707	42,73	144,7	46,78	94,39
<b>Torrile</b>	<b>963</b>	<b>4503</b>	<b>906</b>	<b>39,59</b>	<b>94,08</b>	<b>41,51</b>	<b>79,55</b>
Trecasali	415	2108	621	43,16	149,6	49,15	97,01
<i>totale</i>	<i>4616</i>	<i>22831</i>	<i>6456</i>		<i>139,9</i>	<i>48,50</i>	

Un altro cambiamento avvenuto negli ultimi vent'anni è la modificazione della struttura delle famiglie.

A livello provinciale il numero medio dei componenti è sceso dal 2,73 del 1981 a 2,32 nel 2001, con un rilevante aumento del numero delle famiglie, passate da 146.420 nel 1981 a 167.862 nel 2001, corrispondente ad un aumento percentuale del 14,6%.

Anche in questo caso a livello locale il fenomeno presenta aspetti differenziati: i comuni che hanno mostrato un aumento percentuale più elevato sono quelli in cui si è riscontrato un maggiore aumento demografico. Il maggior aumento percentuale si rileva ancora una volta a Torrile (+86% a fronte di un aumento demografico del 53,4%), seguito da Lesignano (+63,8%) e Felino (+58%).

La diminuzione del numero medio dei componenti si nota maggiormente nei comuni di montagna (Monchio arriva a 1,78) segno del processo di accentuata destrutturazione demografica in corso in queste zone.

Analizzando il numero di componenti le famiglie, il Rapporto rileva che “se negli anni '80 i nuclei maggiormente rappresentativi erano quelli a due e tre componenti (53,2%), nel 2001 i nuclei più rappresentativi sono quelli ad 1 o 2 componenti (60,4%).”

A livello locale si rileva ancora che nei comuni montani il numero medio dei componenti è inferiore e più elevata la categoria di famiglie con un solo componente; viceversa le famiglie più numerose (2,6 componenti circa) si localizzano nella parte settentrionale della provincia.

**Famiglie residenti e numero medio dei componenti nel sistema locale di appartenenza di Torrile**

	1981		1991		2001		2004	
	N°	Dimensione	N°	Dimensione	N°	Dimensione	N°	Dimensione
Colorno	2.481	2,88	2.729	2,75	3.160	2,54	3.425	2,44
Mezzani	922	2,63	937	2,67	1.133	2,62	1.170	2,56
Sissa	1.479	2,55	1.406	2,67	1.482	2,66	1.528	2,60
Sorbolo	2.487	2,80	2.646	2,83	3.357	2,58	3.639	2,49
<b>Torrile</b>	<b>1.291</b>	<b>3,01</b>	<b>1.713</b>	<b>2,82</b>	<b>2.338</b>	<b>2,58</b>	<b>2.585</b>	<b>2,46</b>
Trecasali	923	2,78	988	2,77	1.159	2,66	1.227	2,56
<i>totale</i>	<i>9.583</i>	<i>2,79</i>	<i>10.419</i>	<i>2,77</i>	<i>12.629</i>	<i>2,59</i>	<i>13.574</i>	<i>2,50</i>
Provincia	146.410	2,73	153.310	2,55	167.862	2,32	180.901	2,25

Il rapporto così conclude "...la Provincia dal 1981 al 2004 ha conosciuto un rilevante aumento del numero delle famiglie, causato dalla diminuzione del numero medio dei componenti. All'interno del territorio i comuni della montagna hanno conosciuto sia un forte decremento demografico, che una diminuzione del numero dei componenti il nucleo familiare, mentre i territori limitrofi al capoluogo e nella parte bassa parmense, pur mostrando una diminuzione del numero medio dei componenti, mostrano un aumento demografico associato ad un rilevante aumento del numero delle famiglie."

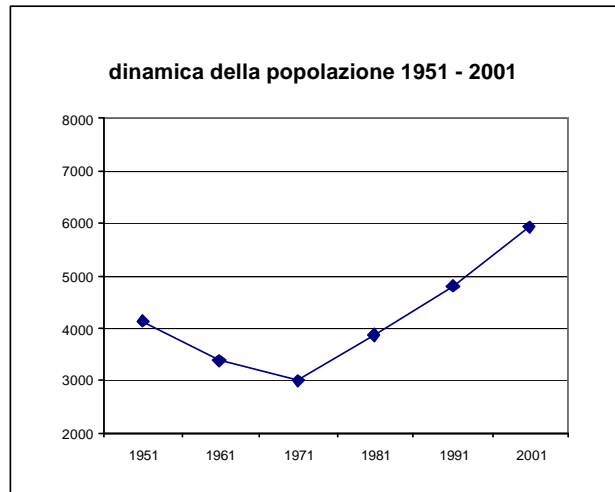
In questo contesto Torrile, per la sua crescita forte e costante e per la robusta struttura della popolazione, emerge come il comune a più elevata più dinamica della provincia.

## 1.1.2 Il contesto locale

### 1.1.2.a Dinamica della popolazione residente

La popolazione residente nel comune di Torrile, dopo il calo degli anni 50/70, ha fatto registrare un incremento demografico deciso e costante.

anni	popolazione residente
1951	4122
1961	3393
1971	3005
1981	3882
1991	4831
2001	5955



I dati statistici annuali, forniti dall'anagrafe comunale e rappresentati nella seguente tabella, consentono di cogliere in modo più puntuale la dinamica degli ultimi vent'anni

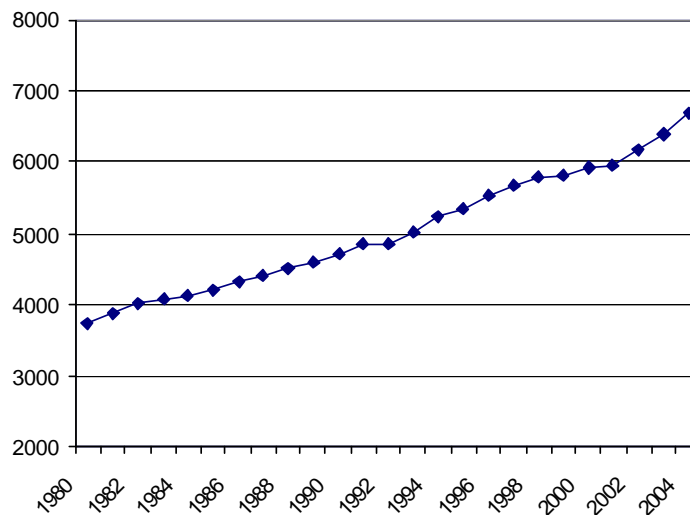
ANNI	famiglie residenti al 31/12	popolazione residente al 31/12	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio	saldo demografico
<b>1980</b>	1231	3744	35	42	-7	319	160	159	152
<b>1981</b>	1294	3880	35	43	-8	189	109	80	72
<b>1982</b>	1350	4012	42	41	1	241	110	131	132
<b>1983</b>	1397	4082	40	41	-1	224	153	71	70
<b>1984</b>	1425	4131	49	32	17	170	138	32	49
<b>1985</b>	1475	4224	42	35	7	235	149	86	93
<b>1986</b>	1528	4317	38	36	2	250	159	91	93
<b>1987</b>	1559	4402	43	38	5	203	123	80	85
<b>1988</b>	1611	4504	42	38	4	228	130	98	102
<b>1989</b>	1650	4591	37	41	-4	224	133	91	87
<b>1990</b>	1709	4696	36	61	-25	254	124	130	105
<b>1991</b>	1788	4838	58	41	17	293	168	125	142
<b>1992</b>	1817	4851	47	41	6	295	194	101	107
<b>1993</b>	1881	5027	46	39	7	277	192	85	92
<b>1994</b>	1959	5223	48	43	5	383	186	197	202
<b>1995</b>	2006	5334	63	42	21	282	190	92	113
<b>1996</b>	2117	5531	55	36	19	332	123	209	228
<b>1997</b>	2186	5668	70	41	29	276	165	111	140

<b>1998</b>	2212	5796	79	47	32	280	184	96	128
<b>1999</b>	2240	5811	61	45	16	269	271	-2	14
<b>2000</b>	2297	5919	66	52	14	312	218	94	108
<b>2001</b>	2372	5962	63	41	22	264	205	59	81
<b>2002</b>	2449	6166	52	35	17	430	243	187	204
<b>2003</b>	2576	6386	73	51	22	423	225	198	220
<b>2004</b>	2734	6693	83	40	43	578	314	264	307

NB = I numeri in corsivo sono stati imposti dall'ISTAT a seguito di Censimenti o verifiche e non corrispondono alla differenza matematica tra la popolazione al 1° gennaio ed il saldo demografico dell'anno.

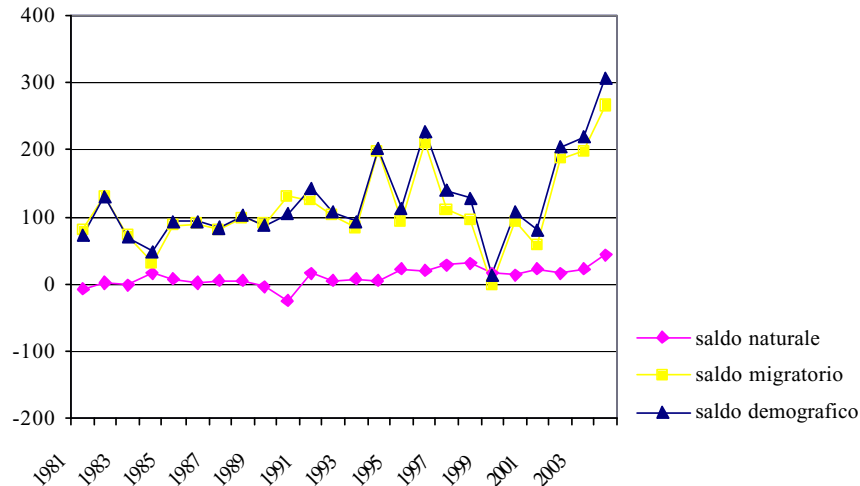
Come si può notare dal grafico, la popolazione di Torrile presenta un trend positivo che rivela una ulteriore accentuazione negli ultimi anni.

**dinamica della popolazione 1980 - 2004**



Questa evoluzione è il risultato di differenti fenomeni demografici e può essere analizzata sulla base dei movimenti anagrafici evidenziati nel grafico successivo che mostra l'andamento del saldo naturale, di quello migratorio ed il saldo demografico derivante dalla somma dei precedenti.

Andamento dei saldi demografici negli anni 1981-2004



In questo grafico possono essere distinti due periodi; quello fino al 1995, in cui il saldo naturale è praticamente nullo e l'incremento demografico è sostenuto solamente dall'immigrazione ed un secondo periodo in cui diventa positivo anche il saldo naturale, contribuendo, sebbene in misura minore del saldo migratorio, all'incremento di popolazione.

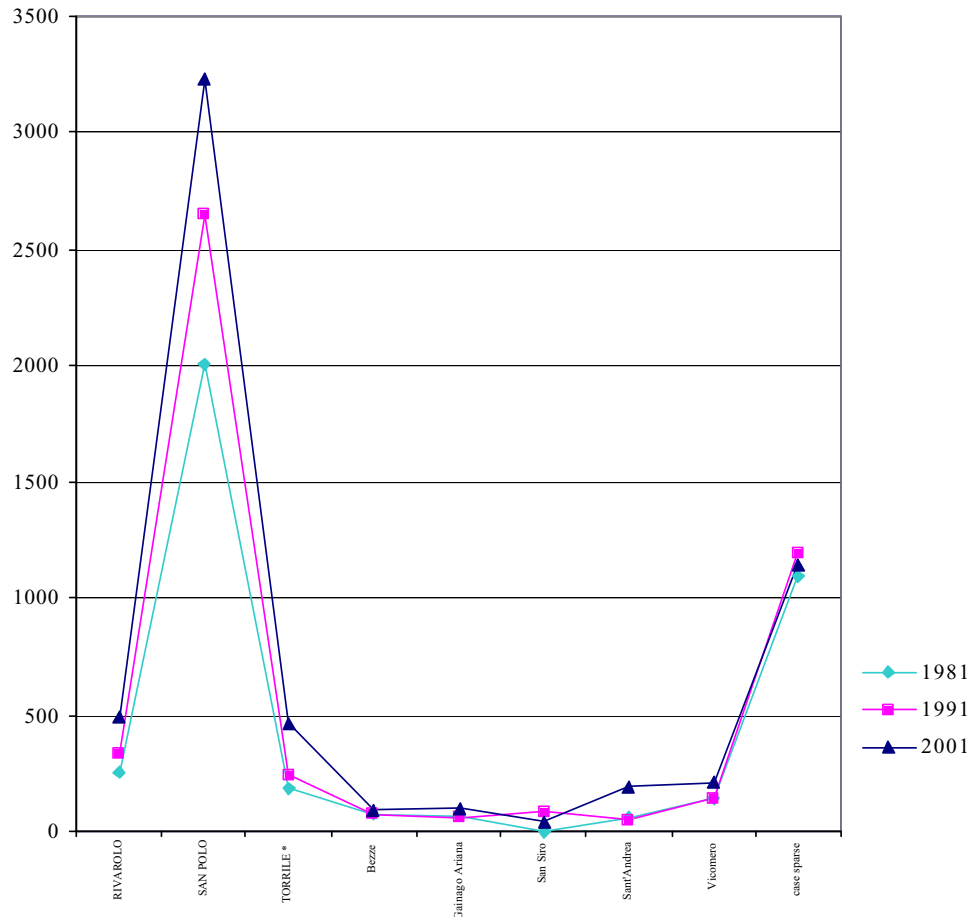
### 1.1.2.b Distribuzione della popolazione

La distribuzione per località della popolazione rivela il continuo rafforzamento non solo del capoluogo e dei maggiori centri frazionali, ma anche delle case sparse e nei centri minori, con l'eccezione, tra questi ultimi, del territorio di San Siro.

#### Popolazione per località

	Residenti			Famiglie		Abitazioni	
	1981	1991	2001	1991	2001	1991	2001
RIVAROLO	249	334	485	131	201	113	222
SAN POLO	2009	2644	3228	910	1243	970	1285
TORRILE *	183	245	460	93	177	96	191
Bezze	76	72	91	27	37	34	42
Gainago Ariana	65	61	102	20	35	24	39
San Siro	-	85	41	31	22	32	26
Sant'Andrea	60	49	190	18	73	20	77
Vicomero	146	144	212	49	87	53	94
case sparse	1094	1197	1146	434	463	473	525

Popolazione per località

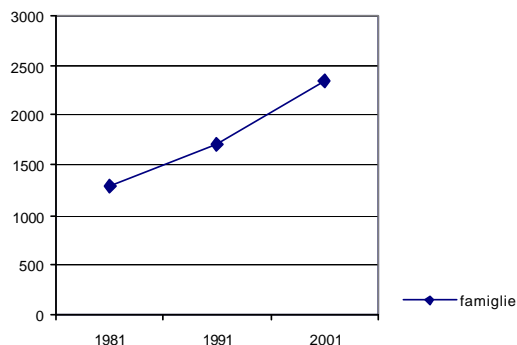


### 1.1.2.c Dinamica delle famiglie

Come già accennato l'incremento del numero delle famiglie nel periodo 1981-2001 è stato decisamente superiore a quello della popolazione (+86% a fronte di un aumento demografico del 53,4%), per effetto della riduzione della dimensione media familiare che nel 2001 ha raggiunto il valore 2,55, contro i 3.01 del 1981. Torrile mostra comunque una maggiore tenuta rispetto alla media provinciale che si attesta al 2001 sui 2,32 componenti per famiglia.

	1981	1991	2001
famiglie	1291	1713	2338
dim media	3,01	2,82	2,55

**dinamica famiglie 1981 - 2001**



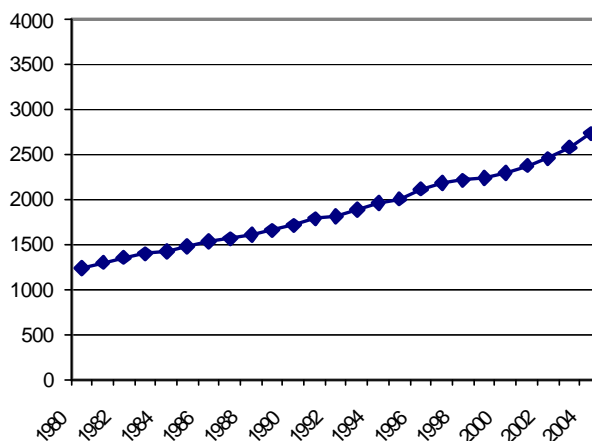
La tabella e il grafico sotto riportati mostrano l'evoluzione del numero e della dimensione media delle famiglie dal 1980 al 2004 (dati anagrafici comunali).

I dati statistici annuali consentono di cogliere meglio la dinamica degli ultimi vent'anni, come si può vedere anche dal grafico, dove viene confermata la linearità del processo di crescita di Torrile

anni	numero famiglie	dimensione media
1980	1231	3,04
1981	1294	3,00
1982	1350	2,97
1983	1397	2,92
1984	1425	2,90
1985	1475	2,86
1986	1528	2,83
1987	1559	2,82
1988	1611	2,80
1989	1650	2,78
1990	1709	2,75
1991	1788	2,71
1992	1817	2,67
1993	1881	2,67
1994	1959	2,67
1995	2006	2,66
1996	2117	2,61
1997	2186	2,59
1998	2212	2,62
1999	2240	2,59
2000	2297	2,58
2001	2372	2,51
2002	2449	2,52
2003	2576	2,48
2004	2734	2,45

**Dinamica annuale delle famiglie: anni 1980 – 2004**

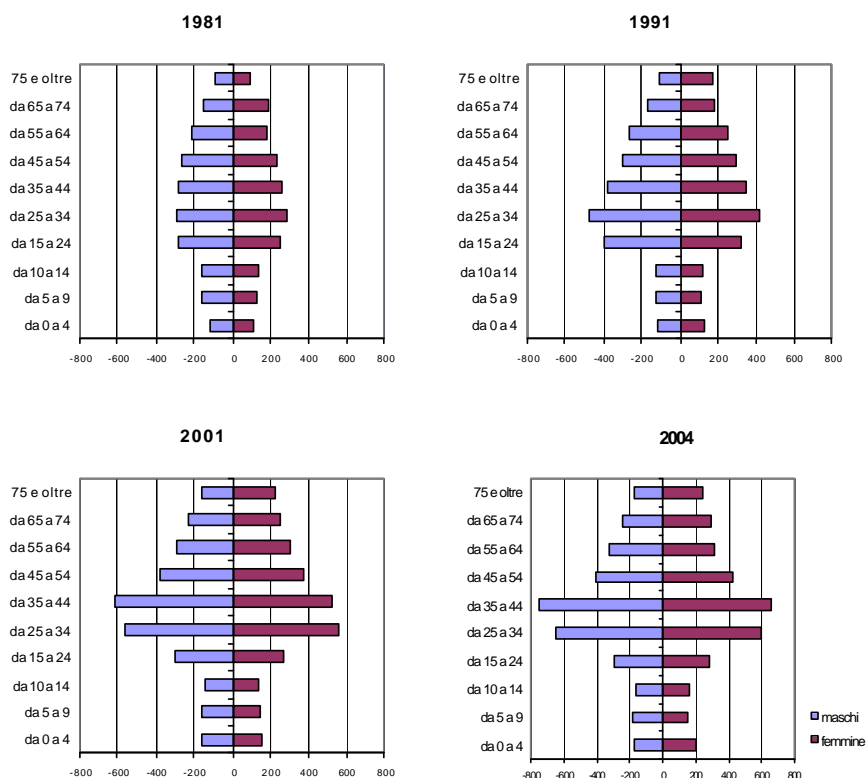
**dinamica delle famiglie 1980 - 2004**



La riduzione della composizione media delle famiglie è un fenomeno dovuto sia alla riduzione della natalità, sia alla formazione di nuclei familiari monocomponente, soprattutto da parte di persone in età avanzata. A Torrile però, questo fenomeno si manifesta in modo più contenuto a causa della minor incidenza della popolazione anziana sul totale della popolazione.

### 1.1.2.d Età della popolazione

Esaminando la composizione della popolazione residente per classi di età si può notare che a Torrile l'incremento di popolazione è dovuto soprattutto all'immigrazione di popolazione compresa nelle fasce d'età tra i 25 ed i 44 anni.





## Popolazione del comune di Torrile per classi di età e sesso

classi		1981			1991			2001			2004*		
		m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
da 0 a 4	v.a.	115	106	221	118	132	250	162	160	322	170	204	374
	%			5,69			5,17			5,41			6,28
da 5 a 9	v.a.	159	127	286	125	109	234	160	145	305	187	148	335
	%			7,37			4,84			5,12			5,63
da 10 a 14	v.a.	163	138	301	131	121	252	137	139	276	165	166	331
	%			7,75			5,22			4,63			5,56
da 15 a 24	v.a.	279	257	536	402	324	726	300	269	569	293	278	571
	%			13,81			15,03			9,55			9,59
da 25 a 34	v.a.	298	282	580	485	422	907	559	560	1119	649	603	1252
	%			14,94			18,77			18,79			21,02
da 35 a 44	v.a.	285	267	552	377	344	721	616	521	1137	756	653	1409
	%			14,22			14,92			19,09			23,66
da 45 a 54	v.a.	262	231	493	302	294	596	379	375	754	409	425	834
	%			12,70			12,34			12,66			14,01
da 55 a 64	v.a.	211	180	391	265	249	514	298	303	601	324	316	640
	%			10,07			10,64			10,09			10,75
da 65 a 74	v.a.	149	190	339	170	180	350	234	253	487	240	295	535
	%			8,73			7,24			8,18			8,98
75 e oltre	v.a.	83	100	183	110	171	281	158	227	385	167	245	412
	%			4,71			5,82			6,47			6,92
<b>TOTALE</b>	v.a.	<b>2004</b>	<b>1878</b>	<b>3882</b>	<b>2485</b>	<b>2346</b>	<b>4831</b>	<b>3003</b>	<b>2952</b>	<b>5955</b>	<b>3360</b>	<b>3333</b>	<b>6693</b>
	%	51,62	48,38	100,00	51,44	48,56	100,00	50,43	49,57	100,00	56,42	55,97	112,39

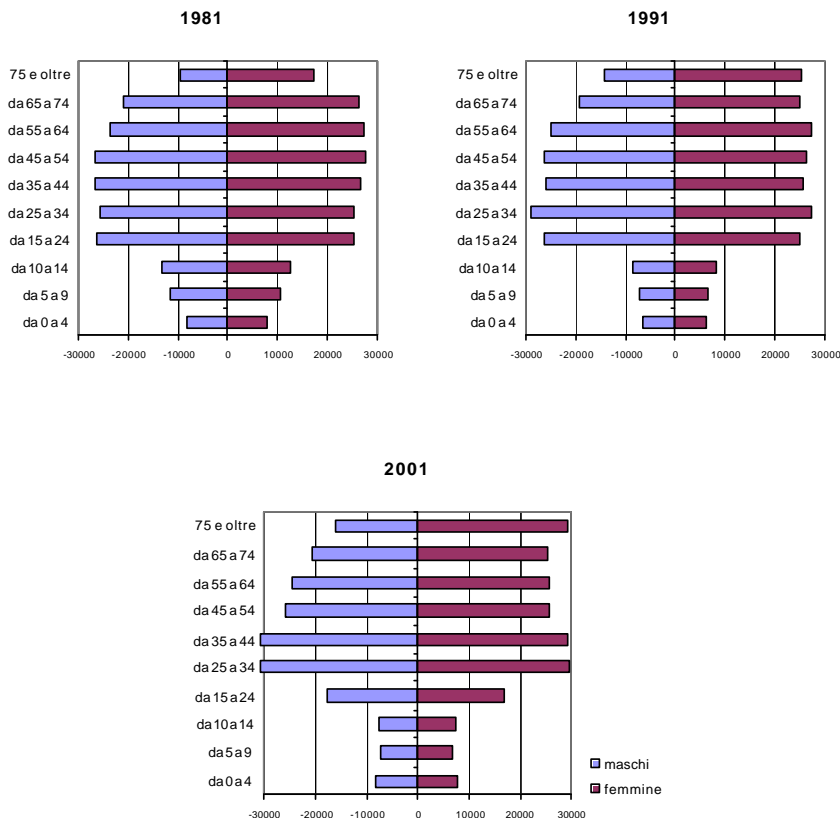
\* al 31.12.2004 (dati da anagrafe comunale)

Rispetto al dato provinciale, che pure manifesta un certo incremento delle classi intermedie, a Torrile si nota una sostanziale stabilità della popolazione anziana, contro il continuo incremento del dato provinciale.

## Popolazione della provincia di Parma per classi di età e sesso

		1981			1991			2001		
		m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
da 0 a 4	v.a.	8420	7905	16325	6808	6491	13299	7969	7524	15493
	%			4,08			3,40			3,94
da 5 a 9	v.a.	11571	10851	22422	7129	6604	13733	7389	6900	14289
	%			5,60			3,51			3,64
da 10 a 14	v.a.	13323	12463	25786	8616	8129	16745	7593	7229	14822
	%			6,44			4,28			3,77

da 15 a 24	v.a.	26487	25142	51629	26254	24738	50992	17845	16988	34833
	%			12,90			13,03			8,86
da 25 a 34	v.a.	25581	25121	50702	29216	27391	56607	30621	29439	60060
	%			12,67			14,47			15,28
da 35 a 44	v.a.	26967	26647	53614	25920	25652	51572	30649	29157	59806
	%			13,40			13,18			15,22
da 45 a 54	v.a.	26860	27770	54630	26261	26556	52817	25591	25810	51401
	%			13,65			13,50			13,08
da 55 a 64	v.a.	23651	27092	50743	24805	27172	51977	24741	25925	50666
	%			12,68			13,28			12,89
da 65 a 74	v.a.	20985	26373	47358	19330	24921	44251	20883	25214	46097
	%			11,83			11,31			11,73
75 e oltre	v.a.	9652	17331	26983	14199	25138	39337	16267	29242	45509
	%			6,74			10,05			11,58
<b>TOTALE</b>	v.a.	<b>193497</b>	<b>206695</b>	<b>400192</b>	<b>188538</b>	<b>202792</b>	<b>391330</b>	<b>189548</b>	<b>203428</b>	<b>392976</b>
	%	48,35	51,65	100,00	70,45	75,77	100,00	48,23	51,77	100,00

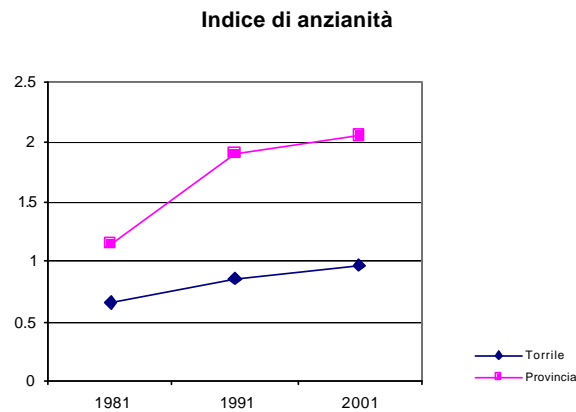


### 1.1.2.e Popolazione anziana

Il tema dell'invecchiamento della popolazione residente è valutabile, oltretutto nei valori assoluti, anche attraverso degli indicatori specifici, quale, ad esempio, l'indice di anzianità, cioè il rapporto tra gli ultrasessantacinquenni ed i ragazzi al di sotto dei 15 anni. L'andamento a Torrile ed in provincia negli ultimi vent'anni è il seguente:

#### **Indice di anzianità**

Anni	Torrile	Provincia
1981	0,65	1,15
1991	0,86	1,91
2001	0,97	2,05



A Torrile in vent'anni l'indice è aumentato ma non in modo particolarmente significativo: sia nel 1981, sia nel 2001, per ogni ragazzo c'era meno di un nonno (65 nonni ogni 100 ragazzi nel 1981; 97 nonni ogni 100 ragazzi nel 2001).

A livello provinciale il valore dell'indice, già più alto, è aumentato a ritmo decisamente superiore arrivando, in vent'anni, al raddoppio (due nonni per ragazzo).

### 1.1.2.f Immigrati

L'immigrazione straniera rilevata dal censimento 2001 mostra valori decisamente superiori, in termini percentuali, rispetto al dato provinciale (a Torrile rappresenta il 5,17 della popolazione residente contro il 3,61 della provincia).

Parzialmente diversa è anche la provenienza: a Torrile si riscontra una maggiore presenza di asiatici ed una minore presenza di immigrati di origine europea, mentre gli africani rappresentano quasi la metà degli immigrati sia a Torrile che in Provincia.

#### **Torrile**

		Area di provenienza						
		Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	Totale
maschi	v.a.	27	103	46	4	0	0	180
	%	15,00	57,22	25,56	2,22	0,00	0,00	100,00
femmine	v.a.	28	49	40	11	0	0	128
	%	21,88	38,28	31,25	8,59	0,00	0,00	100,00
TOTALE	v.a.	55	152	86	15	0	0	308
	%	17,86	49,35	27,92	4,87	0,00	0,00	100,00

#### **Provincia di Parma**

		Area di provenienza						
		Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	Totale
maschi	v.a.	2099	3820	1055	404	3	1	7382
	%	28,43	51,75	14,29	5,47	0,04	0,01	100,00
femmine	v.a.	2328	2592	1010	860	4	2	6796
	%	34,26	38,14	14,86	12,65	0,06	0,03	100,00
TOTALE	v.a.	4427	6412	2065	1264	7	3	14178
	%	31,22	45,22	14,56	8,92	0,05	0,02	100,00

#### **Torrile**

		maschi	femmine	Totale
popolazione residente		3003	2952	5955
di cui	v.a.	180	128	308
immigrati	%	5,99	4,34	5,17

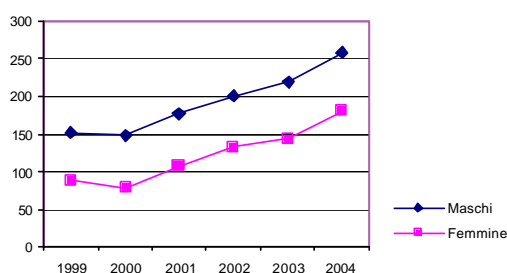
#### **Provincia di Parma**

		maschi	femmine	Totale
popolazione residente		189548	203428	392976
di cui	v.a.	7382	6796	14178
immigrati	%	3,89	3,34	3,61

I dati annuali più aggiornati, pubblicati dalla Provincia<sup>4</sup>, mostrano un'accentuazione del fenomeno sia a scala provinciale che a scala locale, come già visto all'inizio del capitolo, e mostrano anche che a Torrile il rapporto maschi/femmine si mantiene costante. Naturalmente va ricordato che, trattandosi di dati ufficiali, da questa analisi risultano esclusi gli immigrati non regolarizzati.

### Torrile

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Maschi	150	148	178	202	218	258
Femmine	88	78	106	133	143	181
TOTALE	238	226	284	335	361	439



### 1.1.2.g Patrimonio abitativo

Nel periodo 1981-2001 le abitazioni in complesso sono quasi raddoppiate, passando da 1375 a 2501 (+81,9%) mentre le stanze sono aumentate in modo meno rilevante (+59,6%), determinando un decremento del numero di stanze per alloggio.

La dinamica di Torrile risulta decisamente più accentuata rispetto a quella riscontrabile a livello provinciale in cui l'incremento delle abitazioni e delle stanze è stato pari rispettivamente a +17,8% ed a +15,3%.

La dinamica del ventennio intercensuario, oltre ai valori di crescita, mette in evidenza che la tipologia media dell'alloggio sta abbassandosi per avvicinarsi alla media provinciale.

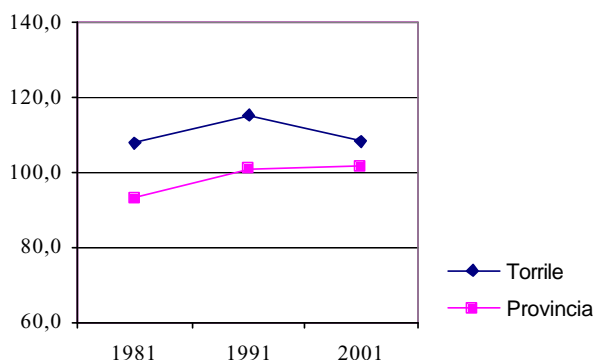
<sup>4</sup> nel già citato "Rapporto provinciale 2004 sull'immigrazione"

<b>Abitazioni nel comune di Torrile</b>				<b>Abitazioni in provincia di Parma</b>			
<b>occupate</b>				<b>occupate</b>			
	n. alloggi	n. stanze	st/abit		n. alloggi	n. stanze	st/abit
1981	1198	6029	5,0	1981	140059	628487	4,5
1991	1621	7974	4,9	1991	151614	692800	4,6
2001	2297	10086	4,4	2001	166930	729891	4,4
<b>non occupate</b>				<b>non occupate</b>			
	n. alloggi	n. stanze	st/abit		n. alloggi	n. stanze	st/abit
1981	177	855	4,8	1981	32034	133733	4,2
1991	194	981	5,1	1991	34407	146612	4,3
2001	204	899	4,4	2001	35744	149188	4,2
<b>totale</b>				<b>totale</b>			
	n. alloggi	n. stanze	st/abit		n. alloggi	n. stanze	st/abit
1981	1375	6884	5,0	1981	172093	762220	4,4
1991	1815	8955	4,9	1991	186021	839412	4,5
2001	2501	10985	4,4	2001	202674	879079	4,3

Nella tabella che segue sono stati evidenziati i rapporti tra alloggi e superfici. I dati di Torrile confermano la tendenza, nell'ultimo decennio, verso la riduzione della dimensione media degli alloggi, in controtendenza rispetto all'aumento del decennio precedente. Si tratta comunque di un valore che rimane apprezzabilmente superiore alla media provinciale, la quale peraltro risulta ancora in incremento.

**Abitazioni occupate e superfici medie**

	Torrile			Provincia		
	n. alloggi	sup. (mq)	mq/all	n. alloggi	sup. (mq)	mq/all
1981	1198	129500	108,1	140059	13056206	93,2
1991	1621	186731	115,2	151614	15304157	100,9
2001	2297	248985	108,4	166930	16998279	101,8

**Andamento superfici medie**

La percentuale di abitazioni non occupate sul totale degli alloggi a Torrile risulta molto più bassa di quella provinciale (che è esaltata dal vuoto e dalle seconde case di montagna e collina) ed ha ormai raggiunto un valore che può essere considerato fisiologico..

	Torrile			Provincia		
	Abitazioni totali	Abit. non occupate	Abit. non occupate su totale	Abitazioni totali	Abit. non occupate	Abit. non occupate su totale
	V.A.	V.A.	%	V.A.	V.A.	%
1981	1.375	177	12,9	172.093	32.034	18,6
1991	1.815	194	10,7	186.021	34407	18,5
2001	2.501	204	8,2	202.674	35.744	17,6

**1.1.2.h L'attività edilizia**

Nel *Rapporto Provinciale di Parma – 2004* già citato, è stata analizzata la serie storica delle concessioni edilizie rilasciate per interventi di nuova costruzione ed ampliamento dell'esistente, rilevata dall'ISTAT nei comuni della Provincia dal 1980 al 2001.

Tali dati evidenziano una diminuzione costante del numero di interventi di nuova costruzione (totale fabbricati) che passano dai 1.062 del 1980 ai 439 del 2001 mentre il dato volumetrico, salvo il periodo iniziale e qualche picco isolato, appare più regolare, seppure comunque in calo (mc 3.279.273 al 1980; mc 2.269.301 al 2001).

Il dato relativo alle abitazioni mostra un andamento altalenante tra 1.200 e 2.600, escludendo il picco iniziale del 1980 (3.088). In particolare, analizzando gli ultimi anni della serie, si osserva un dato superiore alla media negli anni 1994-1995, che subisce un calo negli anni successivi per poi risalire moderatamente nel corso del 2000. Emerge inoltre una tendenza molto chiara: a partire dalla metà degli anni '90 diminuisce il numero di stanze e di vani per abitazione.

Infatti fino a tale data si rilevano 4,4 – 4 stanze per alloggio mentre nel 2001 il numero di stanze scende a 3,6.

A livello locale sono stati analizzati solo i dati dell'anno 2000 (non disponendo l'Osservatorio, della serie storica per comune). In tale periodo, considerando il numero complessivo dei fabbricati, i comuni a maggior attività edilizia risultano essere quelli di Parma, Langhirano, Torrile, Fontevivo e Collecchio. Se invece si confronta il numero di abitazioni progettate con la popolazione residente i territori con attività più intensa diventano altri: primeggia Torrile con 16,2 abitazioni ogni mille abitanti; seguono Borgo Val di Taro con 14,7 e Sala Baganza, Sorbolo e Traversatolo con valori intorno ad 11-12. La media provinciale si attesta sulle 3,6 abitazioni ogni mille abitanti.

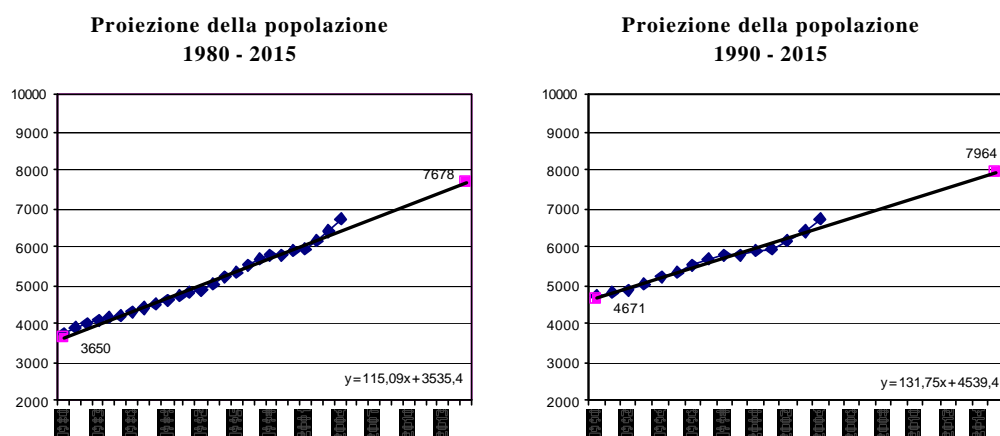


## 1.2 STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA: LE TENDENZE

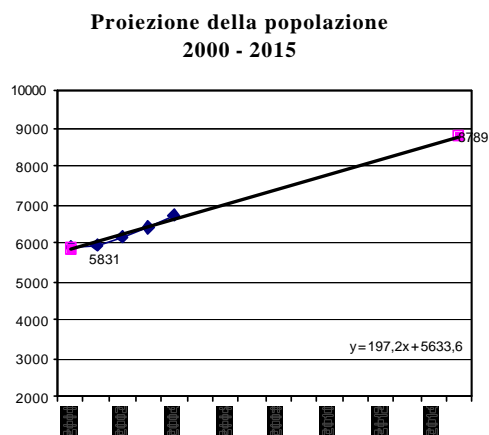
### 1.2.1 Evoluzione della popolazione

La popolazione di Torrile, come è stato evidenziato nei paragrafi precedenti, ha fatto registrare un lungo trend positivo che non accenna a fermarsi.

La proiezione dal 1880 al 2015 della popolazione residente indica un aumento di 985 unità che porterebbe il numero complessivo di abitanti a 7678 (contro i 6693 del 2004); effettuando la proiezione sugli ultimi quindici anni, cioè dal 1990 (tenendo quindi conto dell'accelerazione del periodo), le unità aumentano di 1272 portando il numero complessivo di abitanti a 7965.



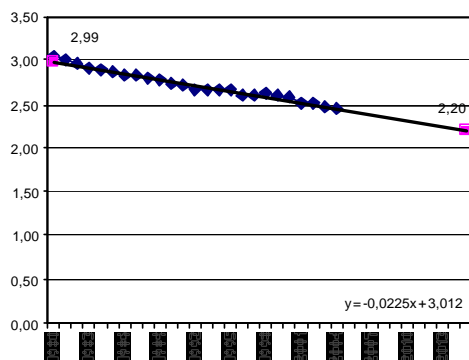
Valori ancora superiori (ma con minor grado di attendibilità), pari ad un incremento di 2.096 unità, si attuano utilizzando la proiezione negli ultimi cinque anni.



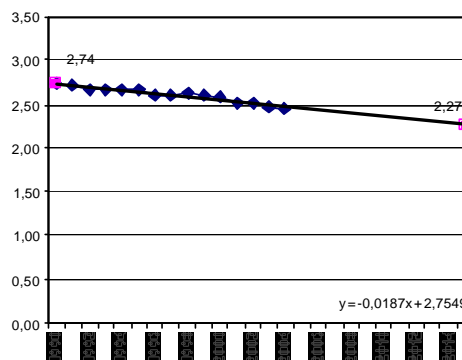
Relativamente all'incremento delle famiglie è già stato evidenziato come esso sia strettamente connesso alla costante diminuzione della dimensione media familiare.

La proiezione della composizione familiare riportata nei grafici sottostanti indica per il 2015, una dimensione media pari a 2,20 considerando i dati dal 1980 ed a 2,27 considerando i dati dal 1990.

**Proiezione della dim. media familiare  
1980 - 2015**

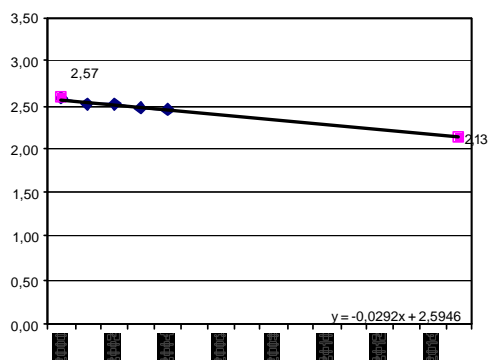


**Proiezione della dim. media familiare  
1990 - 2015**



Un valore ancora inferiore (con minor grado di attendibilità), pari a 2,13, si ottiene considerando i dati dal 2000.

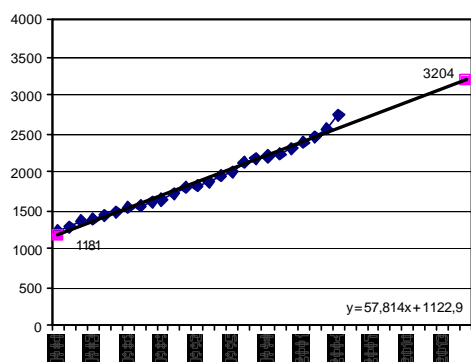
**Proiezione della dim. media familiare  
2000 - 2015**



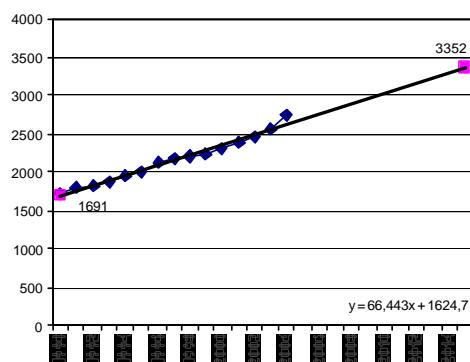
Dividendo il numero di abitanti previsti al 2015 per le rispettive dimensioni medie si ottiene il numero di famiglie prevedibile. Pertanto, con le proiezioni dal 1980 si ottengono 3490 famiglie (7678/2,20) cioè 756 in più rispetto al dato del 2004, mentre con le proiezioni dal 1990 si ottengono 3509 famiglie (7965/2,27) cioè 775 in più rispetto al dato del 2004, e con le proiezioni dal 2000 si ottengono 1392 famiglie in più rispetto al 2004.

La proiezione del numero delle famiglie da risultati diversi.

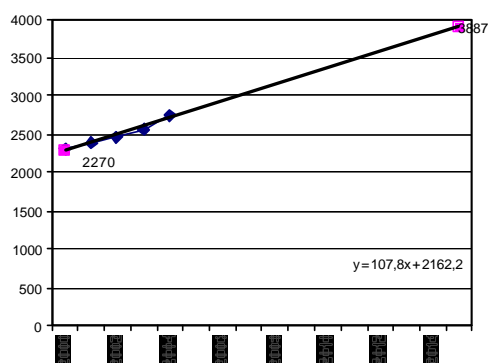
**Proiezione delle famiglie  
1980 - 2015**



**Proiezione delle famiglie  
1990 - 2015**



**Proiezione delle famiglie  
2000 - 2015**



Rispetto a quelle della dimensione media, queste ultime proiezioni propongono valori leggermente inferiori:

- 3204 rispetto a 3490 (dal 1980)
- 3352 rispetto a 3509 (dal 1990)
- 3887 rispetto a 4126 (dal 2000)

## 1.3 OCCUPAZIONE E ATTIVITA' ECONOMICHE: LA SITUAZIONE ATTUALE

### 1.3.1 Imprese e posti di lavoro

La consistenza delle imprese e dei posti di lavoro a Torrile è indicata nella seguente tabella, che riporta i dati dell'ultimo censimento ISTAT (2001) relativi alle Unità Locali, suddivisi per sottosezioni economiche.

	Sottosezione Economica	Unita' Locali	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
INDUSTRIA	A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	5	5	0	5
	DA - INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	15	123	95	218
	DB - INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	4	20	89	109
	DC - INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	5	52	54	106
	DD - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	7	49	13	62
	DE - FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	6	111	31	142
	DG - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	5	161	148	309
	DH - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	5	102	65	167
	DI - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	3	75	118	193
	DJ - PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	41	339	42	381
	DK - FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	21	124	20	144
	DL - FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	9	65	63	128
	DN - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	7	33	29	62
	F - COSTRUZIONI	96	230	46	276
	<b>Totale industria</b>	<b>229</b>	<b>1489</b>	<b>813</b>	<b>2302</b>
COMMERCIO	G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	109	191	85	276
	<b>Totale commercio</b>	<b>109</b>	<b>191</b>	<b>85</b>	<b>276</b>
ALTRI SERVIZI	H - ALBERGHI E RISTORANTI	19	32	69	101
	I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	30	87	34	121
	J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	8	18	9	27
	K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	65	84	187	271
	L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2	17	17	34
	M - ISTRUZIONE	5	7	61	68
	N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	22	11	28	39
	O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	35	9	17	26
<b>Totale altri servizi</b>	<b>186</b>	<b>265</b>	<b>422</b>	<b>687</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>524</b>	<b>1.945</b>	<b>1.320</b>	<b>3.265</b>	

Predomina il settore industriale (mentre a livello provinciale predomina il settore dei servizi). Al suo interno a livello di addetti domina l'industria del metallo seguita dalla chimica, dalle costruzioni e dall'industria alimentare; tuttavia non si può parlare di vero e proprio "dominio" in

quanto l'offerta di lavoro risulta sufficientemente distribuita nelle varie sottosezioni. Cioè non si può parlare di polo specializzato.

A livello di unità locali emerge la sezione costruzioni, confermando la rilevanza del comparto ma indicando anche una rilevante frammentazione: 2,9 addetti per unità locale, peraltro simile al dato provinciale (2,7 add/ul).

Il rapporto addetti/unità locali mostra che le aziende più grandi sono nelle sottosezioni della lavorazione minerali non metalliferi e della chimica (rispettivamente con 64,33 e 61,80 add/ul)

Sempre nel settore industriale si può notare la rilevanza della presenza femminile, pari al 35,3% sul totale degli addetti contro il 26,3% del dato provinciale.

Il settore del commercio ha l'offerta di lavoro più debole: la percentuale degli addetti al commercio rispetto al totale degli addetti è pari all'8,45 contro il 14,75 della provincia.

Nel settore dei servizi emerge, sia per addetti che per unità locali la sottosezione "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali" che da sola copre circa il 40% del totale degli addetti ai servizi (contro il 28,6 della provincia) e che occupa in prevalenza mano d'opera femminile (circa il 70% sul totale degli addetti della sottosezione).

Per un confronto con la situazione provinciale viene riportata la seguente tabella contenente i dati dell'ultimo censimento ISTAT (2001) relativi alle Unità Locali, suddivisi per sottosezioni economiche.

	Sottosezione Economica	Unita' Locali	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
INDUSTRIA	B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	2	1	2	3
	CA - ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI	3	71	10	81
	CB - ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI	45	243	43	286
	DA - INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	1.408	9.968	5.513	15.481
	DB - INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	435	404	1.735	2.139
	DC - INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	95	364	622	986
	DD - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	392	906	233	1139
	DE - FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	260	1.099	644	1743
	DF - FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	4	69	9	78
	DG - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	72	1.385	1.113	2.498
	DH - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	136	1.150	609	1759
	DI - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	156	3.158	1.149	4.307
	DJ - PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	1.174	6.352	1.365	7.717
	DK - FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI: INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	928	8.360	1.613	9.973
	DL - FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	531	2.287	1.179	3.466
	DM - FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	24	440	74	514
	DN - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	358	1.068	656	1724
	E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	41	688	117	805
	F - COSTRUZIONI	5.639	13.361	1.780	15.141
	<b>Totale industria</b>	<b>11.703</b>	<b>51.374</b>	<b>18.466</b>	<b>69.840</b>

<b>COMMERCIO</b>	G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	10.229	14.988	11.086	26.074
	<b>Totale commercio</b>	<b>10.229</b>	<b>14.988</b>	<b>11.086</b>	<b>26.074</b>
<b>ALTRI SERVIZI</b>	H - ALBERGHI E RISTORANTI	2.072	3.165	4.346	7.511
	I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.688	7.222	2.473	9.695
	J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	999	2.519	2.103	4.622
	K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	7.675	11.869	11.095	22.964
	L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	180	2.614	2.649	5.263
	M - ISTRUZIONE	441	3.206	6.697	9.903
	N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	2.100	3.901	9.037	12.938
	O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	3.696	3.085	4.251	7.336
	<b>Totale altri servizi</b>	<b>18.851</b>	<b>37.581</b>	<b>42.651</b>	<b>80.232</b>
<b>TOTALE</b>		<b>40.783</b>	<b>103.943</b>	<b>72.203</b>	<b>176.146</b>

Il confronto con i dati provinciali mette in evidenza la robustezza del Comune dal punto di vista occupazionale, con 0,55 posti di lavoro/abitante rispetto a 0,45 della Provincia. Robustezza dovuta alla assoluta prevalenza del settore industriale (0,39 posti di lavoro/abitante contro 0,18 in provincia).

Mentre risulta affatto più debole il settore dei servizi (meno di 0,12 rispetto allo 0,20 della Provincia) ed anche il settore del commercio che si attesta sempre al di sotto della media provinciale (0,05 contro 0,07).

### 1.3.2 Occupazione

Le tabelle riportano la situazione dell'occupazione e gli indicatori di lavoro all'ultimo censimento (2001).

		<b>TORRILE</b>	<b>PROVINCIA</b>
MASCHI	OCCUPATI	1823	100736
	DISOCCUP.	19	2636
	TOTALE	1842	103372
FEMMINE	OCCUPATI	1253	73409
	DISOCCUP.	56	3896
	TOTALE	1309	77305
TOTALE	OCCUPATI	3076	174145
	DISOCCUP.	75	6532
	TOTALE	3151	180677

**Indicatori del lavoro - censimento 2001<sup>5</sup>**

	Torrile			Provincia		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
tasso di attività	72,41	52,19	62,37	62,05	42,53	51,86
tasso di disoccupazione	1,03	4,28	2,38	2,55	5,04	3,61
tasso di disoccupazione giovanile	4,07	12,6	7,69	9,17	14,15	11,41
tasso di occupazione	71,66	49,96	60,89	60,47	40,38	49,99

Valori assoluti e indicatori del lavoro confermano una situazione di particolare robustezza, che supera di oltre il 20% i valori provinciali sia in attività che in occupazione ed è inferiore di circa il 30% in disoccupazione.

Indici questi di una elevata corrispondenza tra popolazione in età lavorativa e accessibilità ai posti di lavoro.

Importante è anche il rapporto tra l'offerta di posti di lavoro presente nel territorio comunale e la popolazione attiva.

Il confronto tra addetti ed attivi al 2001, pur dando indicazioni parziali e limitate al solo pendolarismo da lavoro (resta escluso quello per ragioni di studio) consente comunque di leggere l'entità dei fenomeni.

Il dato più significativo è quello relativo alle attività manifatturiere, che mostrano uno scarto positivo di 753 unità, indicando un consistente pendolarismo in entrata per questo settore, mentre appare di minore rilevanza lo scarto del settore costruzioni, limitato a 56 unità.

Il settore del commercio sembra invece indicare un pendolarismo in uscita di almeno 125 unità.

Il settore dei servizi risulta piuttosto articolato mostrando una situazione equilibrata nelle categorie "alberghi e ristoranti" e in quello "trasporti, magazzinaggio e comunicazioni ...", uno scarto di 50 unità in entrata nella categoria "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca ..." ed un consistente scarto in uscita negli altri servizi. Complessivamente il settore registra uno scarto in uscita di 279 unità.

Dal rapporto totale tra popolazione attiva e addetti risulta una maggiore offerta di 385 posti di lavoro.

	<b>Addetti 2001</b>	<b>Attivi 2001</b>
<b>INDUSTRIA</b>		
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	5	201
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0	3
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0	6
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2.021	1.268
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0	11
F - COSTRUZIONI	276	220
<b>Totale industria</b>	<b>(2.292)</b>	<b>(1.508)</b>

<sup>5</sup> il tasso di attività è il rapporto percentuale tra forze di lavoro e popolazione oltre i 15 anni;  
il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra occupati e popolazione oltre i 15 anni;  
il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra persone in cerca di lavoro e forze di lavoro;  
il tasso di disoccupazione giovanile è il rapporto percentuale tra persone in cerca di lavoro tra i 15 e i 25 anni e forze di lavoro tra i 15 e i 25 anni.

<b>COMMERCIO</b>	G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	276	401
	<b>Totale commercio</b>	<b>276</b>	<b>401</b>
<b>ALTRI SERVIZI</b>	H - ALBERGHI E RISTORANTI	101	116
	I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	121	122
	J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	27	51
	K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	271	121
	L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	34	138
	M - ISTRUZIONE	68	110
	N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	39	152
	O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	26	129
	servizi domestici presso famiglie o convivenze	-	27
	<b>Totale altri servizi</b>	<b>687</b>	<b>966</b>
<b>TOTALE</b>		<b>(3.260)</b>	<b>(2.875)</b>

Nota: i totali tra parentesi non tengono conto dei dati relativi ad Agricoltura, Caccia e Silvicoltura in quanto disomogenei perché riferiti il primo al settore agro industriale ed il secondo a tutti gli occupati in agricoltura.

I dati ISTAT sui movimenti pendolari per motivi di studio e lavoro che si riportano per completezza di informazione, pur confermando la crescita del fenomeno, non sono risultati confrontabili con gli altri dati sull'occupazione.

Per quanto riguarda lo studio essi rivelano la normale situazione di un comune di cintura che si rivolge al capoluogo per gli studi superiori.

#### Movimenti pendolari per motivi di studio e lavoro - Censimenti popolazione 1991-2001

MOTIVO	1991				2001			
	Interni	Partenze	Arrivi	Totali	Interni	Partenze	Arrivi	Totali
Studio	481	366	19	866	600	429	82	1.111
Lavoro	756	1.195	1.184	3.135	954	1.667	1.305	3.926
<b>Totali</b>	<b>1.237</b>	<b>1.561</b>	<b>1.203</b>	<b>4.001</b>	<b>1.554</b>	<b>2.096</b>	<b>1.387</b>	<b>5.037</b>

### 1.3.3 Agricoltura

Il settore agricolo nel comune di Torrile (6,5% della popolazione attiva), pur non essendo particolarmente significativo sotto l'aspetto occupazionale, risulta comunque rilevante sia per l'estensione (90,9% e 84,7% rispettivamente di superficie aziendale e SAU rispetto all'intera superficie comunale) sia per la maggior produttività dei terreni nelle zone di pianura rispetto a quelle montane. Il territorio del Comune è indicato tra quelli a più elevata produttività agricola nel P.T.C.P.



Le tabelle<sup>6</sup> che seguono forniscono alcune notizie strutturali delle aziende agricole a scala locale e provinciale.

#### Aziende agricole

	Torrile	Provincia
Aziende	130	11.009
Superficie totale (ha)	3.390	194.470
S.A.U. (ha)	3.161	134.125
Giornate di lavoro	57.442	2.753.432
Giornate di lavoro/SAU (ha)	18,2	20,5
Sup. totale/n. aziende (ha)	26,1	17,7
S.A.U./n. aziende (ha)	24,3	12,2

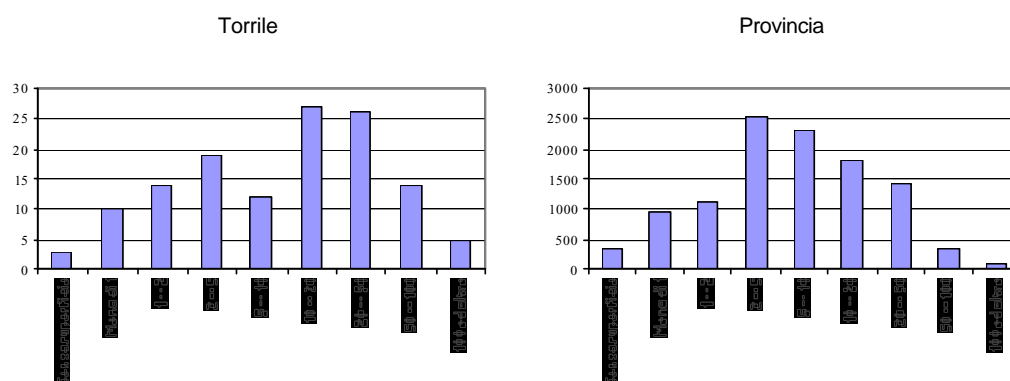
Torrile risulta avere una dimensione media aziendale che, se riferita alla SAU, risulta essere il doppio di quella provinciale.

La tabella ed i grafici seguenti mostrano che più della metà delle aziende, cioè il 55,4%, ha dimensione superiore ai 10 ettari contro il 33,8% della provincia.

Torrile risulta avere aziende più grandi anche rispetto ai comuni dell'ambito (ad es., Colorno e Sorbolo presentano rispettivamente il 39% ed il 40% di aziende superiori ai 10 ettari).

#### Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU)

	CLASSI DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (in ettari)									Totale
	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	
Torrile	3	10	14	19	12	27	26	14	5	130
Provincia	361	947	1.106	2.550	2.322	1.835	1.444	356	88	11.009



Al 2000 la superficie agricola è risultata utilizzata principalmente per foraggiere avvicendate (50,196%), per cereali (33,686%) e per barbabietole da zucchero (7,003%). La restante superficie è utilizzata per coltivazioni ortive, piante da semi oleosi, vite ed altre coltivazioni varie.

Anche i dati sull'allevamento, riportati nella seguente tabella, confermano la consistenza delle unità produttive: il numero medio di capi risulta essere il doppio per i bovini e quasi il triplo per i suini rispetto al dato provinciale.

#### Aziende e capi di bestiame

		Torrile	Provincia
Aziende	Bovini e bufalini	47	2.716
	Suini	5	330
Capi di bestiame	Bovini e bufalini	5.575	157.730
	Suini	7.496	180.357
Numero medio di capi	Bovini e bufalini	119	58
	Suini	1499	547

<sup>6</sup> Fonte: atlante 2003 della Provincia di Parma

## 1.4 OCCUPAZIONE E ATTIVITA' ECONOMICHE: LE TENDENZE

### 1.4.1 La dinamica delle imprese e dei posti di lavoro

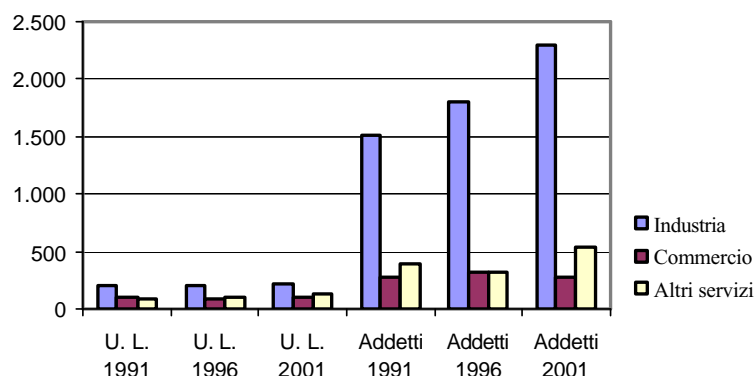
Le tabelle ed i grafici che seguono mostrano l'andamento delle Unità Locali e degli Addetti per settori economici nel periodo 1991 – 2001.

Nella prima tabella sono rappresentati anche i dati del “censimento intermedio” del 1996<sup>7</sup> mentre la seconda contiene anche i dati sulle istituzioni (che, non contenuti nel censimento intermedio, sono raffrontabili solo con il 1991).

Nel settore dominante, quello industriale, aumentano significativamente sia le Unità Locali sia gli Addetti, seguito da “Altri servizi”, mentre il settore del commercio mostra una situazione sostanzialmente stabile sia in termini di Unità Locali sia in termini di Addetti.

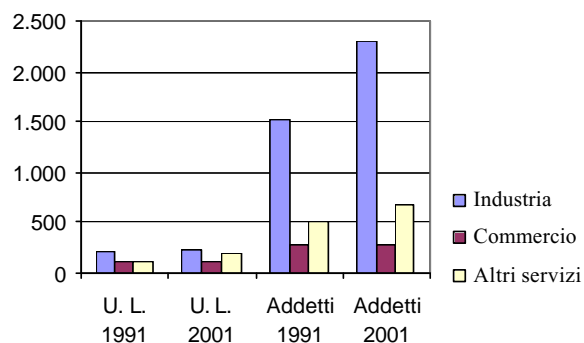
SETTORI ECONOMICI		Unità Locali 1991	Unità Locali 1996	Unità Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 1996	Addetti 2001
INDUSTRIA	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	116	120	128	1.286	1.574	2.021
	COSTRUZIONI	85	83	96	224	228	276
	<b>Totale industria</b>	<b>201</b>	<b>203</b>	<b>224</b>	<b>1.510</b>	<b>1.802</b>	<b>2.297</b>
COMMERCIO	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	110	94	109	278	317	276
	<b>Totale commercio</b>	<b>110</b>	<b>94</b>	<b>109</b>	<b>278</b>	<b>317</b>	<b>276</b>
ALTRI SERVIZI	ALBERGHI E RISTORANTI	11	17	19	41	81	101
	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	33	25	30	158	90	121
	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	3	4	8	10	17	27
	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	32	39	65	168	117	271
	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	11	11	14	18	19	19
	<b>Totale altri servizi</b>	<b>90</b>	<b>96</b>	<b>136</b>	<b>395</b>	<b>324</b>	<b>539</b>
<b>TOTALE</b>		<b>401</b>	<b>393</b>	<b>469</b>	<b>2.183</b>	<b>2.443</b>	<b>3.112</b>

<sup>7</sup> I dati 1981 disaggregati a livello comunale non sono mai stati pubblicati dall'ISTAT; anche se è possibile ottenerli su specifica richiesta, non si è ritenuto utile assumerli non essendo in grado di valutarne il livello di attendibilità

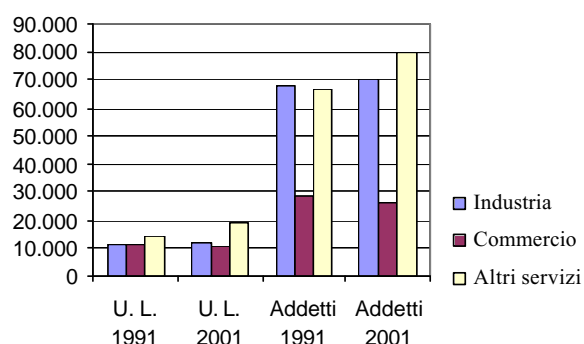


		TORRILE				PROVINCIA DI PARMA			
		Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001
INDUSTRIA	A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	6	5	8	5	346	288	861	661
	B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0	0	0	0	10	2	15	3
	C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0	0	0	0	41	48	240	367
	D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	116	128	1.286	2.021	6.046	5.973	51.625	53.524
	E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0	0	0	0	56	41	1.163	805
	F - COSTRUZIONI	85	96	224	276	4.502	5.639	14.514	15.141
<b>Totale industria</b>		<b>207</b>	<b>229</b>	<b>1.518</b>	<b>2.302</b>	<b>11.001</b>	<b>11.991</b>	<b>68.418</b>	<b>70.501</b>
COMMERCIO	G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	110	109	278	276	11.344	10.229	28.741	26.074
	<b>Totale commercio</b>	<b>110</b>	<b>109</b>	<b>278</b>	<b>276</b>	<b>11.344</b>	<b>10.229</b>	<b>28.741</b>	<b>26.074</b>
ALTRI SERVIZI	H - ALBERGHI E RISTORANTI	11	19	41	101	2.051	2.072	7.279	7.511
	I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	33	30	158	121	1.891	1.688	9.486	9.695
	J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	3	8	10	27	719	999	5.272	4.622
	K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	32	65	168	271	3.927	7.675	12.145	22.964
	L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2	2	26	34	254	180	5.800	5.263
	M - ISTRUZIONE	5	5	62	68	558	441	9.634	9.903
	N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	11	22	16	39	1.574	2.100	10.486	12.938
	O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	29	35	24	26	2.998	3.696	6.941	7.336
<b>Totale altri servizi</b>		<b>126</b>	<b>186</b>	<b>505</b>	<b>687</b>	<b>13.972</b>	<b>18.851</b>	<b>67.043</b>	<b>80.232</b>
<b>TOTALE</b>		<b>443</b>	<b>524</b>	<b>2.301</b>	<b>3.265</b>	<b>36.317</b>	<b>41.071</b>	<b>164.202</b>	<b>176.807</b>

**Unità locali e addetti 1991-2001  
Torrile**



**Unità locali e addetti 1991-2001  
Provincia**

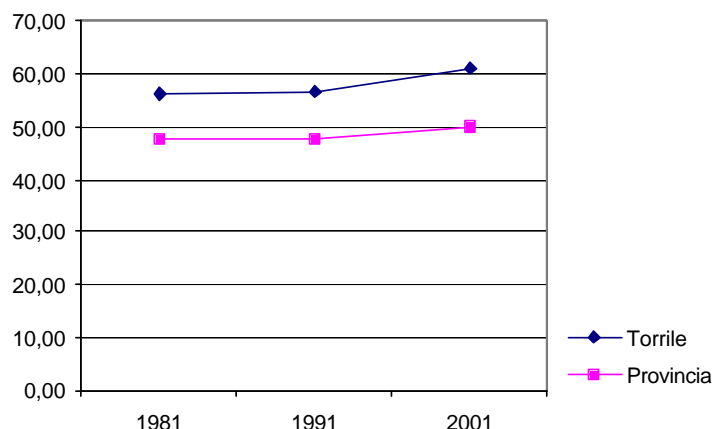


Il confronto con i dati provinciali mette in evidenza la vivacità del Comune che, nel settore industriale, presenta un trend di crescita molto più marcato rispetto a quello provinciale. Si nota inoltre una buona tenuta del commercio, a fronte del ridimensionamento avvenuto a scala provinciale.

### **1.4.2 La dinamica dell'occupazione**

Le tabelle riportano la situazione dell'occupazione agli ultimi censimenti.

		<b>TORRILE</b>			<b>PROVINCIA</b>		
		<b>1981</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>1981</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>
MASCHI	OCCUPATI	1180	1474	1823	105113	102600	100736
	DISOCCUP.	26	53	19	4038	4232	2636
	TOTALE	1206	1527	1842	109151	106832	103372
FEMMINE	OCCUPATI	545	836	1253	54472	63686	73409
	DISOCCUP.	71	68	56	6852	5569	3896
	TOTALE	616	904	1309	61324	69255	77305
TOTALE	OCCUPATI	1725	2310	3076	159585	166286	174145
	DISOCCUP.	97	121	75	10890	9801	6532
	TOTALE	1822	2431	3151	170475	176087	180677

**tasso di occupazione**

Nonostante il tasso di occupazione a Torrile sia già molto alto il trend resta positivo; probabilmente ciò è dovuto alla struttura della popolazione che, in rapporto a quella provinciale, si presenta nel complesso molto più “giovane”.

**1.4.3 L'evoluzione del settore agricolo**

Le tabelle<sup>8</sup> che seguono permettono di cogliere alcuni aspetti dell'evoluzione del settore agricolo a scala locale e provinciale.

**Aziende agricole - Torrile**

	1982	1990	2000	Var.% 1982-1990	Var.% 1982-2000
Aziende	256	211	130	-17,6	-49,2
Superficie totale (ha)	3.374	3.444	3.390	2,1	0,5
S.A.U. (ha)	3.006	3.113	3.161	3,6	5,2
Giornate di lavoro	119.504	81.629	57.442	-31,7	-51,9
Giornate di lavoro/SAU (ha)	39,8	26,2	18,2	-34,0	-54,3

**Aziende agricole - provincia di Parma**

	1982	1990	2000	Var.% 1982-1990	Var.% 1982-2000
Aziende	23.163	18.382	11.009	-20,6	-52,5
Superficie totale (ha)	280.342	262.056	194.470	-6,5	-30,6
S.A.U. (ha)	173.742	165.428	134.125	-4,8	-22,8
Giornate di lavoro	5.886.899	3.739.966	2.753.432	-36,5	-53,2
Giornate di lavoro/SAU (ha)	33,9	22,6	20,5	-33,3	-39,4

Mentre il numero di aziende agricole si è praticamente dimezzato negli ultimi vent'anni sia a Torrile, sia in Provincia (seguendo un processo più intenso rispetto a quanto accaduto in altre zone dell'Emilia Romagna), si può notare che a scala comunale c'è stata una sostanziale tenuta delle superfici aziendali totali ed anzi un incremento della SAU, contrariamente a quanto accaduto a scala

<sup>8</sup> Fonte: atlante 2003 della Provincia di Parma

provinciale, dove il dato è influenzato dalla difficile situazione delle zone montane. Ciò significa che a Torrile la contrazione del numero di aziende si è tradotta in una crescita dimensionale delle strutture (benché una buona parte di aziende utilizzi anche terreni in affitto).

Dal 1982 al 2000 a Torrile si è registrata una forte contrazione anche delle aziende che si occupano di allevamento, seguendo un processo di razionalizzazione che ha portato ad una riduzione dei capi solo nel settore suinicolo (-28,1%) mentre nel settore bovino c'è stato un significativo incremento (+12%).

Anche a scala provinciale, nel settore dell'allevamento si assiste ad una forte riduzione sia delle aziende, sia dei capi di bestiame.

#### Aziende e capi di bestiame - Torrile

	1982	1990	2000	Var.% 1982-1990	Var.% 1982-2000
Aziende					
Bovini e bufalini	99	82	47	-17,2	-52,5
Suini	27	10	5	-63,0	-81,5
Capi di bestiame					
Bovini e bufalini	4.949	4.625	5.575	-6,5	12,6
Suini	10.420	10.958	7.496	5,2	-28,1
Numero medio di capi					
Bovini e bufalini	50	56	119	12,0	138,0
Suini	386	1096	1499	183,9	288,3

#### Aziende e capi di bestiame - Provincia

	1982	1990	2000	Var.% 1982-1990	Var.% 1982-2000
Aziende					
Bovini e bufalini	8.109	5.173	2.716	-36,2	-66,5
Suini	2.348	875	330	-62,7	-85,9
Capi di bestiame					
Bovini e bufalini	198.993	191.473	157.730	-3,8	-20,7
Suini	309.806	265.136	180.357	-14,4	-41,8
Numero medio di capi					
Bovini e bufalini	27	37	58	37,0	114,8
Suini	132	303	547	129,5	314,4

A Torrile abbiamo quindi una situazione che vede il rafforzamento del settore in termini di razionalizzazione aziendale, con incremento delle superfici medie e del numero di capi allevati per azienda; per contro anche a Torrile si riscontra l'elemento di debolezza costituito dalla tendenza all'invecchiamento degli attivi in agricoltura, arrivato ad un livello piuttosto avanzato, che pone il problema del ricambio generazionale.

Per quanto riguarda l'età dei conduttori a Torrile, circa il 60% delle aziende, corrispondenti al 43,5% della SAU, hanno un conduttore con più di 60 anni; il dato non differisce molto da quello provinciale che, nella stessa situazione, presenta il 58,2% delle aziende, corrispondenti al 45,2% della SAU.

#### **1.4.4 Sintesi**

Per la localizzazione di San Polo, immediatamente a nord di Parma, e per l'accessibilità (tra le migliori della provincia per la vicinanza del casello autostradale e per la realizzanda Variante all'Asolana) si può ipotizzare che il trend positivo in atto in particolare nel settore industriale possa proseguire ulteriormente.

Anche tenendo conto di due aspetti importanti.

Torrile si trova in una provincia che, afferma il PTCP, è tra quelle dove i processi di deindustrializzazione sono meno marcati rispetto al quadro nazionale.

Il comune di Torrile è individuato nel PTCP come polo produttivo di rango territoriale.

## 1.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO: LA SITUAZIONE ATTUALE

La consistenza del settore commerciale a Torrile è indicata nella seguente tabella, che riporta i dati all'1/01/2004 (fonte: Osservatorio provinciale del commercio).

<b>Consistenza esercizi commerciali</b>		Esercizi	Superficie	Sup/eserc	Res/eserc	Sup x
Tipologia	Merc. preval.	n	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>		1000 res
<b>SETTORE ALIMENTARE</b>						
Vicinato	Alimentari	3	221	73,7	2124	34,7
	Carni	2	81	40,5	3186	12,7
	Ortofrutta	1	45	45,0	6372	7,1
	Pesce	0	0	-	-	-
	<i>Totale Vicinato</i>	<b>6</b>	<b>347</b>	<b>57,8</b>	<b>1062</b>	<b>54,5</b>
Medio-piccole s.v.	Alimentari	1	196	196,0	6372	31
	<i>Totale Medie S.V.</i>	<b>1</b>	<b>196</b>	<b>196,0</b>	<b>6372</b>	<b>31</b>
<b>SETTORE NON ALIMENTARE</b>						
Vicinato	Abbigl.-calzat.-acc.	4	193	48,3	1593	30,3
	Beni per la casa	5	300	60,0	1274	47,1
	Beni persona	5	293	58,6	1274	46,0
	Altri beni	22	996	45,3	290	156,3
	<i>Totale Vicinato</i>	<b>36</b>	<b>1782</b>	<b>49,5</b>	<b>177</b>	<b>279,7</b>
Medio-piccole s.v.	Abbigl.-calzat.-acc.	1	800	800,0	6372	126
	Altri beni	1	400	400,0	6372	63
Medio-grandi s.v.	Abbigl.-calzat.-acc.	1	1499	1499,0	6372	235
	<i>Totale Medie S.V.</i>	<b>3</b>	<b>2699</b>	<b>899,7</b>	<b>2124</b>	<b>425</b>
<b>TOTALE COMUNE</b>		<b>46</b>	<b>5029</b>	<b>109,3</b>	<b>139</b>	<b>789</b>

Complessivamente risultano in attività 46 esercizi di cui 42 di vicinato e 4 medie strutture di vendita di cui tre medio-piccole e una medio-grande.

I dati seguenti permettono di confrontare la situazione di Torrile con quella dei Comuni limitrofi e più in generale con quelli dell'intera provincia.

### Esercizi di vicinato nei comuni dell'Ambito 1<sup>9</sup>: residenti per esercizio

Comune	Alimentari	Non alimentari	Totale
<b>Torrile</b>	<b>1062,0</b>	<b>177,0</b>	<b>151,7</b>
Collecchio	206,6	93,8	64,5
Colomo	309,4	94,9	72,6
Felino	287,5	131,2	90,1
Langhirano	154,0	56,3	41,2
Lesignano de' Bagni	647,0	242,6	176,5
Mezzani	599,6	187,4	142,8
Montechiarugolo	468,1	148,6	112,8
Parma	246,5	72,7	56,2
Sala Baganza	335,4	104,3	79,6
Sissa	248,6	153,0	94,7
Sorbolo	453,0	120,8	95,4
Traversetolo	238,6	78,8	59,2
Trecasali	209,6	262,0	116,4
<b>TOTALE AMBITO 1</b>	<b>259,6</b>	<b>81,7</b>	<b>62,1</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>238,0</b>	<b>84,0</b>	<b>62,1</b>

<sup>9</sup> come definito dal "Piano operativo per gli insediamenti commerciali" della Provincia di Parma



**Dotazione di medie e grandi strutture di vendita  
(mq di superficie di vendita ogni 1000 residenti)**

	Torrile	ambito 1	provincia
alimentari	30,8	185,1	187,4
non alimentari	423,6	431,1	421,3
TOTALE	454,3	616,2	608,7

Dalle tabelle precedenti si può notare che la rete distributiva di Torrile è debole in generale in quanto costituita da pochi esercizi.

Tuttavia si conferma la rilevanza del settore non alimentare, soprattutto per le medie strutture che determinano un punto di forza della rete distributiva comunale, che potrà essere ulteriormente potenziata attraverso l'attuazione delle due grandi strutture non alimentari previste dalla pianificazione provinciale.

Infatti con la "Conferenza provinciale dei servizi per la valutazione di idoneità delle aree commerciali di rilievo sovracomunale" prevista dall'art. 7 della L.R. 14/99, conclusasi il 20 giugno 2000, è stata approvata l'idoneità di due grandi strutture di vendita non alimentari nel comune di Torrile:

- ampliamento fino a mq 2.996 di superficie di vendita, di una media struttura esistente di mq 1499;
- nuova struttura di mq 6000 di superficie di vendita (sono ammesse anche strutture medio-grandi non alimentari e strutture medio-piccole alimentari)

subordinando però l'intervento alla completa realizzazione della variante alla strada statale n. 343 Asolana.

Pertanto non è stato possibile, finora, dare attuazione a queste previsioni.

Il prossimo completamento della viabilità e l'approvazione del "Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale", adottato dal Consiglio Provinciale con Del. n. 117 del 03.12.2003, che conferma le suddette grandi strutture di vendita senza più subordinarle alla realizzazione della variante all'Asolana, dovrebbero permettere il potenziamento della struttura commerciale di Torrile.

## 1.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO: LE TENDENZE

Per una valutazione dell'andamento del commercio a Torrile è possibile confrontare i dati con quelli rilevati in occasione dello studio sul commercio in sede fissa predisposto in occasione della "Conferenza provinciale dei servizi" per la valutazione della idoneità delle aree commerciali di rilievo sovracomunale

Consistenza esercizi commerciali: confronto 1999 – 2004								
	1999				2004			
	Esercizi n	Superf. mq	Res/eserc	Sup x 1000 res	Esercizi n	Superf. mq	Res/eserc	Sup x 1000 res
<b>ALIMENTARE</b>								
vicinato	9	502	644	87	6	347	1062	54
medio-piccole	1	196	5796	34	1	196	6372	31
<b>totale A.</b>	<b>10</b>	<b>698</b>	<b>579,6</b>	<b>120</b>	<b>7</b>	<b>543</b>	<b>910</b>	<b>85</b>
<b>NON ALIMENTARE</b>								
vicinato	29	1262	200	218	36	1782	177	280
medio-piccole	1	400	5796	69	2	1200	3186	188
medio-grandi	2	2309	2898	398	1	1499	6372	235
<b>totale N.A.</b>	<b>32</b>	<b>3971</b>	<b>181,1</b>	<b>685</b>	<b>39</b>	<b>4481</b>	<b>163</b>	<b>703</b>
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>4669</b>	<b>138</b>	<b>806</b>	<b>46</b>	<b>5024</b>	<b>139</b>	<b>788</b>

Da tale confronto si può vedere che nel settore alimentare c'è stata una riduzione degli esercizi di vicinato mentre è rimasta invariata la struttura medio-piccola. Nel settore non alimentare sono aumentati gli esercizi di vicinato e le medio-piccole (si tratta dell'apertura di una struttura di mq 800 di superficie di vendita, che in realtà consiste in un'attività connessa alla medio-grande struttura esistente del settore abbigliamento) mentre sono diminuite le medio-grandi (chiusura di una struttura di vendita mobili di mq 810 di superficie di vendita).

Complessivamente la tenuta del commercio è da attribuire al settore non alimentare, mentre nel settore alimentare viene confermata la forte evasione verso i comuni contermini, già evidenziata nello studio suddetto.

In tale studio si rilevava, che nel settore *alimentare*, il rapporto popolazione residente / numero di esercizi, pari a 580 (molto al di sopra della media provinciale, pari a 222) indica che la dotazione commerciale a livello comunale non risulta adeguata a fornire un servizio soddisfacente alla popolazione residente. La stessa situazione si presenta anche esaminando solo le medie strutture di vendita alimentari.

Anche nel settore *non alimentare* la dotazione complessiva di esercizi (popolaz./n° esercizi = 181) risulta inferiore a quella provinciale (pari a 79). Per contro, esaminando la situazione delle sole medie strutture, con riferimento al rapporto mq di superficie di vendita per 1000 abitanti, emerge una situazione di soddisfacente dotazione comunale (467) più elevata di quella media provinciale (371) anche se inferiore alla media regionale (505).

In sintesi lo studio evidenzia, da un lato, una forte evasione, soprattutto nel settore alimentare, verso i limitrofi comuni di Parma e Colorno, in cui sono attive grandi e medie strutture di vendita; dall'altro le potenzialità del comune per sviluppare ulteriormente la propria rete distributiva, soprattutto in relazione all'alto livello di accessibilità di cui è dotato.

Se si confrontano i dati attuali con quelli al 1999 si osserva che la situazione del settore alimentare è peggiorata (il rapporto popolazione residente / numero di esercizi è pari a 910 contro i 223 della provincia) mentre nel settore non alimentare è presente un miglioramento (popolaz./n° esercizi = 163) che comunque è ancora lontano dalla media provinciale (pari a 79). Il confronto effettuato esaminando la situazione delle sole medie strutture non alimentari, con riferimento al rapporto mq

di superficie di vendita per 1000 abitanti, mostra ancora una riduzione della dotazione comunale (424 contro i 421 della media provinciale) che si porta sui valori medi provinciali.

Va segnalato che tale riduzione è dovuta alla chiusura di una media struttura che non aveva alcuna possibilità di ampliamento.

Inoltre i ritardi nell'attuazione della variante alla strada statale n. 343 Asolana hanno di fatto bloccato lo sviluppo delle grandi strutture commerciali.

Pertanto il trend negativo non è imputabile soltanto alla presenza di una forte offerta a Parma e a Colorno ma anche alle limitazioni imposte dalla programmazione sovracomunale.

## **1.7 COMMERCIO AL DETTAGLIO: LE CRITICITA'**

In sintesi, come già evidenziato, Torrile ha una rete commerciale debole, costituita da pochi esercizi. In particolare nel settore alimentare esiste una forte evasione verso i comuni di Parma e Colorno, dove sono presenti grandi e medie strutture di vendita con notevole capacità attrattiva.

Il settore non alimentare presenta una maggiore rilevanza che potrà essere aumentata attraverso l'attuazione delle due grandi strutture non alimentari previste dalla pianificazione provinciale.

Da segnalare, come elemento favorevole al potenziamento commerciale, l'alto livello di accessibilità di cui è dotato il comune, soprattutto in relazione all'attuazione della variante all'Asolana.

A tale proposito va anche evidenziata la possibilità di predisporre uno specifico Progetto di valorizzazione commerciale per riqualificare il tratto urbano della strada Asolana che, in seguito allo spostamento all'esterno del traffico di attraversamento, potrà assumere un nuovo ruolo di centralità urbana.

## 2. SB - SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE

### 2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

Il territorio del Comune di Torrile si trova al centro di quella parte di pianura parmense a valle del capoluogo provinciale, compresa tra il fiume Po, il Taro e l'Enza, denominata "Bassa est".

La superficie territoriale si estende per 37,3 Km<sup>2</sup>, assegnandolo tra i comuni di modesta dimensione (media provinciale: 72 km<sup>2</sup>). Mentre la densità lo riporta tra quelli maggiormente popolati (179,4 ab/km<sup>2</sup>, contro una media provinciale di 119,8).

La morfologia del territorio, come anche in seguito specificato, è quella tipica della bassa pianura padana. Un andamento che appare alla vista quasi interamente piatto, mosso soltanto dalla presenza degli argini che proteggono il percorso sulle acque che arrivano da lontano, le "acque alte" (il Parma), e che si alzano per 3-4 metri dal piano di campagna, e da quelli che proteggono le "acque basse" (il Naviglio, il Lorno, il Galasso, ecc.) che si alzano per 1-2 metri.

I caratteri altimetrici, litologici e morfologici sono quelli tipici della bassa pianura parmense, una zona sostanzialmente di transizione tra il dominio delle conoidi alluvionali dei corsi d'acqua appenninici (tipiche dell'alta pianura) ed il dominio del Po:

- quote comprese tra 30 e 40 m s.l.m.;
- pendenze ridotte;
- litologie prevalentemente fini (argille e limi);
- tracce di paleoalvei ed alvei abbandonati;
- superfici depresse intervallive, con drenaggio superficiale difficoltoso o impedito;
- dossi di pianura, ossia di superfici allungate e debolmente elevate rispetto ai terreni circostanti (di 1-2 m);
- corsi d'acqua arginati e pensili;
- zone di risorgiva e di affioramento dei fontanili;
- bassa e media vulnerabilità degli acquiferi.

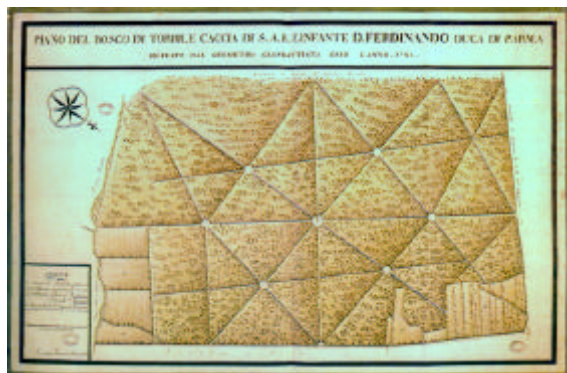
Il sistema ambientale è, come del resto tutto il resto della bassa pianura, caratterizzato dallo uno sfruttamento agricolo intensivo. I terreni a seminativo e le aree urbanizzate, lasciano quindi pochi spazi agli elementi "naturali" che caratterizzano il territorio (sistemi fluviali, vegetazione, aree protette).

Di notevole interesse naturalistico risulta essere tutto il territorio ad ovest dei Canali Lorno e Galasso, facente parte della Zona a Protezione Speciale (ZPS IT4020017 della Rete Natura 2000) delle "Aree delle Risorgive di Viarolo, bacini zuccherificio Torrile, fascia golenale del Po".

Si tratta complessivamente di un sito molto rappresentativo degli ambienti tipici della pianura emiliana: fontanili, canali, golene fluviali del Po, zone umide lentiche, prati stabili, siepi e filari alberati con una eccezionale ricchezza di varietà di specie vegetali ed animali. Elementi in parte messi in evidenza anche dagli elaborati (Carta di sintesi delle caratteristiche del paesaggio) allegati al progetto definitivo del raccordo autostradale Tirreno-Brennero, che lambisce il territorio del nostro Comune.

E' da rilevare che all'interno della ZPS ricade completamente il perimetro del Polo Estrattivo sovracomunale "A1" individuato dalla Variante 2003 al PAE (recentemente approvata). Si tratta, di un'area di 35 ha, che verrebbe successivamente recuperata a come zona umida per fini naturalistici (ampliamento Riserva Naturale Lipu) e idraulici.

Dal punto di vista della qualità paesaggistica, quindi, l'asta fluviale del Torrente Parma (interessata dal "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione degli ambiti fluviali, territoriali ed ambientali di paesaggio dei Torrenti Parma e Baganza" realizzato dalla Provincia di Parma nel 1999 in applicazione dell'art. 32 del PTPR), e quella dei canali Lorno e Galasso con i relativi sistemi di vegetativi ripariali, costituiscono i corridoi ecologici principali in direzione nord sud, peraltro unici ambienti coperti da vegetazione consistente se si eccettuano alcuni giardini privati e l'oasi naturalistica di Torrile.



Giambattista Osio, *Piano del Bosco di Torrile, caccia di sua Altezza Reale l'infante di Ferdinando duca di Parma*, A. S. Pr, Mappe del patrimonio dello Stato, vol. X, n.1189, anno 1784.

Si tratta di un rilievo del "bosco ducale" di Torrile, in località la Selva, in fregio al torrente Parma, progettato e realizzato in funzione del nuovo rapporto che la corte borbonica aveva instaurato tra Parma e Colorno.<sup>10</sup>

La copertura forestale in termini di superficie è infatti pari allo 0,55%, una percentuale minima se la si paragona ai Comuni dell'appennino (oltre il 50%), minore rispetto ai territori interessati da consistenti aree golenali (Mezzani, Colorno), ma perfettamente in linea con i Comuni con caratteristiche geografiche analoghe (Trecasali, San Secondo, Soragna, Sorbolo).

La copertura forestale in termini di superficie è infatti pari allo 0,55%, una percentuale minima se

Se quindi nulla resta dell'ottocentesco "Bosco di Torrile" (vedi figura sopra), l'Oasi Lipu, nata negli anni '80, dalle vasche di lagunaggio dell'adiacente zuccherificio Eridania, costituisce attualmente una riserva naturale di richiamo nazionale per ornitologi e appassionati di birdwatching.

Si tratta di un'area di oltre 27 ettari, rinaturalizzata e percorribile attraverso sentieri attrezzati, di cui il Comune e la Provincia promuovono dalle origini la valorizzazione turistica e naturalistica. Sono infatti in corso le procedure tra i due Enti per la firma di un Accordo di Programma in cui, oltre a confermare un appoggio economico finanziario all'Associazione-Gestore dell'oasi, si propone alla Regione l'istituzione di una "Riserva Naturale Parziale Zoologica di Torrile in luogo dell'attuale Oasi LIPU quale riconoscimento del valore di questo territorio e apprezzamento dell'opera gestionale fin qui svolta dall'Associazione e nell'intento di valorizzarne e sostenerne le ulteriori azioni di sviluppo".

Gli elementi di interesse paesaggistico sono principalmente legati, come già affermato, alle fasce dei corsi d'acqua. La viabilità ciclo-pedonale panoramica è infatti principalmente costituita dai percorsi sugli argini (del torrente principale e dei canali minori), elementi dominanti che quindi costituiscono sia il punto panoramico da cui si dipartono le tipiche visuali della pianura, sia oggetti panoramici "naturali" di per sé stessi in quanto spesso unici elementi di "movimento" rispetto ad un andamento clivometrico pressoché nullo.

La vegetazione spontanea è pressoché del tutto assente al di fuori dei rilievi arginati, dove nel corso degli ultimi decenni, anche i filari di alberi e le altre presenze arboree legate all'agricoltura sono state per lo più inesorabilmente eliminate dalla meccanizzazione dei processi agricoli.

La progressiva riduzione di questi elementi ha comportato e sta comportando una inesorabile perdita dal punto di vista vegetazionale, e quindi eco-ambientale, (vedi ad esempio le analisi sulle

<sup>10</sup> Marzio Dall'Acqua e altri, *Storia indiziaria del territorio di Torrile-S.Polo*, in Ambiente, architetture, arredi – Analisi del Territorio di Torrile, Comune di Torrile, 1983

rotte di migrazione dell'aviofauna contenute nel Piano Faunistico Venatorio provinciale 2001-2006), sia relativamente al dissolvimento di quegli elementi fondamentali per la caratterizzazione, conservazione e percezione del territorio-paesaggio.

## 2.2 ELEMENTI NATURALI: TERRA, ACQUA, ARIA

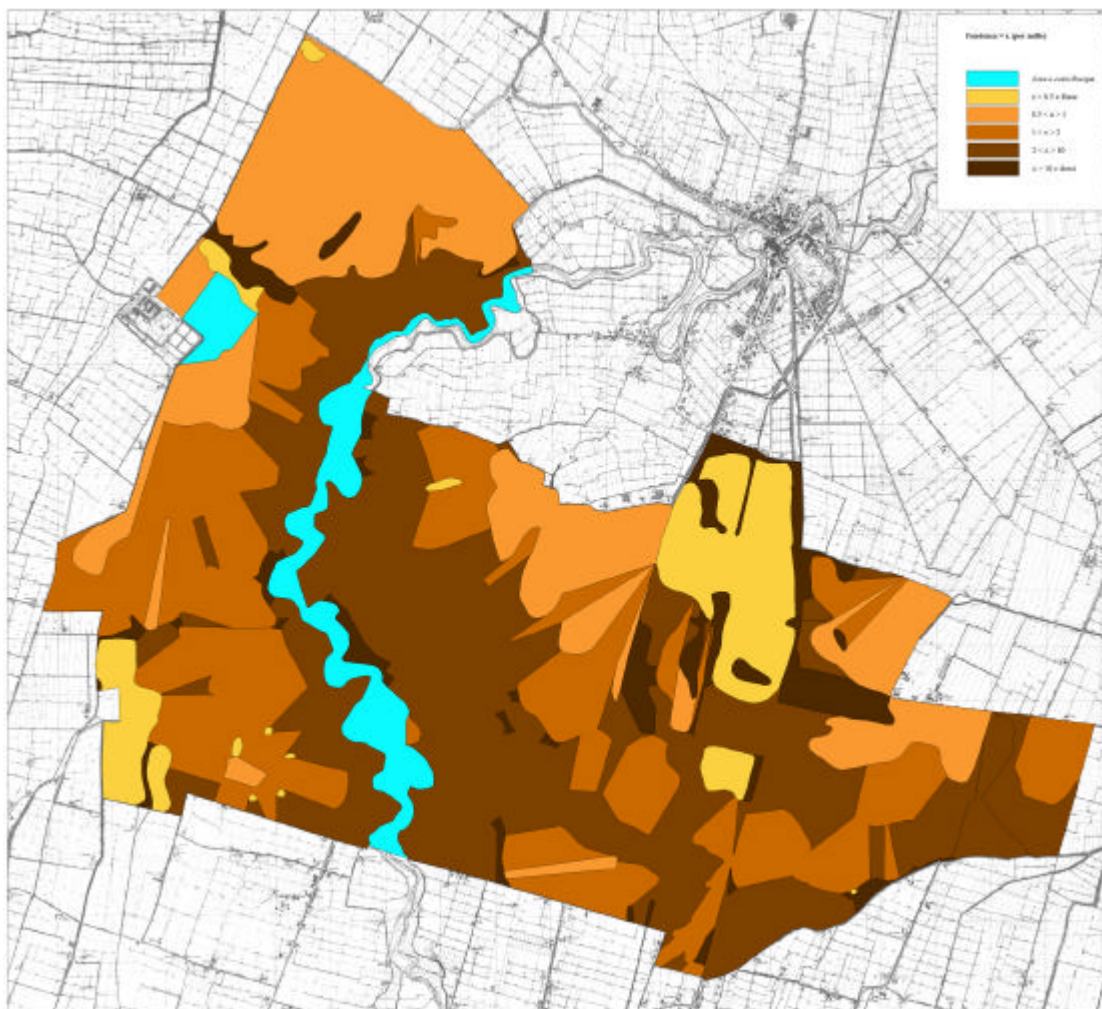
### 2.2.1 TERRA (suolo e sottosuolo)

Dal punto di vista geologico e geomorfologico, il territorio comunale è costituito da alluvioni medio-recenti del Torrente Parma. Tali depositi sono dovuti alla normale sedimentazione fluviale, caratterizzata da una alternanza di orizzonti lenticolari argilloso-limoso-sabbiosi.

Questo materasso alluvionale, seconcorecenti studi geofisici e perforazioni sembra avere uno spessore variabile dai 200 ai 300 metri.

L'andamento orografico (vedi altimetria in elaborato Q03) si presenta del tutto pianeggiante, con uno scarto totale tra il punto più alto e quello più basso di 20 metri (tra 42 e 20 metri s.l.m.). Una pendenza quindi di poco superiore al 3 per mille. Una caratteristica, peraltro simile a quella dei comuni contermini, che connota questa zona come "territorio ad elevato rischio idraulico", e che costituisce uno dei problemi fondamentali di governo di questo territorio.

La carta delle pendenze sottoriportata, rappresenta il territorio sulla base delle pendenze medie di ogni sua porzione. Nel nostro caso si individuano numerose aree con valori molto bassi, di gran lunga inferiori alla media, o a fossa, quindi con notevoli difficoltà di scolo delle acque e con rischi alluvionali.

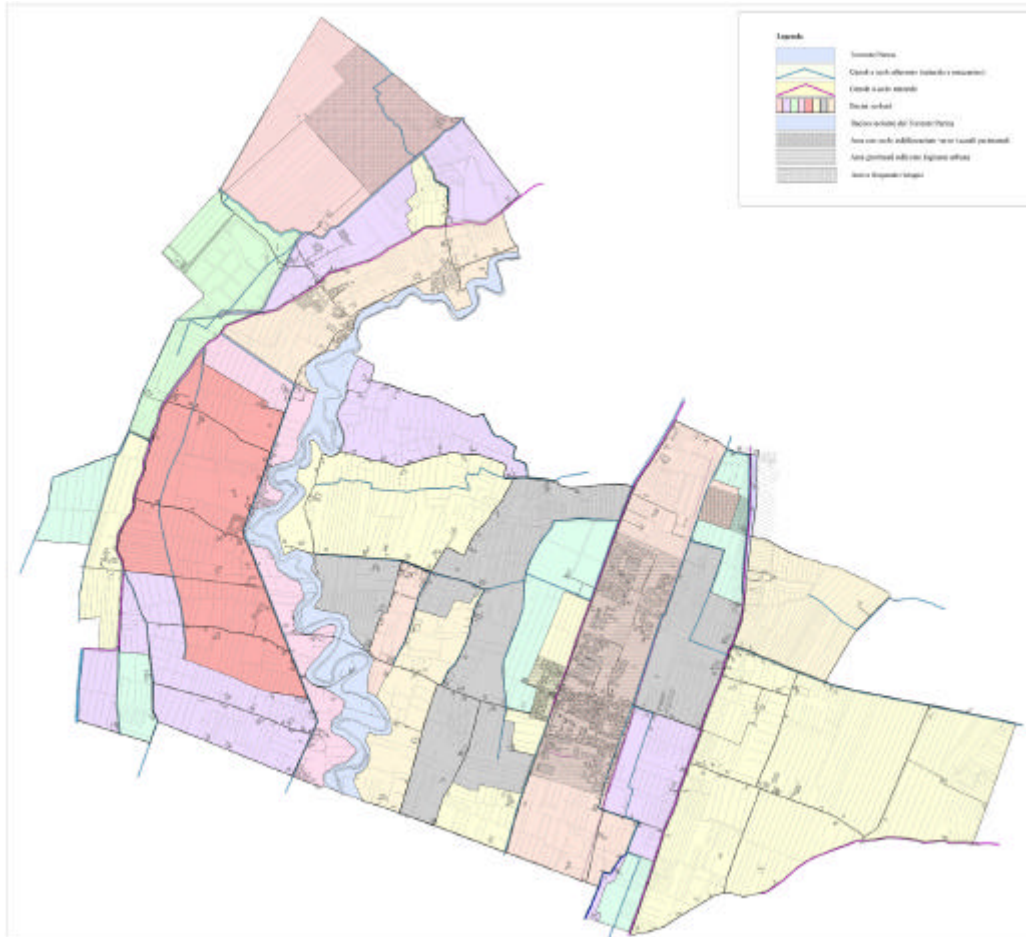




Il basso grado di permeabilità del suolo conferma la bassa vulnerabilità degli acquiferi indicata dalla Nuova Carta della Vulnerabilità degli acquiferi della pianura parmense redatta dalla Provincia di Parma.

### **2.2.2 ACQUA (acque sotterranee, acque superficiali)**

La carta dell'idrografia e dei bacini scolanti, descrive il sistema complessivo di scolo delle acque, individua i bacini afferenti ad ognuno dei canali di scolo e costituisce quindi la base per lo studio dei problemi idraulici generali, dei particolari ambiti di crisi, delle soluzioni proponibili.

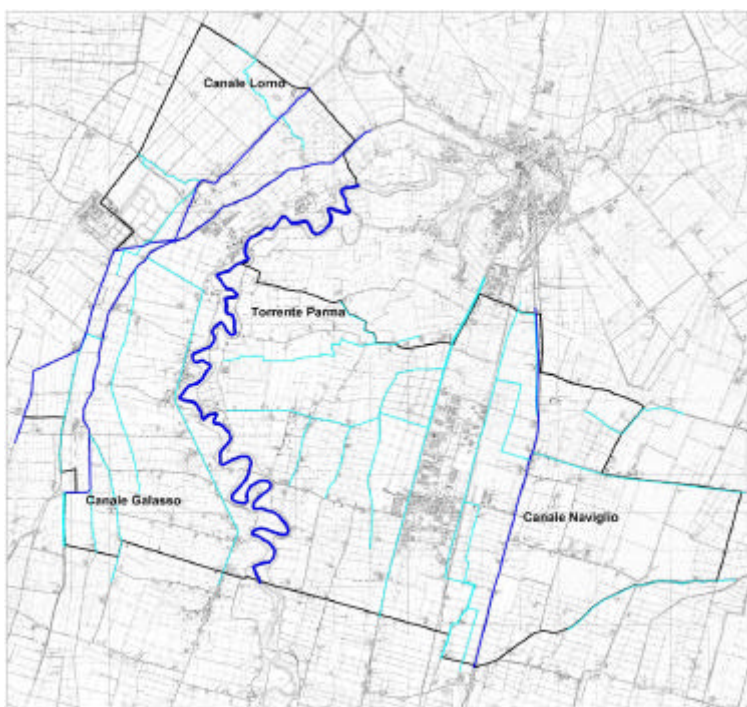


Il territorio comunale è attraversato dal Torrente Parma (in corrispondenza del tracciato della provinciale di Golese) e da tre canali principali (Lorno e Galasso a sinistra del torrente principale e Naviglio a destra).

Il livello di massima piena del Parma è pensile rispetto alle pianure circostanti, quindi le sue sponde sono costituite dai rispettivi argini che si innalzano dai 5 agli 8 metri sopra il livello di campagna. Nonostante il percorso particolarmente sinuoso, negli ultimi decenni non ci sono state tracimazioni da parte del Torrente, tranne che nel meandro di San Siro.

L'analisi del sistema idrografico, mette in chiara evidenza una situazione di crisi della capacità drenante nei bacini scolanti che scaricano nelle due Fossette (Alta e Bassa) e nel canale Limido. Situazione di crisi che si trasmette, inevitabilmente nel comune a valle (Colorno), fino al Travacone (sistema di controllo e regolazione) e quindi fino al recapito finale nel Torrente Parma.

Il problema è di particolare gravità perché tutti e tre i canali interessano direttamente il centro urbano di S. Polo, il cui sviluppo ha certamente contribuito ad aggravare la situazione con l'aumento delle quote di territorio impermeabilizzato.



*Il sistema idrografico principale*

Ma le ragioni più generali dell'attuale condizione vengono da più lontano. Non solo perché i canali sottendono bacini ben più ampi (la Fossetta Alta riceve le acque di un ampio territorio del Comune di Parma che arriva fino al villaggio artigianale di Moletolo), ma soprattutto perché il processo di trasformazione dei territori agricoli (eliminazione della vegetazione, baulatura dei campi, cattiva manutenzione dei fossi) ha ridotto la capacità di impedenza del suolo e quindi velocizzato notevolmente l'afflusso. Ciò provoca in breve tempo l'esaurimento della capacità ricevente e la potenzialità di smaltimento del sistema provinciale.

Gli eventi alluvionali degli ultimi anni hanno evidenziato una serie di criticità della rete idrografica con esondazioni dei terreni a Bezze compresi tra Lorno e Galasso (l'argine del Lorno aveva ceduto) e nei pressi della zona industriale di Torrile (il Galasso non scaricava più ed è tracimato).

## 3. SC - SISTEMA TERRITORIALE

### 3.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

#### 3.1.1 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

L'evoluzione urbanistica di Torrile è sempre stata legata ai due centri di Parma e Colorno, e ne ha quindi seguito indirettamente le vicende storiche.

La vicinanza di questi due poli di riferimento ha fatto sì che il territorio comunale svolgesse un ruolo "subordinato", di hinterland agricolo, non riuscendo a sviluppare centri alternativi.

Fino a qualche decennio fa, infatti, la struttura insediativa comunale risulta rarefatta e disaggregata in piccoli abitati, generalmente posti in posizione strategica, rispetto alla morfologia dei luoghi o lungo le vie di comunicazione.

Le carte relative al sistema insediativo (Q04, Q05 e Q06) mettono infatti in evidenza un diffuso, nonché ricco dal punti di vista qualitativo, sistema di edifici di interesse storico testimoniale, senza però evidenziare, nessun nucleo vero e proprio di antica formazione. Neppure le "emergenze" architettoniche, peraltro numerose all'interno delle frazioni (chiese, corti o ville storiche), sono riuscite a fungere da fulcro per la costituzione di un "centro storico".

Altri fenomeni, comunque, hanno contribuito a restituire una zona in cui non molte e non completamente leggibili sono le testimonianze storiche, come ad esempio le tracce di organizzazione del territorio agricolo (elementi della centuriazione) ben presenti, invece, in molte altre parti della Regione.

Approssimativamente all'altezza di San Polo di Torrile è, infatti, ipotizzabile tracciare la linea ideale che coincide all'incirca con i limiti del reticolo della "centuratio", che con la sua maglia poderale piuttosto ampia favorisce insediamenti distanziati e disposti sul territorio con un certo ritmo. Una maglia che si perde via via che si prosegue verso nord e ci si avvicina al Po.

Il primo dei motivi che giustificano la relativa scarsità di testimonianze storiche è legato alle frequenti inondazioni che hanno profondamente modificato l'aspetto del territorio e gli stessi tracciati dei numerosi corsi d'acqua.

Il secondo fenomeno è relativo alla pratica della pastorizia, che comportava necessariamente che i terreni rimanessero incolti e quindi più soggetti alle trasformazioni degli agenti naturali.

Un ultimo motivo, ma non meno importante, che ha limitato lo sviluppo urbanistico del nostro comune, è stato, come ci indica anche M. Dall'Acqua<sup>11</sup>, quello delle scorrerie di eserciti che, evitando i borghi ben fortificati come Parma o Colorno, depredavano i territori circostanti.

Si tratta di un'azione che ha avuto senz'altro effetti determinanti nel cancellare parte della storia del territorio, se si pensa che nel Medioevo, come ricorda M. Dall'Acqua, anche mattoni e tegole erano oggetto di rapina. Il che fa presupporre che parte delle costruzioni venissero realizzate in legno.

Poco ci resta dunque degli originari insediamenti rurali o degli antichi mulini lungo i canali. Molte sono le corti-fortezze documentate, costituenti i primi nuclei dei futuri centri abitati (insediamenti di monache a S.Siro, di benedettine a S.Polo, di monaci a nord di Gainago), ma minime sono le permanenze attuali, in molti casi in condizioni precarie.

Ulteriore conseguenza delle scorrerie medievali, fu la formazione di un sistema di fortificazioni (seppur modesto e costituito principalmente da torri di vedetta), lungo la riva sinistra del Parma, in una posizione quindi, più decentrata e meno battuta rispetto alla strada diretta tra il capoluogo e Colorno e con funzione di controllo e di salvaguardia dei guadi e dei transiti sul torrente.

---

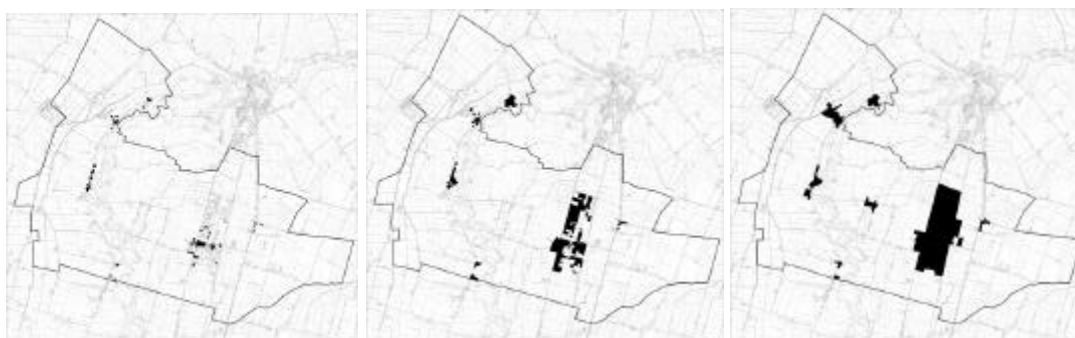
<sup>11</sup> Marzio Dall'Acqua e altri, *Storia indiziaria del territorio di Torrile-S.Polo*, in Ambiente, architetture, arredi – Analisi del Territorio di Torrile, Comune di Torrile, 1983

Potrebbe essere questa l'origine storica di una serie di edifici con torretta lungo la strada di Golese, vicino all'argine sinistro del Torrente Parma.

In generale, comunque, la struttura del territorio urbanizzato si presenta con le tipiche caratteristiche dell'insediamento rurale, a case sparse con modesti annucleamenti in corrispondenza dei servizi urbani elementari (chiesa, scuola, osteria). Un aspetto del territorio, questo, che permane, pressoché inalterato sino agli anni '60.

Sono gli ultimi quarant'anni, infatti, quelli durante i quali si assiste alla formazione di un vero e proprio sistema urbano in questo territorio.

La trasformazione, che presenta aspetti "normali" nelle diverse frazioni, rivela caratteristiche del tutto eccezionali nel caso di S.Polo che, da minuscolo nucleo di poche case, assume rapidamente non solo dimensioni da centro urbano (sede delle principali attrezzature e servizi di interesse comunale), ma anche, e soprattutto, di centro industriale di rango territoriale.



*Dinamica evolutiva del sistema insediativo territoriale (fine '800, anni '70, situazione attuale).*

Le cause di questo fenomeno sono da ricercarsi in diverse direzioni.

In generale la dinamica comunale della popolazione e degli insediamenti è omogenea ai più recenti fenomeni che hanno interessato i comuni di prima cintura delle città capoluogo (migliore accessibilità, condizioni ambientali più accettabili, minori costi di insediamento). Torrile appartiene quindi a quei centri (come ad esempio Collecchio e Sorbolo), che più degli altri sono stati investiti dal fenomeno diffusivo.

Le ragioni specifiche derivano dalla particolare ubicazione del territorio, e soprattutto di S.Polo. La immediata accessibilità al capoluogo, così come l'apparire di nuovi elementi strutturali quali Autosole e il suo casello sulla statale Asolana, sono fattori che moltiplicano l'efficacia del fenomeno al punto che la dinamica di sviluppo del Comune appare, in termini relativi, la più elevata a scala provinciale e San Polo diventa la più consistente concentrazione industriale.

Lungo l'asse della statale Asolana si è venuto così a configurare un sistema urbano e territoriale che vede da una parte la nascita di un nuovo centro a forte consistenza e specializzazione industriale, dall'altra il consolidamento, anche se più contenuto ma comunque di segno positivo, di Colorno, centro urbano di storico supporto al territorio a nord del capoluogo provinciale.

Ciò ha determinato, e continua a determinare, il rafforzamento dell'asse i cui effetti non si limitano all'ambito locale, ma si estendono territorialmente anche oltre i confini provinciali: il decollo di numerosi insediamenti produttivi lungo l'Asolana in Comune di Casalmaggiore trova infatti la più diretta motivazione nel decollo e nel consolidamento del sistema produttivo di San Polo.

### **3.1.2 VIABILITÀ STORICA**

Il PTCP indica come viabilità storica unicamente la statale Asolana, che rientra tra i percorsi di epoca medievale. La lettura dell'IGM austriaco (1820) evidenzia tuttavia come percorso parallelo anche quello della provinciale di Golese nel tratto che collega Parma a Torrile, per poi proseguire verso Trecasali. Il collegamento Torrile, Bezze, Colorno appare in epoca successiva nell'IGM di primo impianto (1883).

## 3.2 SISTEMA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

### 3.2.1 SISTEMA INSEDIATIVO URBANO

Gli elaborati Q02 e Q07 rappresentano l'uso reale del suolo urbano ed extraurbano.

Dalla misurazione di questa lettura, il territorio antropizzato risulta esteso a circa 4,7 Km<sup>2</sup> (12,56 % della superficie comunale) ed è così suddiviso:

Usi residenziali urbani:	1,2 Km <sup>2</sup>
Usi abitativi e produttivi rurali:	1,3 Km <sup>2</sup>
Usi produttivi:	1,7 Km <sup>2</sup>
Viabilità (veicolare e ferroviaria):	0,5 Km <sup>2</sup>

Dal punto di vista territoriale lo schema degli insediamenti urbani è organizzato principalmente lungo i due assi nord-sud costituiti ad est dalla statale ed a ovest dalla provinciale, e *in primis* dal Torrente Parma. (D'altra parte, come viene messo in evidenza anche dall'analisi sull'"edilizia rurale storica" all'interno dell'Unità di Paesaggio della Pianura e della Collina (Quadro Conoscitivo della Variante 2004 al PTCP), i corsi d'acqua sono sempre stati i principali elementi strutturanti delle localizzazioni insediative).

In sponda sinistra, si trovano i centri di Vicomero, Rivarolo, Torrile e Bezze.

In sponda destra, oltre al sistema urbano-industriale principale lungo la Statale Asolana, sorgono due piccole frazioni: quella di Sant'Andrea (tra la statale ed il torrente) e quella di Gainago (lungo il Naviglio).

#### *S.Polo*

Il centro urbano di S.polo concentra, ad oggi, circa il 60% della popolazione comunale, insediata in parte nella fascia compresa tra la Statale Asolana e la ferrovia (fascia delimitata e definitivamente conclusa dalle due grandi aree industriali adiacenti sia a nord che a sud) e in parte ad ovest della Statale, nei pressi della vecchia strada per la chiesa e il cimitero e alla Provinciale per Torrile (area delimitata e conclusa ad ovest dal tracciato della tangenziale S.Polo-Colorno in corso di realizzazione).

Alla dimensione è correlata una corrispondente dotazione di servizi:

è a S.Polo che sono localizzate sede municipale, scuola media superiore, biblioteca, palestra, ufficio postale, ecc.

#### *Torrile*

Era la frazione principale prima che la statale Asolana, con l'apertura del casello autostradale, spostasse la concentrazione dei nuovi insediamenti a San Polo.

Il centro della frazione si attesta all'incrocio tra le due provinciali (di Bogolese e per Trecasali) con i principali edifici ad uso collettivo (scuola elementare, centro civico, chiesa, campo sportivo).

#### *Bezze, Rivarolo e Vicomero*

Si tratta delle frazioni nate in modo pressochè lineare lungo la Provinciale per Baganzola, in fregio all'argine sinistro del Torrente Parma.

Bezze, di modeste dimensioni, costituita principalmente da alcune attività produttive; Vicomero, anch'essa di dimensioni ridotte, soprattutto rispetto alla principale e omonima frazione situata poco più a sud in Comune di Parma; Rivarolo, poco più a nord della via Matteotti (l'asse di collegamento con San Polo), che, dotata di una scuola elementare e di alcuni spazi pubblici

(attrezzature sportive), costituisce, per dimensione, la terza frazione del Comune (dopo S. Polo e Torrile).

#### *S.Andrea*

Nata nel corso degli ultimi decenni tra la statale Asolana e il torrente Parma, si è dotata recentemente, con la realizzazione dell'ultima espansione, di uno spazio pubblico (area verde).

#### *Gainago*

In fregio all'argine del Naviglio, tra via Gramsci e via Malcantone, anche la frazione di Gainago si è consolidata negli ultimi anni attraverso la realizzazione di parte delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti che la stanno portando da nucleo di case semi-sparse lungo il canale a nucleo frazionale con una propria e più razionale configurazione.

### **3.2.2 SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO**

L'area produttiva di San Polo di Torrile costituisce il secondo polo produttivo della Provincia di Parma dopo il quelle del comune capoluogo.

Nato tra la Asolana e la linea ferroviaria, in parte a sud e in parte (per quella più consistente) a nord della zona urbana, il principale sistema produttivo comunale (ed il suo futuro eventuale sviluppo) si trova attualmente ad affrontare una serie di questioni principalmente costituite dalla necessità di alcuni interventi di messa in sicurezza dal punto di vista idraulico (realizzazione di casse di espansione a nord e a sud) e dalla necessità di dare "respiro" alla zona urbana attraverso alcuni interventi di riconversione funzionale e ristrutturazione urbanistica della parti a stretto contatto con il tessuto residenziale.

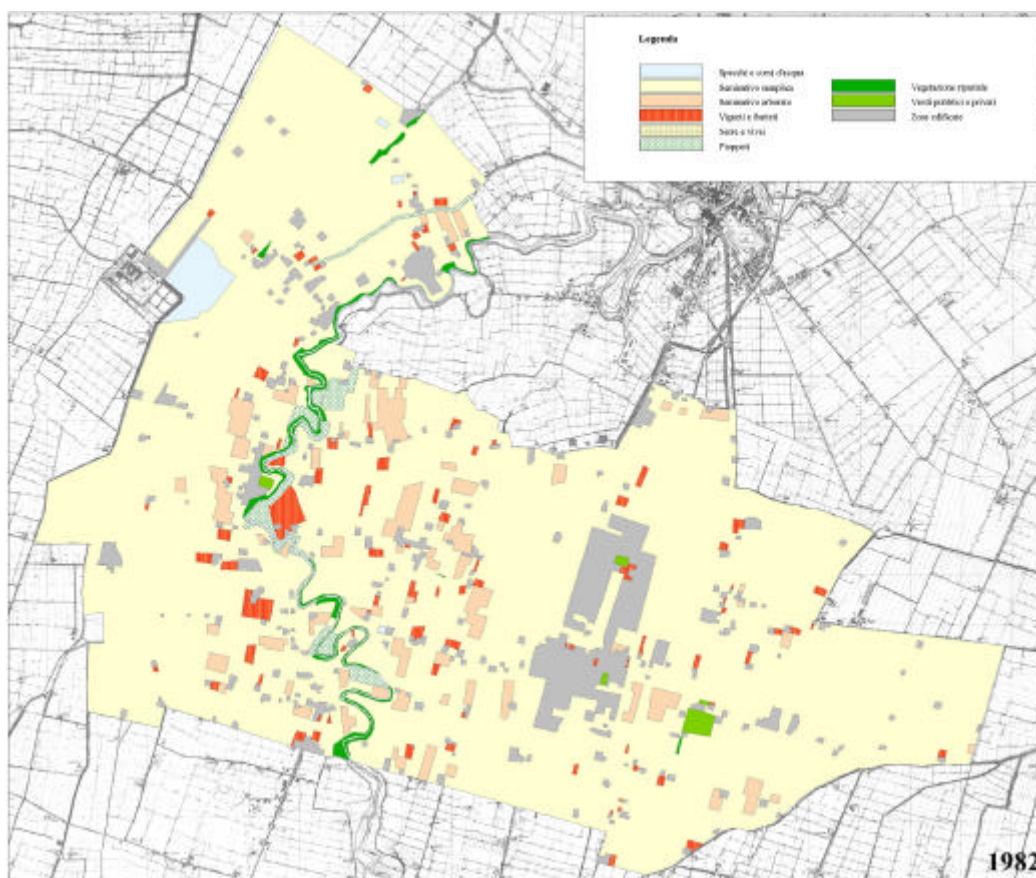
Insedamenti produttivi di dimensione molto più modeste sono localizzati a Bezze e a Torrile.

### 3.3 SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

Il paesaggio rurale di Torrile si presenta fortemente connotato dallo sfruttamento intensivo del territorio agricolo, rientrando nel sistema che anche il Piano Territoriale Provinciale riconosce come ambito rurale ad alta produttività.

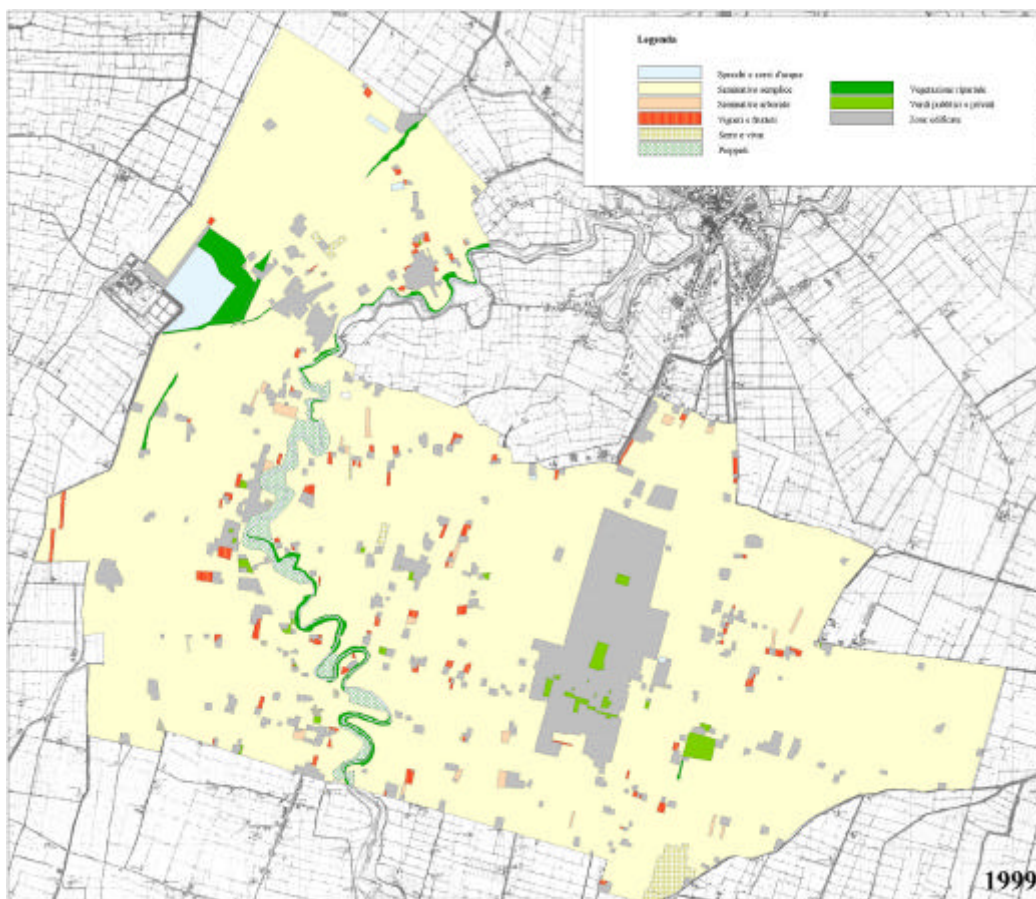
Orti e giardini sono presenti, ma non consistenti, così come alcuni vivai e serre per floricoltura. Analogamente, di scarse dimensioni sono i frutteti e vigneti diffusi sul territorio, legati ai numerosi insediamenti rurali.

L'uso del suolo, quindi, presenta in modo complessivo la perdita di "paesaggio" (o meglio la sua banalizzazione) causata dalla modernizzazione delle colture, con la scomparsa del seminativo arborato e con le aste fluviali e dei canali, come unici elementi residui di vegetazione arborea ed arbustiva.



La lettura dell'uso reale del suolo al 1982 e successivamente al 1999 rivela questo processo di "impoverimento" dimostrato fondamentalmente dalle superfici a seminativo arborato che viene decimato (nel vero senso del termine) e da quelle a vigneti e frutteti che risultano dimezzate.

Siepi, filari di alberi ed arbusti che delimitano i campi erano, fino agli anni 70, le "strutture" che assolvevano principalmente al compito di fornire legname per il riscaldamento delle abitazioni rurali. In alcuni casi, come quello dei gelsi, sostenevano la produzione della seta. In altri casi venivano invece piantati per assolvere a particolari funzioni: dare sostegno alle gambe di vite (olmo, acero, salice), produrre frutta (ciliegio, noce, mirabolano), ma anche fornire assortimenti legnosi preziosi per la vita rurale, quali i legacci della vite (salici) o i manici per attrezzi agricoli (carpini, olmi, ontani).



L'articolazione dell'uso del territorio extraurbano (vedi elaborato Q02), dal punto di vista dimensionale ottenuta attraverso la fotointerpretazione delle ortofotografie dell'aprile 2005, è la seguente:

Torrenti e zone d'acqua:	0,94 Km <sup>2</sup>
Superfici a seminato:	29,81 Km <sup>2</sup>
Superfici a seminato arborato:	0,09 Km <sup>2</sup>
Superfici a vigneto e frutteto:	0,22 Km <sup>2</sup>
Superfici a pioppeto:	0,36 Km <sup>2</sup>
Superfici a vegetazione ripariale ed arbustiva	0,53 Km <sup>2</sup>



### **3.3.1 SISTEMA INSEDIATIVO RURALE**

#### **3.3.1.a Il patrimonio edilizio esistente**

La diffusione degli insediamenti e della popolazione nel territorio rurale presenta valori abbastanza elevati, anche qui a riprova di un tessuto insediativo ad origine storica più diffusa rispetto ad altri territori della provincia.

A fronte di un processo ormai decennale di “sostituzione” della popolazione agricola, il Comune di Torrile si è adeguato, già con la precedente variante generale, alle indicazioni della legislazione regionale ai tempi vigente (LR.6/95, poi pienamente confermate dalla LR. 20/2000) relative al recupero del patrimonio edilizio esistente ed alla tutela del sistema storico ambientale del territorio agricolo.

La nuova LUR, approfondendo le disposizioni già anticipate dalla L R 6/95, assegna infatti alla strumentazione urbanistica:

- la definizione di una normativa che passi dal governo di casi specifici, riconosciuti come edifici non connessi alla attività agricola, a quello di un processo di trasformazione più generale che, nel tempo, potrà interessare gli edifici ancorché al momento utilizzati per la conduzione agricola;
- una articolazione di tale normativa che si riferisca alle diverse tipologie edilizie esistenti nel territorio extraurbano che potranno essere interessate dalle trasformazioni d’uso.

Fa quindi pienamente parte del Quadro Conoscitivo l’esistente analisi del patrimonio edilizio esistente in zona agricola (opportunamente rivista e aggiornata) che, attraverso l’aggiornamento del censimento puntuale di tutto il patrimonio edilizio extraurbano (effettuato nel 1996), ha provveduto alla individuazione dei tipi edilizi presenti nel territorio agricolo, articolando il lavoro nelle due direzioni di indagine indicate dalla L.U.R.:

il censimento degli edifici da riconoscere come beni storico-ambientali che sono stati puntualmente individuati e definiti secondo i caratteri storico-architettonici e storico - testimoniali;

- il censimento del restante patrimonio edilizio per definirne le caratteristiche tipologiche e consentirne una attinente normativa sugli usi ammissibili e i suoi modi di recupero.

Questo censimento costituisce un elemento di arricchimento dello schema tradizionale di analisi del territorio. Esso risponde correttamente ai problemi posti dal processo diffusivo in atto la cui entità, nella maggior parte dei nostri comuni, sta ormai assumendo dimensioni affatto rilevanti.

L’obiettivo generale proposto dalla legge è quello di governare questo processo in modo tale che le trasformazioni indotte siano canalizzate alla valorizzazione del sistema insediativo esistente dal punto di vista della sua immagine storica, paesistica e di equilibrio ambientale.

L’analisi si è svolta con la lettura sul campo e con la schedatura di ogni unità edilizia esistente, riconoscendone il tipo edilizio attraverso le specifiche caratteristiche secondo le seguenti categorie:

#### **Ar - Abitazione rurale tradizionale.**

Il tipo presenta, talvolta con alterazioni, gli elementi architettonici ed organizzativi tipici delle abitazioni tradizionali padronali o bracciantili in zona agricola.

Le alterazioni possono aver inciso in modo rilevante sul tipo che rimane però identificabile o per materiali, o per tecniche costruttive o, comunque, per configurazione e posizione nel sistema della tipologia organizzativa del complesso rurale.

L’altezza è normalmente di due piani abitabili. Il sovrastante solaio è quasi sempre praticabile e dotato di piccole finestre prive di scuri. La copertura, a falde, è in laterizio.

La scala interna organizza normalmente la distribuzione con accesso diretto ai vari locali.

L'abitazione, talvolta isolata, è per lo più adiacente ai rustici, sia direttamente, sia con l'interposizione di spazi coperti.

Stf - Stalla tradizionale con fienile sovrastante

Si tratta della stalla tipica della tradizione con portico a terra su uno o entrambi i lati e fienile aperto al primo piano.

I caratteri architettonici e i materiali sono analoghi a quelli del tipo Ar.

St - Stalla tradizionale a un piano

Edificio di più modeste dimensioni, nato a servizio di aziende piccole o a integrazione del tipo precedente.

Ft - Fienile tradizionale

Presenta dimensioni diverse a seconda della dimensione aziendale originaria. E' aperto su uno o più lati.

Rt - Rustico tradizionale

Comprende piccoli edifici, a uno o due livelli, con funzioni originarie diverse: legnaia, forno, ricovero animali domestici, deposito attrezzi, ecc.

As - Abitazione suburbana

Tipo di edificazione più recente, derivato dai modelli della periferia urbana, che presenta i più diversi caratteri architettonici e di materiali. Nella maggior parte dei casi è nato come abitazione suburbana, ma comprende anche abitazioni agricole recenti che sono state realizzate imitando il modello della villa suburbana.

Normalmente isolato, talvolta interno a gruppi di edifici agricoli, si alza per due, ed anche tre, piani fuori terra.

Rs - Rustico suburbano

Omogeneo ad As, è nato normalmente come edificio di modeste dimensioni per ricovero automezzi o attrezzi.

Rn - Stalle, fienili e rustici agricoli recenti.

Costruzioni a servizio dell'agricoltura realizzate con tecnologie e tipologie recenti, prevalentemente prefabbricati.

rn - piccoli rustici recenti

Edifici analoghi agli Rn, di piccola dimensione e adiacenti o prossimi ad edifici tradizionali

P – Accessori superfetativi

Si tratta di edifici di servizio di natura precaria o comunque incoerenti con l'insediamento di pertinenza.

S – Serre fisse

Manufatti in materiali non murari per coltivazioni specializzate

N - Edifici produttivi recenti non agricoli.

Di origine e destinazione produttiva artigianale o industriale, spesso prefabbricati..

Na - Edifici recenti per attività di servizio all'agricoltura non connessi ad azienda agricola, ivi compresi gli allevamenti suinicoli esistenti

M – Allevamenti suinicoli

Il tipo è riferito al complesso aziendale e non all'edificio. Esso comprende quindi un insieme di unità edilizie che sono riconosciute singolarmente secondo i tipi precedenti.

Silo - Silos

Contenitori di modeste dimensioni a servizio dell'azienda agricola.

Dal punto di vista della entità del patrimonio, i risultati, articolati per tipi sono i seguenti:

AS	89
RS	146
AR	249
AR (M)	2
FT	35
RT	161
ST	7
STF	198
STF (M)	1
N	18
N (M)	15
P	49
RN	154
m	2
S	10
Silo	4

3.3.1.b Analisi dei tipi edilizi e dei caratteri storico-architettonici degli insediamenti agricoli

Un censimento puntuale del patrimonio edilizio esistente in zona agricola come quello condotto per il comune di Torrile e che con caratteristiche analoghe è stato realizzato anche per altri comuni della bassa parmense (Colorno, Mezzani, San Secondo, Fontevivo), fornisce una lettura delle architetture contadine tipiche che ricorrono nella pianura a nord del capoluogo.

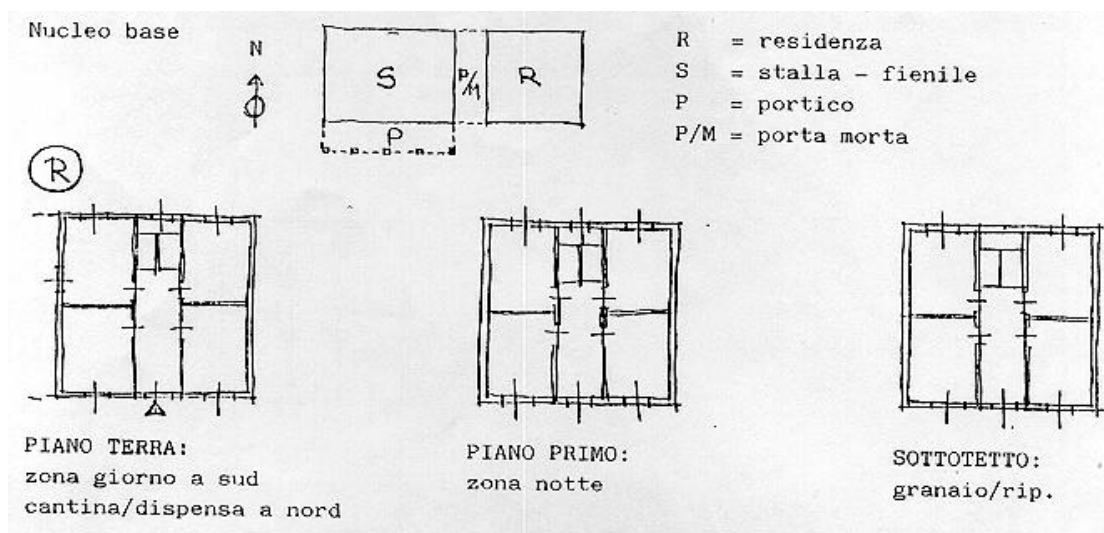
SI tratta di una sintetica catalogazione delle principali tipologie, con alcune esemplificazioni, che corrispondono con i tipi edilizi rurali individuati e descritti anche nell'allegato al Quadro Conoscitivo della Variante 2005 al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che riprende i risultati di una ricerca predisposta dall'Università degli Studi di Parma.

**T1 – Casa colonica**

Si tratta di una modalità compositiva “a corpi giustapposti”, con origini settecentesche, utilizzata dai coltivatori diretti e mezzadri fino al secondo dopoguerra.

Di dimensioni variabili, ma complessivamente superiori ai 300 mq, si trattava della “*maniera più semplice e più economica per ricoverare gli uomini, gli animali e i raccolti*”.<sup>12</sup>

<sup>12</sup> M. ORTOLANI, *La casa rurale nella pianura emiliana*, CNR, Firenze, 1953



“Questa tipologia è caratterizzata da una aggregazione lineare lungo un asse preferenziale di un corpo abitativo e un corpo ad uso stalla-fienile.



Tali fabbricati sono distinti dall’aver cucina e stalla al piano terreno e camere da letto e fienile al piano superiore, di norma non impostati alla stessa quota.

Presenza costante è il portico esterno che, con funzione di vano ausiliario per il riparo dei carri e degli attrezzi agricoli o per svolgere piccole attività lavorative, diventa fattore identificativo della casa rurale parmense.

Nella maggior parte dei casi è rivolto a sud, addossato al fronte principale della sezione rustica, o assai raramente davanti all’intero l’edificio. Svolge una importante funzione di mediazione con l’esterno a protezione degli ambienti interni dall’eccessivo irraggiamento solare nei periodi estivi. Inoltre, a seconda dei casi e delle diverse situazioni, può essere compreso entro la larghezza del corpo abitativo o completamente aggettante.

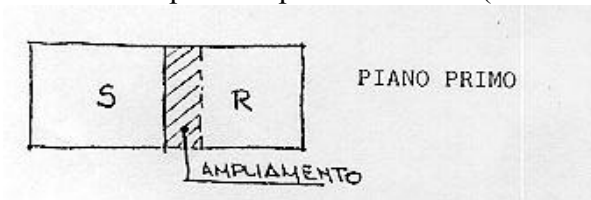
L’asse principale dell’edificio è quasi sempre diretto in direzione est-ovest. Non univoca è, invece, l’esposizione della parte abitativa, rivolta in prevalenza a ovest ma non di rado anche a est, in relazione alle particolari condizioni locali.

*Nell’ambito degli edifici a corpi giustapposti è possibile fare un’importante distinzione basata sulla presenza o meno di un elemento, la porta morta, che contribuisce in modo*

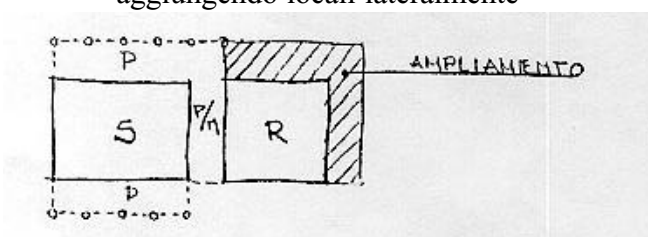
*inequivocabile, alla definizione tipologica. L'androne passante in posizione centrale garantisce il collegamento interno tra corpo abitativo e corpo produttivo.* <sup>13</sup>

Gli ampliamenti della parte ad uso civile, realizzati nel corso del tempo rispetto all'impianto originario, sono generalmente stati attuati:

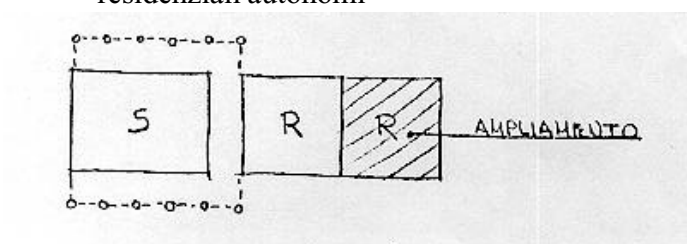
- recuperando parti accessorie (sottotetto, locale sovrastante la "porta morta")



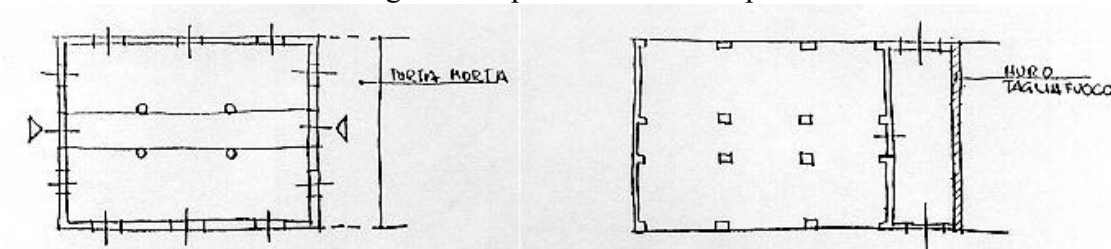
- aggiungendo locali lateralmente



- raddoppiando il nucleo residenziale originario, o comunque aggiungendo nuclei residenziali autonomi

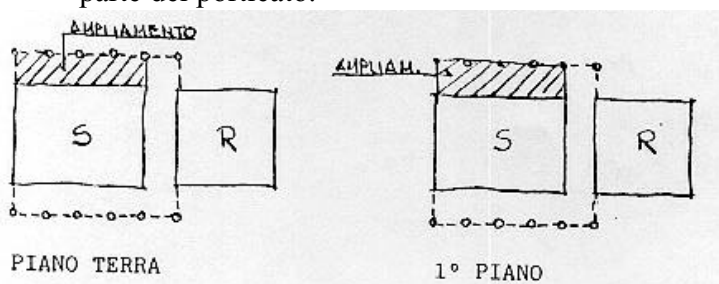


La stalla, di varie dimensioni, è generalmente composta da tre navate a volte (a crocera o a botte), divise da due file di due o più pilastri che separano la corsia centrale dalle poste. Al primo piano, il fienile può estendersi fino sopra la porta morta, a ridosso del muro tagliafuoco o limitarsi alla superficie della stalla. In questo caso il locale sovrastante la porta morta veniva adibito a granaio o più raramente recuperato alla residenza.



<sup>13</sup> Provincia di Parma, *Edilizia rurale storica*, Quadro Conoscitivo Variante 2005 PTCP, Parma, 2005.

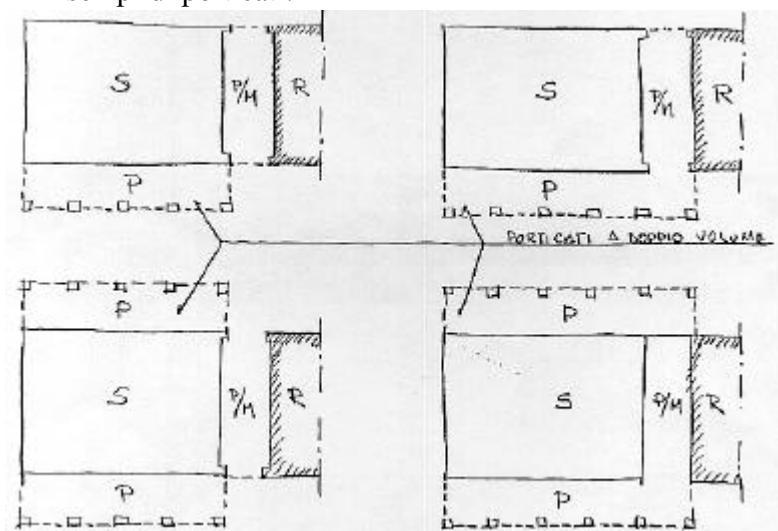
Gli ampliamenti di stalla e fienile, sono piuttosto rari, e generalmente si attuano recuperando parte del porticato.



Il porticato, anche se in alcuni casi può non essere presente, possono fronteggiare solo la stalla o anche la porta morta, in alcuni casi sono a volume semplice, in altri casi a doppio volume (interessano, in altezza, anche il fienile sovrastante la stalla).

La porta morta, generalmente ad un solo volume (sopra si colloca generalmente il granaio o il fienile), serviva principalmente per isolare la residenza dal fienile in caso di incendio.

Esempi di porticati:



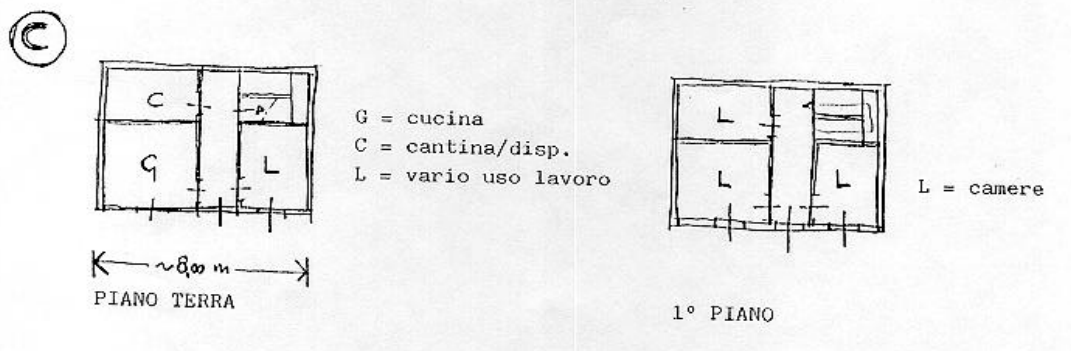
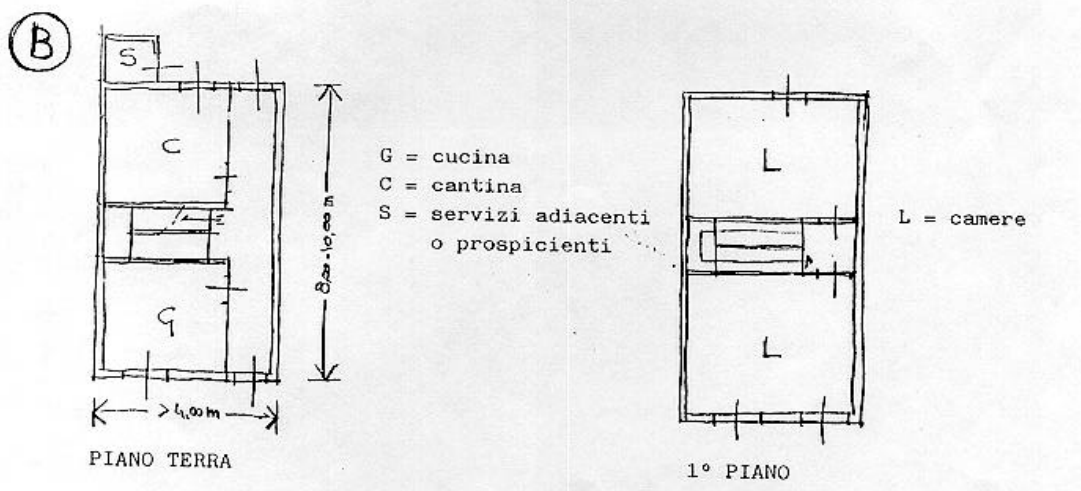
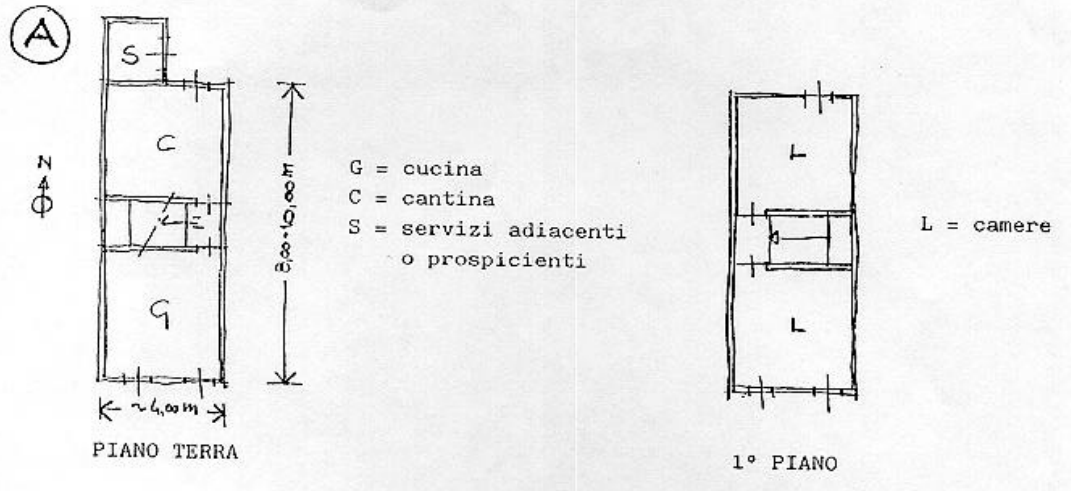
## **T2 – Casa rurale accoppiata in linea**

Di origine cinque-seicentesca e in uso fino al secondo dopoguerra, era la casa degli operai e dei braccianti agricoli, i salariati che lavoravano nelle corti agricole in modo stabile. Edifici di forme generalmente basse ed allungate, costituiti spesso dalla ripetizione seriale di unità abitative assai ridotte (gli abitanti erano chiamati anche “cameranti”).



Al piano terra la cucine ed eventuali piccoli accessori (non avevano generalmente a disposizione attrezzi agricoli o animali), generalmente collocati sul retro dell’edificio.

Esempi di disposizione tipologico-funzionale:





### T3 – Corti

Si tratta di un tipo insediativo che in linea di massima consiste nell'aggregazione di tipi più semplici, con usi diversi e specializzati, organizzati in forma ordinata e gravitanti attorno ad un cortile centrale, solitamente, almeno in origine, racchiuso da muri o recinzioni, con uno o più portoni di accesso.

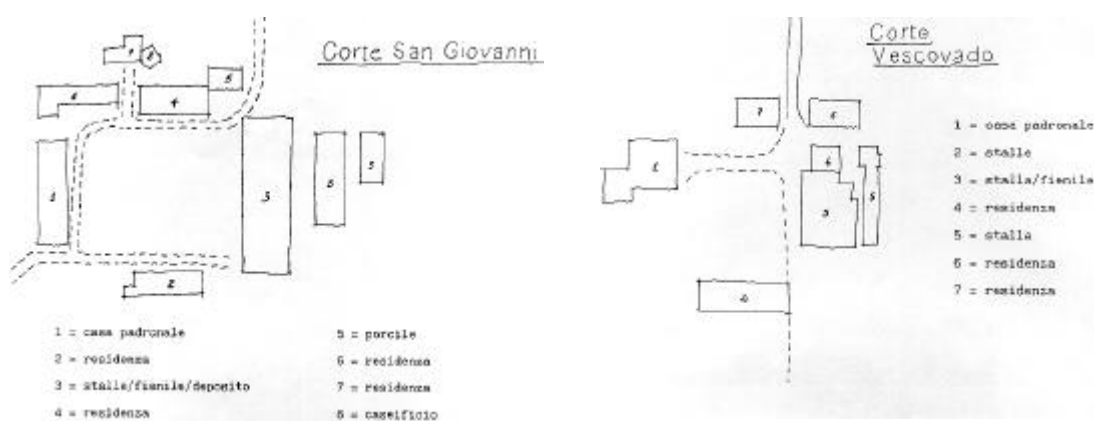
In uso fino al secondo dopoguerra, riunisce in sé l'abitazione dei mezzadri, dei coltivatori diretti, i locali per l'attività agricola (villa rustica) e la dimora padronale (villa urbana).

Si tratta di una tipologia presente nella nostra provincia solo sporadicamente (a differenza del piacentino e delle province lombarde), che rimanda la sua origine d'impianto alla "villa rustica" romana e alla "curtis" medievale.

Nelle sue forme più recenti (dal XVI° secolo ad oggi), la casa a corte si è via via trasformata per rispondere alle esigenze specifiche della conduzione fondiaria. La gestione capitalistica (latifondismo) ha sempre trovato, infatti, i migliori requisiti per la destinazione d'uso nelle costruzioni di questo tipo.

L'elemento più caratteristico della cascina è lo spazio attorno al quale sorgono gli edifici abitativi e rustici, la corte, appunto, dove si svolgevano le principali attività dell'azienda.

Tale spazio, nella tipologia classica, risulta generalmente attorniato e circoscritto da corpi di fabbrica ("corte chiusa").



Altre volte, come nel nostro caso, la corte si presenta largamente aperta, limitata da edifici solo su alcuni lati.

La dislocazione dei vari edifici non segue un canone stabilito e ordinato, i corpi di fabbrica ricorrenti sono principalmente: la stalla-fienile, i magazzini, le porcilaie, il forno i granai, i ricoveri per i veicoli ed attrezzi, il "casello", le case dei braccianti, che formano una serie continua di abitazioni, e la casa padronale.

Quest'ultima, è sempre facilmente riconoscibile in quanto isolata e assai più curata nella composizione architettonica e nelle decorazioni.

#### Tipologie costruttive

Tutti questi tipi edilizi hanno tecnologie costruttive comuni:

fondazioni lineari continue poco profonde (mancano le cantine interrato);

strutture verticali in laterizio con presenza di ciottoli (solo nei muri più antichi);

strutture orizzontali costituite da travi in legno (rovere e pioppo), travetti (essenze tenere) e pianelle in laterizio. Solai a volta sono presenti nelle stalle (tecnologie usate fino a i primi del '900) e più raramente negli spazi distributivi (porta morta, androne, rampe scala);

techo a due falde (meno frequente a 3 o 4), con manto di copertura in coppi;

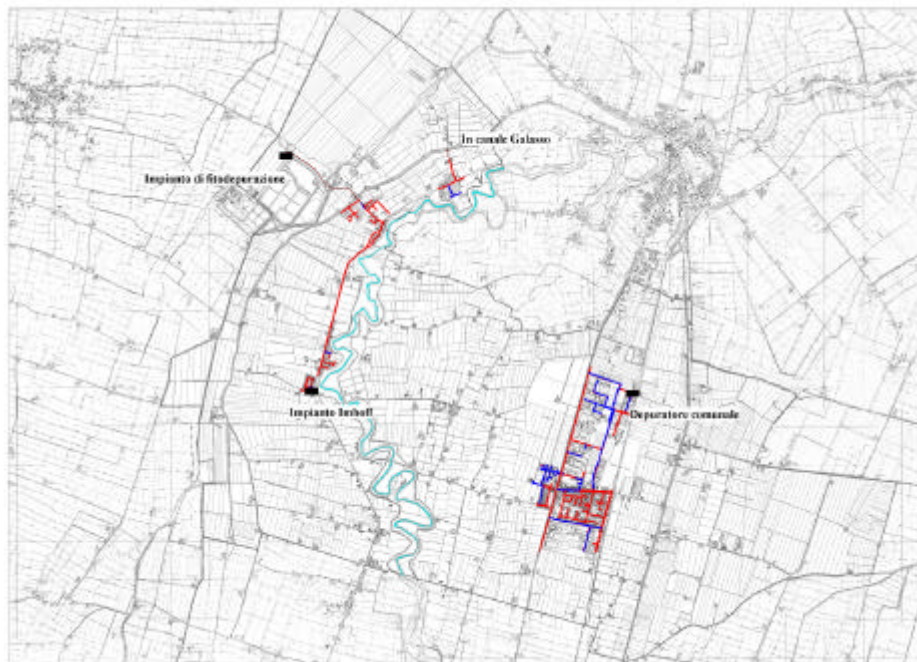
i paramenti sono essenzialmente costituiti da intonaci a calce spesso colorati in azzurro, celeste, verde, malva, lavanda. Colori più recenti sono il giallo dorato e il bianco.  
i serramenti: telai a vetro in legno verniciato, scuri in legno, a due ante e portoncini di ingresso con sopra luce in ferro.

## 3.4 SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

### 3.4.1 QUALITA' URBANA

#### 3.4.1.a Impianti e reti tecnologiche

##### Rete fognaria



La lunghezza complessiva della rete fognaria è di 24,2 km, di cui 7,8 di rete separata.

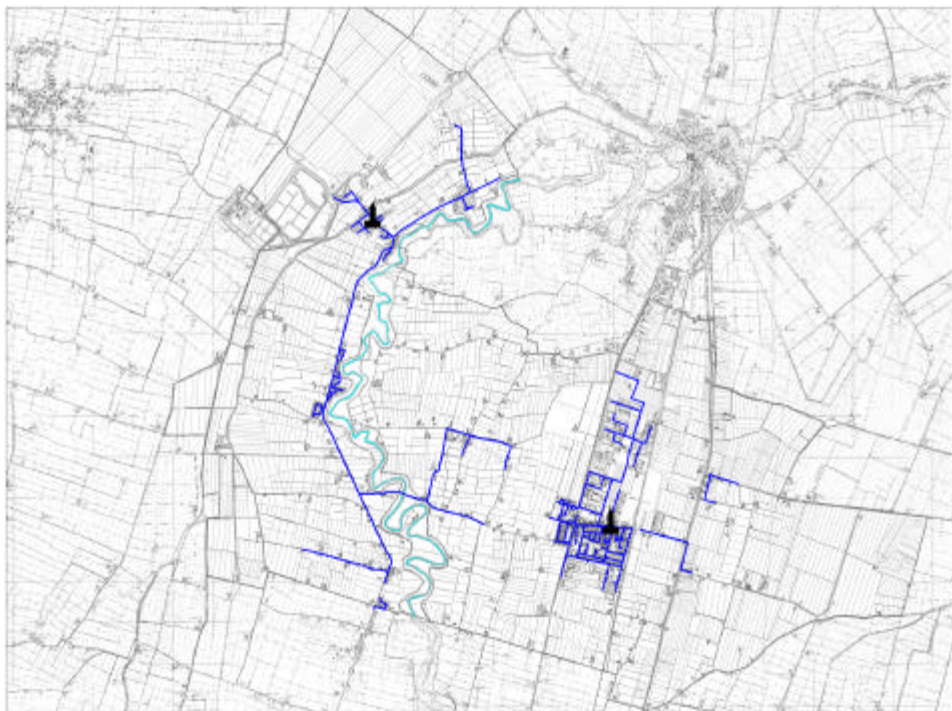
L'impianto di depurazione di San Polo di Torrile è al servizio dell'abitato e della zona industriale della frazione e tratta scarichi di provenienza civile e industriale (54% del totale).

L'impianto, dimensionato per 6.000 Abitanti Equivalenti è stato recentemente interessato da un intervento di ampliamento che ha portato ad una capacità di ulteriori 6.000 ab/eq.

I sistemi di smaltimento delle altre frazioni sono invece differenti:

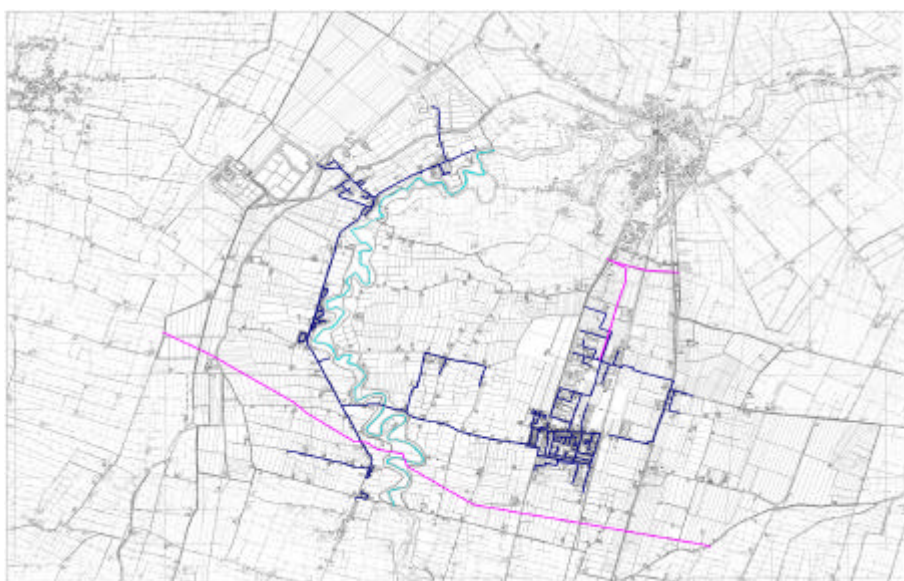
- non esistono impianti collettivi a Vicomero, Gainago e Sant'Andrea;
- l'abitato di Bezze (zona artigianale compresa) scarica direttamente nel Galasso;
- a Rivarolo è presente una fossa Imhoff nell'ultima espansione realizzata (zona sud) mentre il resto degli scarichi della frazione vengono convogliati verso Torrile e di lì all'impianto di fitodepurazione nei pressi dell'oasi Lipu, impianto di fitodepurazione consortile (Torrile-Trecasali) che dimensionato per 2.000 ab/eq. (di cui 700 in Comune di Torrile) presenta alcune criticità sia di dimensionamento che di funzionamento.

### **Rete acquedottistica**



La condotta gestita da ASCAA che attraversa il Comune ha due punti di erogazione: a San Polo (per San Polo e Gainago) e a Torrile (per tutte le altre frazioni, compreso Sant' Andrea).

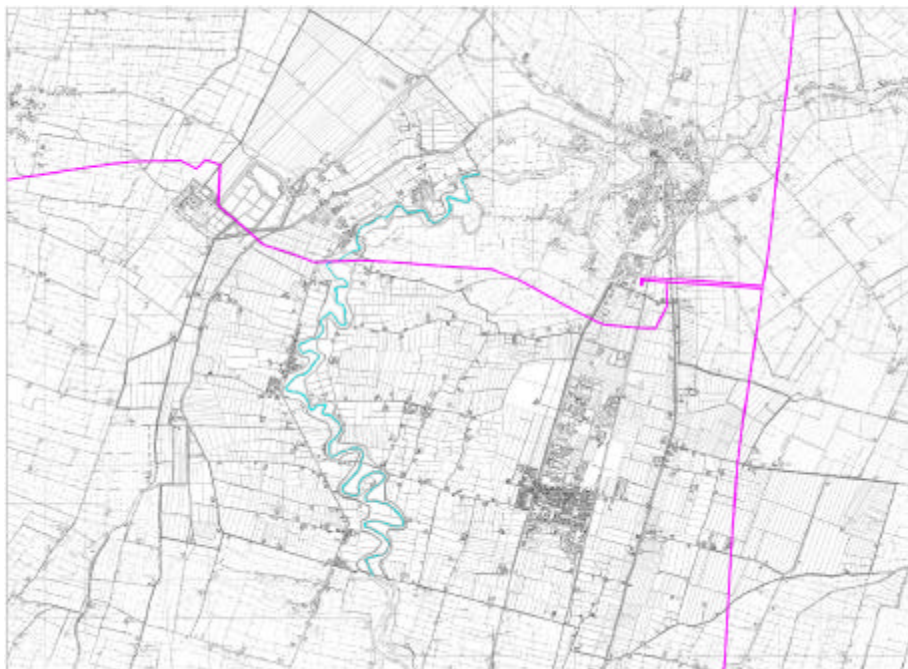
### **Rete gas metano**



La dorsale principale ad alta pressione attraversa il Comune in direzione est-ovest a sud dell'abitato di San Polo.

La media pressione segue il linea di massima il percorso delle strade provinciali servendo, con una rete diffusa di distribuzione a bassa pressione, tutte le frazioni.

### **Energia elettrica**



Il territorio comunale è attraversato da due impianti ad alta tensione che hanno origine dalla centrale elettrica del Boghignolo a Colorno.

Il primo, a 220Kw, attraversa il territorio da nord a sud , ad est della frazione di Gainago.

Il secondo(132 kw), dalla centrale di Colorno, attraversa l'area produttiva Nord e, puntando verso Trecasali, passa (senza attraversare la zona urbana) tra gli abitati di Torrile e Rivarolo.

La rete di distribuzione serve praticamente tutto il territorio comunale.

### **Impianti radiotelevisivi e di telefonia mobile**

Il P.L.E.R.T. (Piano di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive) adottato nell'ottobre del 2003 dalla Provincia di Parma, non prevede impianti di questo tipo sul territorio comunale.

Esistono invece tre impianti RadioBase di telefonia mobile localizzati sulla torre dell'acquedotto a San Polo (Vodafone) e in zona agricola in località "La Selva" (Tim) e Gainago (H3G, Wind).

### 3.4.1.b Spazi e attrezzature pubbliche

#### Dotazione

L'analisi sulla quantità (e qualità dei servizi) comunali è stata l'occasione per effettuare un "censimento" delle aree pubbliche, inventario realizzato individuando cartograficamente i mappali di proprietà pubblica così come indicati dall'Agenzia del Territorio.

Ne emerge un quadro dimensionalmente consistente, ma che rileva una serie di incongruenze che dovranno essere opportunamente chiarite in sede di disegno degli strumenti urbanistici. Occorrono ad esempio alcuni approfondimenti in merito ad aree di uso pubblico, da anni, ma che catastalmente ancora non appaiono comunali (Strade, parcheggi, verdi pubblici); in altri casi vi sono aree all'interno di lottizzazioni ormai concluse, che non risultano ancora cedute.



*Localizzazione dei servizi sul territorio comunale*

L'analisi specifica relativa alla lettura degli standards urbanistici riportata nella seguente tabella dimostra l'ampio rispetto delle dotazioni minime previste dalla legislazione regionale.

Considerando infatti la popolazione comunale al 31/12/2004 (6.693 abitanti), l'attuale dotazione di standards di interesse comunale è pari a 37,39 mq/ab.

Standard esistenti riferiti alla residenza

	<b>S.Polo</b>	<b>Torrile</b>	<b>Rivarolo</b>	<b>Vicomero</b>	<b>S.Andrea</b>	<b>Gainago</b>	<b>Totale</b>
<i>Attrezzature per il culto</i>	2991	12828	2981				18800
<i>Attrezzature generali</i>	12974						12974
<i>Parcheggi</i>	20356	3641	7669	1393	948	575	34582
<i>Attrezzature scolastiche</i>	14016	3674	1236				18926
<i>Verdi pubblici ed att. sportive</i>	89772	4433	21093		328	590	116216
<i>Totale</i>	<i>140109</i>	<i>24576</i>	<i>32979</i>	<i>1393</i>	<i>1276</i>	<i>1165</i>	<i>201498</i>

Standard esistenti riferiti all'industria

	<b>S.Polo</b>	<b>Torrile</b>	<b>Rivarolo</b>	<b>Vicomero</b>	<b>S.Andrea</b>	<b>Bezze</b>	<b>Totale</b>
<i>Parcheggi</i>	20135	2173				380	22688
<i>Verdi pubblici ed att. sportive</i>	2788						2788
<i>Totale</i>	<i>22923</i>	<i>2173</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>380</i>	<i>25476</i>

Riferendo il calcolo alle specifiche funzioni si hanno i seguenti risultati:

CALCOLO PER LA VERIFICA DEGLI STANDARD

	Riferimento per calcolo standard	Standard di legge	Standard Teorico mq	Standard da PRG esistenti mq	Standard da PRG non attuati mq	Totale Standard da PRG mq	Totale Standard mq
RESIDENZA	<i>Abitanti esistenti al 1.1.05</i>						
	6693	30 mq/abitante	200.790	201.498	188.368	389.866	
	<i>Abitanti di nuova previsione</i>				Standard da norme non attuati mq		
	1.350		40.500		1.953		<b>391.819</b>
TERZIARIO COMMERCIO	Riferimento per calcolo standard	Standard di legge	Standard Teorico mq	Standard da PRG esistenti mq	Standard da PRG non attuati mq	Totale Standard da PRG mq	Totale Standard mq
	<i>Superficie utile mq</i>						
	66.588	100 mq/100mq di SU	66.588	1.200	37.017	38.217	
	<i>Superficie utile di nuova previsione</i>				Standard da norme non attuati mq		
	12.000		12.000		6.000		<b>44.217</b>
PRODUTTIVO	Riferimento per calcolo standard	Standard di legge	Standard Teorico mq	Standard da PRG esistenti mq	Standard da PRG non attuati mq	Totale Standard da PRG mq	Totale Standard mq
	<i>Superficie fondiaria mq</i>						
	1.442.441	15% della Sf	216.366	25.476	95.870	121.346	
	<i>Superficie di nuova previsione</i>				Standard da norme non attuati mq		
	427288		64.093		78.677		<b>200.023</b>
<b>TOTALE</b>			<b>600.337</b>	<b>228.174</b>	<b>407.885</b>	<b>549.429</b>	<b>636.059</b>

Casse di espansione: nord mq 79.648 (di cui 10.250 già conteggiati nel verde pubblico per cui si riducono a mq 69.398)  
sud mq 112.195



### **3.4.2 QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE**

#### **3.4.2.a Incidenza del sistema insediativo sull'ambiente**

##### **Suolo**

Il suolo definitivamente trasformato, con esclusione quindi delle aree urbane a verde, presenta le dimensioni che seguono:

*Superficie impermeabile* 3,1 Km<sup>q</sup> (usi urbani, produttivi e viabilità) che corrispondono a circa il 10% della superficie comunale

*Superficie semimpermeabile* 1,7 Km<sup>q</sup> (aree in trasformazione e usi residenziali in zona agricola)

Si tratta di dimensioni, rispetto alla superficie territoriale comunale complessiva, sicuramente rilevanti, che fanno emergere, tra gli altri, il problema di un adeguato deflusso delle acque meteoriche.

##### **Acqua**

###### *Consumo*

Il volume (mc) di acqua erogato all'ingrosso negli ultimi anni, risultante dai dati forniti da ASCAA (letture punti di consegna consortili), è passato dai 243.610 mc del 1990 agli 863.116 mc del 2004 con un incremento, in quindici anni del 350%. Incremento strettamente collegato con la crescita urbana (residenziale e produttiva) che ha caratterizzato negli ultimi anni San Polo di Torrile.

Esistono pozzi di captazione pubblici, ma non per utilizzo idropotabile., per acqua quindi che viene utilizzata per le attrezzature pubbliche (parchi pubblici, campi sportivi, cimiteri), ma non per uso domestico-potabile.

###### *Qualità delle acque sotterranee*

I dati a disposizione riguardano il pozzo in area ditta Mercurio (Codice Regione PR2500) facente parte della Rete di Monitoraggio provinciale, dati che si allineano con quelli degli altri pozzi facenti parte del Gruppo acquifero più superficiale (Gruppo acquifero "A").

I risultati, che riguardano gli aspetti quantitativi (piezometria) e quelli qualitativi (chimismo), fanno emergere un trend negativo di soggiacenza (relativamente agli aspetti piezometrici), e, in virtù delle peculiarità idrogeologiche della Bassa pianura, un generale abbassamento del valore dei nitrati (che tra le diverse forme dell'azoto rappresentano i composti che costituiscono i maggiori problemi qualitativi delle acque sotterranee).

###### *Qualità delle acque superficiali*

L'Assessorato Ambiente e Difesa del Suolo della Provincia di Parma ha redatto un Censimento 2000-2001 dei corpi idrici superficiali per i bacini Taro-Ceno, Parma-Baganza ed Enza (Pubblicato nel marzo 2004).

Al fine della tutela e del risanamento delle acque superficiali e sotterranee, il D. Lgs 152/99 ha individuato gli obiettivi minimi (al 2008 e al 2016) di qualità ambientale per i corpi idrici significativi da garantirsi su tutto il territorio nazionale, obiettivi definiti in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

I risultati delle rilevazioni effettuate tra il 2000 e il 2002 fanno emergere un quadro abbastanza allarmante in relazione allo stato ambientale dei corpi idrici superficiali che attraversano il Comune (Lorno, Galasso, Parma e Naviglio).

Con riferimento ai cinque stati di qualità ambientale previsti per le acque superficiali (Elevato, Buono, Sufficiente, Scadente e Pessimo) le stazioni di rilevamento situate a Colorno per il Torrente Parma e per il Naviglio, a Bezze per il Galasso e lungo il Lorno indicano lo stato “scadente” per tutti i corsi d’acqua nel corso dei tre anni di rilevamento, ad eccezione del Naviglio Navigabile il cui stato viene classificato “pessimo”.

I dati specifici relativi alla qualità delle acque superficiali provengono prevalentemente da ARPA, sono utilizzati anche per il suddetto bilancio provinciale, e riguardano i canali Naviglio e Galasso.

Relativamente al Canale Naviglio, sono state svolte analisi in varie fasi.

La prima fase, svolta e conclusa nel 2001, ha lo scopo di caratterizzare la qualità dei fanghi tramite pianificazione del campionamento, al fine di individuare i diversi gradi di inquinamento, per definirne i criteri di gestione.

Successivamente nel 2002 è stata svolta un’ulteriore indagine sui fanghi del fondo, in Comune di Parma, all’origine del Naviglio, a monte e a valle dell’impianto di depurazione Parma EST, su richiesta dell’Assessorato all’Ambiente e dei Lavori pubblici.

Qualità dei fanghi di sponda e di fondo lungo l’asta del canale Naviglio (Fonte: Rapporto sulla qualità dei fanghi e delle acque del Canale Naviglio Navigabile, Provincia di Parma-Arpa, 2002)

<b>Km da apertura di bacino</b>	0 – 5,2 Km	5,2 – 9,4 Km	9,4 - foce
Sponda			
Fondo			

Rosso: pessima qualità; giallo: bassa qualità, verde: qualità di poco inferiore all’ammmissibilità per l’utilizzo in agricoltura.

La seconda fase, è consistita nella rappresentazione cartografica degli scarichi puntuali significativi, al fine di predisporre idonei controlli d’istituto, e un piano di monitoraggio, riferito in particolare ai tronchi fognari come presupposto di azioni di risanamento.

Il quadro che ne emerge, particolarmente critico in Comune di Parma, ha naturalmente ripercussioni anche nel Comune di Torrile.

L’impossibilità, alle dimensioni attuali, dei collettori principali di fognatura afferenti al depuratore Parma Est di assorbire i picchi di portata di carico idraulico dovuti ad innalzamenti di falda o eventi di pioggia abbondante provenienti dalle aree urbane con deviazione nel Naviglio delle portate eccedenti; il problema è soprattutto di gestione della rete ed investe la razionalizzazione delle prese di magra esistenti

Altre criticità derivano dalla presenza di tratti residuali di fognature miste non allacciate e scarichi privati diretti ancora esistenti, oltre alla non separazione delle acque bianche dalle acque nere che comporta il trascinarsi di inquinanti nel canale.

Relativamente alla qualità delle acque del canale Galasso, sia i dati del costante monitoraggio (prelievi mensili ARPA), sia le analisi condotte per la redazione de Piano di risanamento delle acque del sottobacino Lorno-Galasso (Provincia di Parma), mettono in evidenza uno stato dell’acqua assolutamente scadente.

La ricerca sui canali Lorno e Galasso nasce nel contesto del Piano di Tutela delle Acque attraverso il quale sono programmate per ogni bacino idrografico le misure necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità per la tutela quali-quantitativa delle acque.

L'indagine ha riguardato, in particolare, l'individuazione delle fonti di inquinamento potenziali (puntuali e diffuse) e loro caratterizzazione, l'individuazione degli usi delle acque, stima del carico inquinante e di quello depurato, le caratteristiche generali ambientali dell'area, la creazione di un catasto delle infrastrutture pubbliche (reti fognarie e depurative). La situazione attuale d'inquinamento è dovuta principalmente a due ordini di problemi: abitazioni civili non ancora collegate alle reti fognarie e scarichi di attività produttive.

Le linee strategiche d'intervento prevedono ora l'intercettazione delle utenze non ancora allacciate e l'adeguamento del sistema fognario-depurativo, compiti questi dei Comuni e dei gestori del servizio idrico integrato.

### **Produzione e gestione dei rifiuti**

La gestione del servizio sul territorio comunale è affidata principalmente ad AMPS spa (tramite AMPS ambiente srl), che interviene attraverso una raccolta a cassonetto stradale con raccolte differenziate di tipo aggiuntivo, con campane o cassonetti, presenti nelle varie frazioni.

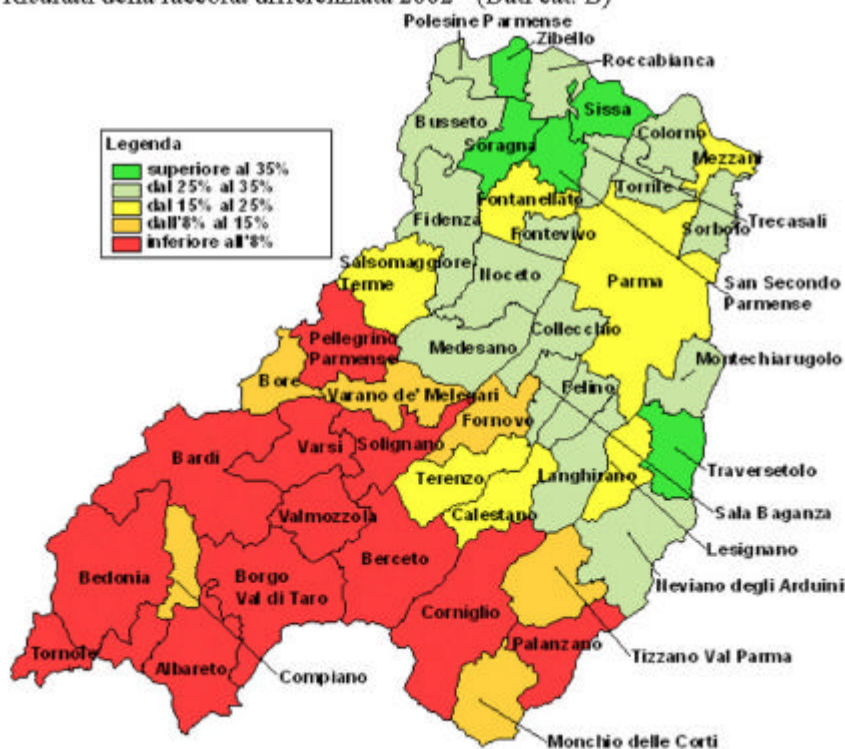
Fino al marzo 2002, lo smaltimento avveniva attraverso il forno inceneritore ubicato nel Comune di Parma in località Cornocchio, disattivato il quale, tutto il territorio provinciale (tranne quelli della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno e i Comuni di Collecchio, Fidenza e Salsomaggiore) conferisce i propri rifiuti indifferenziati all'impianto di preselezione meccanica, sempre al Cornocchio, avviato da AMPS alcune settimane prima della chiusura del forno.

Successivamente, il materiale secco viene in gran parte inviato ad impianti di smaltimento posti in provincia di Reggio Emilia, mentre il materiale umido viene inviato agli impianti di compostaggio di Ostellato (Provincia di Ferrara) e Carpi (Provincia di Modena) per la stabilizzazione.

Sono invece prossimi alla ultimazione i lavori di costruzione dell'impianto di compostaggio di Mezzani (finanziato da un contributo statale dal 1996), che avrà il compito di valorizzare la frazione organica derivante da raccolta differenziata mediante la produzione di compost di qualità.

L'analisi condotta dalla Provincia di Parma per la Redazione del P.P.G.R. (Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti), sui flussi di rifiuti urbani da avviare al recupero o smaltimento (nel 2002), fa emergere una situazione che vede il Comune di Torrile (con il 28% di RD), abbondantemente sopra la media provinciale (22%), perfettamente in linea con la media dei Comuni della "Cintura di Parma" (intesa come sub-ambito provinciale, definito sulla base di valutazioni legate al contesto geografico, storico, socio-economico).

Figura 7 - Risultati della raccolta differenziata 2002 - (Dati cat. B)



I dati comunali sulla produzione dei rifiuti sono i seguenti e confermano, rafforzandolo, il dato positivo comunale relativamente alla raccolta differenziata :

tipologia rifiuto	anno 2001	anno 2002	anno 2003	anno 2004
rifiuti urbani indifferenziati	2474.89	2431.46	2386.36	2449.89
rifiuti compost/biodegradabili	378.595	514.78	405.884	461.35
carta/cartone	127.68	140.15	131.08	201.88
vetro	165.25	149.24	177.52	169.84
plastica	32.64	40.96	46.76	51.98
metallo	18.062	32.043	39.67	54.77
legno	15.94	67.2	146.42	188.04
beni durevoli	5.727	9.769	5.177	13.881
batterie e pile	2.58	4.58	0.18	0.33
medicinali	0.156	0.106	0.096	0.094
residui pulizia strade	17.28	29.52	12.46	66.12
mat. Da costruz.cont.amianto		0.54		
rifiuti ingombranti		81.96	86.24	110.74
rifiuti organici				56.6
pneumatici usati				4.9
rif. Misti attività di costruz.				69.08
<b>totale tonnellate</b>	<b>3238.8</b>	<b>3502.308</b>	<b>3437.847</b>	<b>3899.495</b>

Sempre nell'ambito del P.P.G.R., poi, un'analisi mirata alla conoscenza della composizione merceologica dei rifiuti, al fine di individuare obiettivi ed indirizzi per i servizi di raccolta, ha interessato anche il quartiere artigianale di S.Polo.

I risultati derivanti dalla elaborazione delle diverse misure (condotte tra l'ottobre 2002 e il giugno 2003) hanno fatte emergere le seguenti considerazioni:

- la frazione organica putrescibile rimane il materiale maggioritario nell'indifferenziato, a testimonianza della scarsa diffusione di raccolte specifiche e del margine di miglioramento che esiste in questo senso;
- ancora rilevante è la presenza di carta e cartone, sebbene la raccolta differenziata di questo materiale sia ormai consolidata e diffusa da tempo sul territorio;
- la somma di carta, cartone e organico da cucina rappresenta oltre il 40% del rifiuto residuo a testimoniare che è su questi materiali che occorre prioritariamente concentrare gli sforzi di incremento della raccolta differenziata;
- la somma di materiali plastici di vario genere e polistirolo costituisce mediamente il 15% del rifiuto indifferenziato;
- il verde da sfalci e potature è in media un 10% del rifiuto e rappresenta quindi una frazione importante su cui agire con la raccolta differenziata, ma che non deve essere il cardine su cui incentrare l'evoluzione del sistema di raccolta;
- la notevole variabilità territoriale nelle percentuali di alcuni materiali rende indispensabile la pianificazione di sistemi di raccolta tarati sulle esigenze e le possibilità di recupero prevedibili per le singole zone.

Complessivamente, a livello provinciale, lo stato di fatto relativo alla produzione e gestione dei rifiuti urbani è la seguente:

- una produzione/raccolta procapite annua di 573 kg inferiore alla media regionale (che nel 2000 era di 625 kg/ab/anno) ma comunque in crescita;
- una raccolta differenziata complessiva del 22,3% (24,3%, secondo la metodologia di calcolo regionale) al 2002, che registra una crescita attorno a 2,5 punti percentuali all'anno, ma che è ancora lontana dagli obiettivi normativi e di PISR e dalle punte di eccellenza di altri territori;
- una situazione territoriale fortemente disomogenea che vede molti comuni della zona pedecollinare e della pianura superare la soglia del 25% (e alcuni anche il 35%) di raccolta differenziata con produzioni procapite fortemente sopra la media e un territorio montano con scarsi risultati di differenziazione ma produzioni contenute;
- il capoluogo con raccolte differenziate inferiore alla media provinciale che esercita un effetto di freno sui risultati complessivi;
- una quasi totale omogeneità gestionale dei sistemi di raccolta basati su contenitori stradali e raccolte differenziate aggiuntive;
- una diffusione marginale delle raccolte dello scarto da cucina e una mancanza di impianti di trattamento della frazione organica;
- una rete di stazioni ecologiche in via di completamento, che servirà la totalità del territorio;
- una forte carenza di impianti di smaltimento che si traduce in un'esportazione fuori ambito di circa l'80% del rifiuto da smaltire, e in un conseguente carico economico e ambientale del trasporto;
- un sistema impiantistico per il recupero abbastanza strutturato.

### 3.4.2.b Salubrità dell'ambiente urbano e rurale

#### **Aria**

Le analisi condotte negli ultimi anni da ARPA sono costituite da rilevazioni annuali effettuate con laboratorio mobile riferite agli anni 2002, 2003 e 2004.

Le rilevazioni del 2002 (marzo-aprile) sono state localizzate lungo l'Asolana (zona incrocio con Via 1° Maggio) e in corrispondenza della stazione ferroviaria.

Dai dati e dai grafici sopra riportati si viene a delineare un profilo dell'inquinamento nel comune di Torrile, analoghi a situazioni di urbanizzazione più estesa.

Questo è principalmente dovuto alla presenza di una viabilità dall'impatto significativo all'interno di un'area con la presenza di attività lavorative abbastanza concentrate.

Da i dati rilevati si possono dedurre le seguenti considerazioni:

- nel caso del biossido di azoto, l'immissione preponderante deriva dal traffico e precisamente dalla strada SS9 Asolana, in cui i dati sono visibilmente superiori a tutti gli altri punti misurati.
- la creazione di file di veicoli dovuta a semafori di regolazione del traffico o comunque la congestione del medesimo produce un sicuro aumento dei valori di inquinamento
- l'immissione di benzene viene a caratterizzarsi maggiormente non direttamente sulla viabilità di transito ma in relazione all'area industriale presente ove probabilmente vi è anche la presenza di un maggiore afflusso di veicoli adibiti al traffico delle merci.

L'inquinante che mostra maggiori elementi di criticità, è costituito dalle polveri totali che risultano spesso superiori a quelle rilevate a Parma nello stesso periodo.

Le rilevazioni del 2003 si riferiscono alla zona di via Verdi (parcheggio scuola materna), nel mese di dicembre.

Relativamente agli inquinanti più convenzionali (biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e ozono) situazione tranquillizzante nella norma.

Situazione preoccupante invece per il PM10 in quanto vengono confermati livelli di concentrazione assolutamente simili a quelli riscontrati in ambienti decisamente urbanizzati (Parma).

La campagna del 2004 si è svolta nei mesi di ottobre-novembre e ha riguardato l'area in prossimità della stazione ferroviaria.

I dati rilevano una situazione problematica, paragonabile a quella del capoluogo provinciale (con criticità evidenti soprattutto relativamente al biossido di azoto e al PM10).

#### **Rumore**

Il Comune di Torrile è dotato di una Classificazione Acustica del territorio comunale (ai sensi del D.L.vo 447/95), approvata con Del. C.C. n. 39 del 19/9/2003.

Le analisi condotte nell'estate del 2002, sono state rivolte al monitoraggio delle principali sorgenti di rumore, in circa 50 punti di rilevamento, relativamente a:

- *traffico veicolare*
- *traffico ferroviario*
- *sorgenti fisse*

Il rumore da traffico veicolare è principalmente causato dai due assi viari che attraversano il territorio in direzione nord-sud (Provinciale di Golese e Statale Asolana), i cui flussi di traffico vengono analizzati nel capitolo successivo.

Le vie di comunicazione producono rumore in funzione delle caratteristiche del traffico, dei veicoli delle dimensioni stradali e dell'asfalto, un rumore quindi con caratteristiche discontinue e fluttuanti. Il livello di rumore è direttamente proporzionale all'aumento di velocità media del flusso di traffico così come al numero di veicoli giorno che transitano.

Sul livello di rumore incide negativamente la presenza di un alto rapporto tra mezzi pesanti e autovetture; mediamente un autocarro in movimento a velocità costante produce un rumore di quasi 10dB superiore rispetto ad una comune autovettura.

La Strada Statale n° 343 Asolana, che rappresenta l'asse viario principale, raggiunge, e supera facilmente, il valore di 70,0 dB(A) e, mentre il valore di Leq orario minimo lo si registra nelle prime ore del mattino, i valori durante il resto della giornata raramente scendono al di sotto dei 65 dB(A).

La Strada Provinciale n° 9 di Golese presenta una rumorosità con Leq orario che raramente superiore i 65 dB(A) e comunque non è mai stato registrato un Leq orario superiore ai 70 dB(A); rispetto all'Asolana l'incidenza dei mezzi pesanti è decisamente inferiore così come il numero complessivo di mezzi in transito.

Altre strade secondarie oggetto dello studio che hanno espresso valori in alcuni casi problematici, sono state Via Matteotti, Via 1° Maggio, il collegamento Torrile-Trecasali e alcuni punti del quartiere artigianale.

Il rumore da traffico ferroviario è principalmente causato dai treni in transito, in arrivo ed in partenza dalla stazione, oltre a quello dovuto allo scarico e carico di treni merci legati all'attività di trasporto autovetture.

Relativamente al superamento dei limiti di legge, le rilevazioni effettuate da Arpa e dai redattori degli studi per la redazione della classificazione acustica nel corso del 2002, hanno rilevato valori medio alti, ma che comunque rispettano i limiti di legge fissati in 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno in fascia A (D.P.R. 459/98).

E' tuttavia da evidenziare che la campagna di rilevamenti è stata effettuata prima che la linea ferroviaria Torrile-Parma venisse interrotta dai lavori di interconnessione per l'Alta Velocità, e prima, quindi, che prendesse avvio il servizio di autolinee sostitutivo. La rottura di tratta causa un consistente traffico e stazionamento di autocorriere e di motrici ferroviarie nei pressi della stazione che provoca un consistente disagio agli abitanti della zona sia relativamente al rumore prodotto, sia, soprattutto, alle emissioni in atmosfera degli automezzi.

L'analisi del rumore da sorgenti fisse, infine, evidenzia una situazione senza particolari criticità.

I nuclei artigianali-industriali risultano essere ben distribuiti sul territorio, in modo tale da costituire gruppi a se stanti e generalmente slegati dalle zone residenziali, nelle quali quindi risulta un buon livello di benessere acustico per i residenti.

Le attività presenti sul territorio non comprendono lavorazioni o impianti particolarmente rumorosi, infatti dai rilievi eseguiti non si registrano superamenti del valore di 70 dB(A) di Leq diurno.

Le zone agricole presentano una rumorosità non continuativa, con spiccate caratteristiche stagionali.

### **Inquinamento elettromagnetico**

Gli elettrodotti che attraversano il territorio comunale non interessano ambiti urbani e non risultano avere un impatto consistente sugli edifici esistenti in zona agricola.

### **Discariche e/o siti inquinati**

In relazione all'attuazione del D.M. 471 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ...." il Comune di Torrile ha trasmesso all'Assessorato Ambiente della Provincia l'elenco dei siti soggetti alle procedure di cui al suddetto D.M..

Tali siti riguardano:

- un'area di circa 6000mq in San Polo nei pressi di via Magnani, per la quale si è provveduto alla messa in sicurezza permanente, alla parziale edificazione residenziale dell'area ed alla definizione delle procedure di monitoraggio previste;
- la viabilità di collegamento e la viabilità interna alla discarica di san Polo, per la quale è stato approvato il Piano di Caratterizzazione ed è in corso di predisposizione il Progetto di messa in sicurezza.



### 3.5 IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA'

La struttura viabilistica che collega il Comune di Torrile al sistema territoriale sovracomunale, si sviluppa, in modo pressoché esclusivo, in direzione nord-sud ed è formata da cinque collegamenti, di importanza e caratteristiche diverse:

- la statale Asolana che attraversa, e su cui si poggia, l'intero sistema insediativo di S.Polo;
- la provinciale di Baganzola, che attraversa e collega i centri di Vicomero, Rivarolo, Torrile e Bezze;
- la ferrovia Parma-Casalmaggiore-Suzzara, con stazione di fermata a S.Polo (attualmente interrotta da Parma a S.Polo per i lavori TAV);
- la strada comunale del Naviglio, che attraversa i nuclei di Gainago e Ariana;
- la strada provinciale di Mezzani, che lambisce l'estremo est del territorio comunale.

Se si fa eccezione di quest'ultimo, che da Parma raggiunge Casale di Mezzani, tutti gli altri assi partono dalla città capoluogo e riconvergono sul centro urbano di Colorno. Cio' sembra riconfermare il ruolo e le evoluzioni storiche di questo territorio cui si è accennato nel capitolo sulla evoluzione del sistema insediativo.

Assolutamente più scarsi e affatto discontinui, sono i collegamenti orizzontali, in direzione est-ovest.

Il più importante di questi, in quanto collega quasi per intero il sistema dei centri urbani, è costituito dalla via Matteotti, la provinciale che collega la S.P. di Golese con l'Asolana, nel centro di san Polo.

Il secondo asse è costituito da via 1° Maggio che, sempre dall'Asolana in San Polo, raggiunge la strada del Naviglio e Gainago e quindi, in spezzata su strada della Repubblica, si innesta sulla provinciale di Mezzani.

Altro collegamento strutturale è quello della Provinciale che collega il centro di Torrile con Trecasali.

Gli altri collegamenti, strade comunali che ripercorrono tracciati di vecchie vicinali, sono di importanza minore anche se si tratta di un reticolo abbastanza diffuso e, nella massima parte, di strade asfaltate.

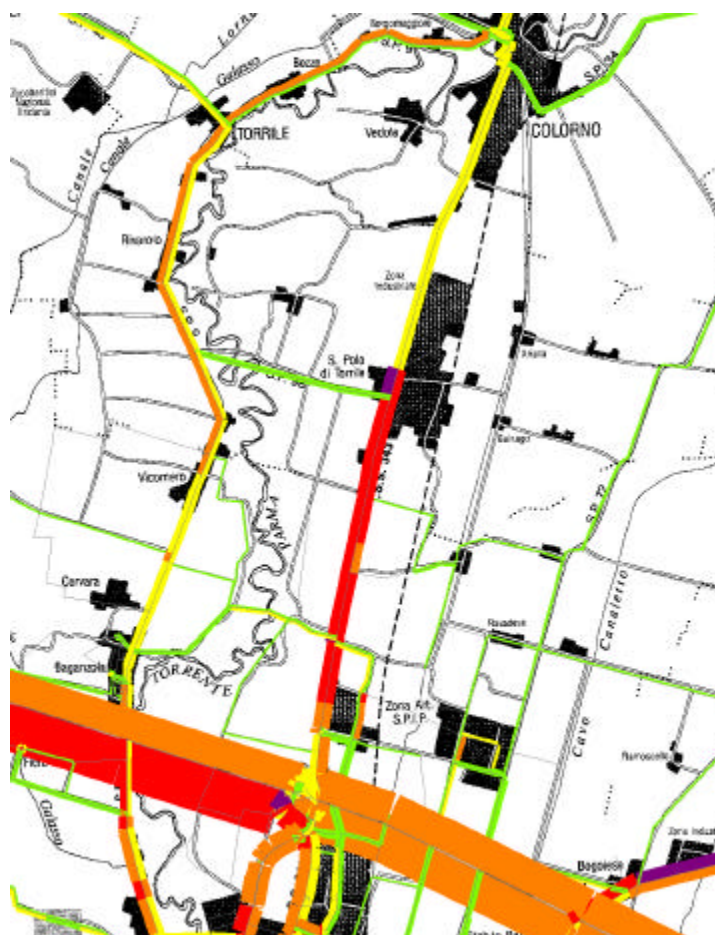
La Provincia di Parma, nell'ambito degli approfondimenti per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ha fatto predisporre un aggiornamento del quadro della mobilità veicolare per arrivare ad un sistema di simulazione che consenta di valutare gli effetti degli interventi infrastrutturali proposti

Lo stato attuale della mobilità è indicato dallo "Scenario 0" che rappresenta la situazione dei flussi di traffico all'anno 2004 (domanda attuale) sulla rete viaria esistente (offerta attuale).

In tale scenario risulta che, nell'ora di punta del mattino dalle 8.00 alle 9.00, nella *SS 343 di Colorno*, nel tratto S. Polo di Torrile-Parma, si riscontrano problemi in entrambi i sensi di marcia: seppure non si raggiungano quasi mai condizioni di sovrasaturazione (rapporto volume capacità superiore a uno) se non proprio in corrispondenza del tratto urbano centrale, il tratto tra la frazione e l'autostrada A1 risulta comunque tutto "congestionato" ( $V/C > 0,75$ ). Il tratto S. Polo – Colorno risulta "fluida".

La strada provinciale di Torrile (SP9) si presenta "vicina alla congestione" da Colorno a Vicomero, nella direzione verso Parma; "fluida" nella direzione opposta da Vicomero a Torrile e "con riserva di capacità" da Torrile a Colorno.

La strada che collega l'Asolana con la SP di Torrile (SP90) e la Parma-Mezzani (SP/72) risultano "con riserva di capacità".

*Stralcio cartina “scenario 0” – Grado di congestione della circolazione*

- Veicoli in transito nell'ora di punta del mattino (ore 8,00 - 9,00)
- Archi sovrassaturati (Grado di saturazione > 1)
  - Archi congestionati (Grado di saturazione > 0.75)
  - Archi vicini alla congestione (Grado di saturazione tra 0.50 e 0.75)
  - Archi fluidi (Grado di saturazione tra 0.25 e 0.50)
  - Archi con riserva di capacità (Grado di saturazione < 0.25)

Gli scenari 0a e 0b si riferiscono alla situazione ipotizzata al 2015 applicando i tassi di crescita, programmatica o tendenziale<sup>14</sup>, della domanda di trasporto previsti dal PRIT '98 (Piano Regionale Integrato dei Trasporti), in assenza di interventi sulla rete viaria. Ovviamente si registra un generale peggioramento delle condizioni di circolazione.

In particolare diventa più congestionato il collegamento S.Polo-Parma nei tratti tra l'Autostrada e Parma mentre il tratto che va dal confine comunale di Parma al centro di S. Polo, direzione sud, diventa sovrassaturo.

Il tratto S. Polo-Colorno si avvicina alla congestione in direzione nord nello “scenario 0a”; in entrambe le direzioni nello “scenario 0b”.

La SP9 si presenta con tratti “vicini alla congestione” alternati a tratti “congestionati” da Torrile in direzione di Parma nello “scenario 0a”, diventando “congestionata” da Colorno a Vicomero nello

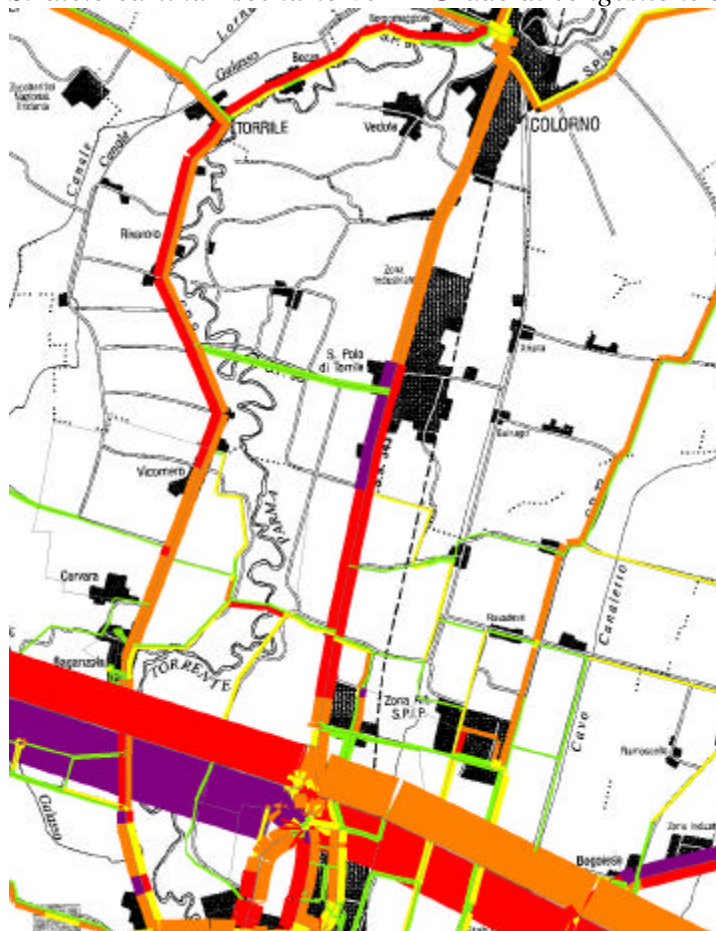
<sup>14</sup> Il PRIT prevede un insieme di azioni strutturali e di politiche rivolte a favorire il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato. Con l'attuazione di questi interventi si parla di crescita programmatica (aumento del 28% della mobilità) mentre in assenza di interventi si parla di crescita tendenziale (aumento del 52% della mobilità).

“scenario 0b”. In direzione opposta nello “scenario 0a” mantiene una certa fluidità nel tratto Vicomero-Torrile e “riserva di capacità” nel tratto Torrile-Colorno per poi diventare rispettivamente “vicino alla congestione” e “fluida” nello “scenario 0b”.

La SP72 diventa “fluida nello “scenario 0a” e vicina alla congestione nello “scenario 0b”.

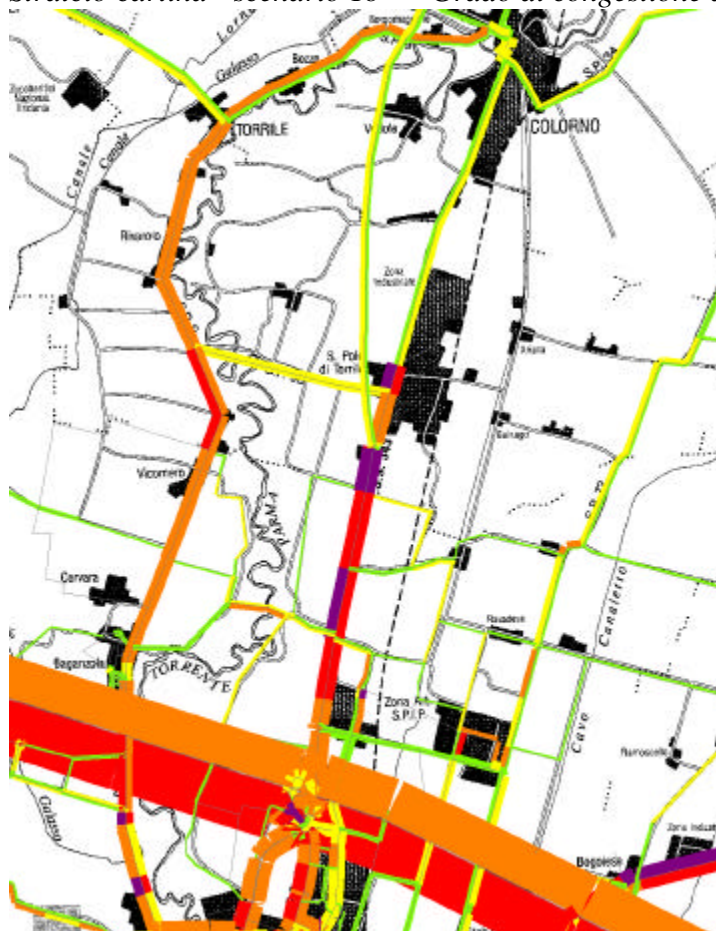
La SP90 rimane “con riserva di capacità”.

*Stralcio cartina “scenario 0b” – Grado di congestione della circolazione*



Considerando che la variante all’Asolana (SS 343) è in avanzato stato di attuazione risultano maggiormente significativi gli “scenari 1” che considerano la crescita programmatica (1a) o tendenziale (1b) della domanda e la realizzazione di tutti gli interventi previsti nel breve periodo, caratterizzati da un buon livello di fattibilità tecnico economica. Tra questi interventi è appunto prevista l’esecuzione della variante alla SS 343 tangenziale agli abitati di S. Polo di Torrile e Colorno e delle intersezioni con la SP 33 e la SP 9, a due corsie (una per senso di marcia, capacità=1300 veic/h).

Nello “scenario 1a” l’introduzione della variante agli abitati di S. Polo di Torrile e Colorno non sembra sortire particolari effetti sulla rete stradale, se non quello di alleggerire una quota del traffico in attraversamento ai centri abitati, decongestionando parzialmente il tratto di SP 9 a sud di Torrile. Nello “scenario 1b” sono più evidenti gli effetti positivi della variante all’Asolana, visto che su tutte le arterie stradali che confluiscono a Colorno migliorano le condizioni di traffico, in modo più o meno evidente, quasi a dimostrare che tale infrastruttura giustifica maggiormente la sua presenza quanto più aumentano i flussi di traffico (supportando la sostenibilità infrastrutturale di nuove previsioni insediative locali).

*Stralcio cartina “scenario 1b” – Grado di congestione della circolazione*

Gli ultimi scenari prodotti (2a e 2b) sono stati costruiti considerando la rete stradale integrata con l’inserimento degli interventi viari programmati nel lungo periodo dal PTCP, oltre a quelli già considerati negli scenari 1, applicando le proiezioni al 2015 della domanda, rispettivamente programmata e tendenziale.

Tra gli interventi previsti quelli di maggiore rilevanza sulla rete sono quelli che riguardano la realizzazione del nuovo corridoio infrastrutturale della Via Emilia, della Pedemontana e della Cispadana. Si tratta di interventi che rivestono una funzione di scala almeno regionale e che apportano indubbi benefici anche alla scala locale nella circolazione dell’intera rete provinciale.

Nello “scenario 2a” l’azione combinata dei nuovi tratti stradali, insieme alla riqualificazione di alcuni tratti esistenti, provoca una redistribuzione del traffico su tutta la rete stradale della bassa parmense, dove vengono mitigate le maggiori situazioni di crisi, anche se permangono alcuni tratti congestionati, tra i quali l’accesso alla zona industriale di San Polo di Torrile sulla SS 343.

Nello “scenario 2b” la maggior consistenza dei flussi veicolari ipotizzati non influisce in modo significativo a livello generale ma provoca dei peggioramenti a livello locale. Nella rete di bassa pianura va segnalato il peggioramento del tratto dell’Asolana posto immediatamente a nord dell’autostrada, in cui si verifica un’ulteriore situazione di congestione della circolazione.

*Stralcio cartina “scenario 2b” – Grado di congestione della circolazione*



### Conclusioni

L'efficacia della realizzazione delle varie infrastrutture previste nel breve e nel lungo periodo, valutata a livello degli effetti sulla mobilità all'interno della Provincia, si presenta in modo diverso a seconda dei diversi scenari di riferimento che si considerano.

Per riscontrare un miglioramento effettivo rispetto alla situazione attuale del regime di traffico sulla rete provinciale occorre riferirsi (ovviamente) allo scenario 2a , cioè con domanda programmatica ed attuazione degli interventi di lungo periodo.

Esaminando da vicino la situazione di Torriale si può affermare che, rispetto all'incremento di traffico ipotizzato per il 2015, gli interventi previsti avranno un effetto generalmente positivo sulla mobilità nel territorio ma permarranno condizioni di congestione nel tratto dell'Asolana dalla zona industriale di S.Polo all'Autostrada e, soprattutto nel tratto urbano centrale.

Tale congestione è indicata, in modo più o meno marcato, in tutti gli scenari proposti.

## 4. SD - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

### 4.1 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

#### 4.1.1 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

La formazione del Piano Strutturale Comunale trova oggi un compiuto riferimento nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, che definisce sia il sistema delle tutele paesaggistico-ambientale (assumendo anche, e perfezionando il Piano Territoriale Paesistico Regionale) sia le linee fondamentali e strategiche dell'assetto e dello sviluppo territoriale.

Il PSC si configura quindi in stretta coerenza, approfondimento e perfezionamento del PTCP, cui gli obiettivi e le scelte urbanistiche che si illustreranno nel seguito fanno esplicito riferimento.

Il PTCP fornisce anche un robusto supporto per quanto attiene il Quadro conoscitivo, che ha costituito fonte di prima informazione per i quattro sistemi di analisi e la linea guida per gli approfondimenti effettuati alla scala comunale.

Il PTCP della Provincia di Parma è stato approvato con Del. C.P. n° 71 del 25.7.2003.

Nei confronti della pianificazione comunale, vengono dettati una serie di indirizzi, direttive e prescrizioni.

Per indirizzi si intendono le disposizioni volte a fissare obiettivi per la predisposizione dei piani comunali e dei piani settoriali provinciali, riconoscendo ambiti di discrezionalità nella specificazione e integrazione delle proprie previsioni e nell'applicazione dei propri contenuti alle specifiche realtà locali.

Per direttive si intendono le disposizioni che devono essere osservate nella elaborazione dei contenuti dei piani comunali e dei piani settoriali provinciali.

Per prescrizioni si intendono le disposizioni del Piano che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite.

La Variante 2004 del PTCP (in procinto di adozione), che non incide in modo diretto sugli indirizzi e prestazioni assegnati al Comune di Torrile, è rivolta sostanzialmente a:

- modifiche all'assetto delle infrastrutture per la viabilità di livello regionale;
- previsione di nuove aree produttive di interesse comunale e compiuta disciplina di quelle esistenti (viene confermato il raggruppamento di cui fa parte l'area produttiva di S.Polo come ambito produttivo idoneo ad assumere rilievo sovracomunale, ne vengono però modificate le soglie dimensionali minime: "*Ambito 1.1: in totale 3 aree, ciascuno di dimensioni complessive non inferiori a 15 ha*");
- adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (attraverso la redazione di una nuova carta del dissesto ed una ridefinizione delle fasce fluviali per il reticolo idrografico secondario);
- aggiornamento del Quadro Conoscitivo relativamente alle "Zone a rischio di incidente rilevante";
- aggiornamento del Quadro Conoscitivo e successivamente delle norme, in merito al censimento degli edifici di valore storico-architettonico ed ai relativi indirizzi-direttive per la loro tutela e valorizzazione;
- alcuni perfezionamenti normativi.

La lettura degli elaborati del PTCP, mette in rilievo per il Comune di Torrile le seguenti indicazioni e i relativi indirizzi/prestazioni richiesti nei confronti della pianificazione comunale:

<b>Tavola C.1 – Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale</b>		
<b>Indicazione</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Indirizzi/prestazioni</b>
Il corso del Torrente Parma rientra tra le “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua”, Vengono inoltre riportate le delimitazioni delle Fasce del PAI (Fascia A e B).	Artt. 11, 12 e 13	Le zone di cui al presente articolo perseguono l’obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell’invaso e di laminazione delle piene, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all’ambito fluviale.
I corsi d’acqua meritevoli di tutela sono costituiti dal reticolo idrografico principale, già evidenziato nel Quadro Conoscitivo (Torrente Parma, Canale Lorno, Galasso e Naviglio).	Artt. 11, 12 e 13	Idem come sopra
L’area circostante (a nord e ad est) dello stabilimento Eridania e dell’Oasi naturalistica LIPU viene delimitata come “Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale”	Art. 14	
Il Comune è quasi integralmente interessato da bonifiche storiche	Artt. 18 e 42	Si attuano le disposizioni normalmente relative alle zone agricole; va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi

		<p>dell'organizzazione territoriale; gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.</p> <p>Gli strumenti urbanistici comunali provvedono all'individuazione ed alla salvaguardia dei manufatti idraulici più significativi sotto il profilo dell'organizzazione dell'assetto idraulico-storico e testimoniale.</p>
<p>A nord-ovest, sul confine con il Comune di Trecasali è presente una zona naturalistica (Oasi Lipu)</p>	<p>Art. 20</p>	<p>Le zone di tutela naturalistica, devono essere disciplinate dagli strumenti di pianificazione comunali, le cui disposizioni sono finalizzate alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative.</p> <p>A tal fine i PSC individuano, nell'ambito di dette zone, le aree di maggior valenza naturalistica, da destinare a riserve naturali e/o ad aree protette, e quelle in cui l'attività agricola e la presenza antropica sono esistenti e compatibili.</p>
<p>Sono stati rilevati dossi meritevoli di tutela nell'area circostante l'abitato di S. Polo, nei dintorni del Torrente Parma e nel litorale orientale del Comune.</p>	<p>Art. 15</p>	<p>Vale la prescrizione per cui sono vietate le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere; per contro in tali aree sono consentiti opere ed interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della rete idrografica superficiale, purché rivolte alla tutela e salvaguardia delle popolazioni residenti.</p>
<p>Il Comune è interessato da due zone di tutela della struttura centuriata: una nella metà orientale della superficie comunale ed una nell'area ad ovest dell'abitato di S.Polo.</p> <p>Sono stati rilevati elementi della centuriazione (età romana) nella metà orientale della superficie comunale, in prossimità del confine sud ed un elemento a sud dell'abitato di Torrile.</p>	<p>Artt. 16, 35 e 42</p>	<p>L'obiettivo è rivolto alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico. Le trasformazioni all'interno di questi ambiti o che coinvolgono gli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione sono assoggettate a specifiche prescrizioni.</p>



**Tavola C.2 – Carta del dissesto**

Indicazione	Riferimenti normativi	Indirizzi/prestazioni
-------------	-----------------------	-----------------------

Nessun elemento rilevato

**Tavola C.3 – Carta forestale**

Indicazione	Riferimenti normativi	Indirizzi/prestazioni
Sono presenti piccole aree boscate a nord dell'abitato di Vicomero (connesse con il sistema fluviale)	Art. 10	I Comuni verificano ed integrano le indicazioni della Carta forestale e definiscono direttive e normative per la tutela e la ricostituzione del patrimonio vegetazionale.

**Tavola C.4 – Carta dei rischi ambientale e dei principali interventi di difesa**

Indicazione	Riferimenti normativi	Indirizzi/prestazioni
E' stato rilevato un Ambito di studio del rischio idraulico in tutta l'area nord-occidentale del Comune, nonché un Ambito specifico di rischi idraulico individuato da Preliminare (Ambito progetto Naviglio navigabile).	Artt. 12 e 37	Nell'ambito delle Aree a rischio idraulico elevato sono state individuate aree la cui messa in sicurezza è legata prevalentemente alla realizzazione di interventi specifici e aree per le quali la riduzione del rischio dipende anche dal rispetto di

		<p>norme contenute in strumenti di pianificazione sovraordinati.</p> <p>La Provincia, al fine di completare lo studio idraulico dei corsi d'acqua di tutto il territorio provinciale, predispone un programma per l'elaborazione di studi e analisi finalizzati alla individuazione delle fasce fluviali dei corsi d'acqua da delimitare su base idraulica individuati d'intesa con le autorità idrauliche competenti sulla base di criteri di pericolosità e di rischio.</p>
Lungo il Naviglio sono indicate tre aree "a rischio idraulico molto elevato"	Art. 37	Idem come sopra.
<b>Tavola C.5 – Rete “Natura 2000” Individuazione siti di importanza comunitaria (pSIC) e zone di protezione speciale (ZPS)</b>		
<b>Indicazione</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Indirizzi/prestazioni</b>
L'area in corrispondenza del Torrente Parma è interessata dal Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione dei Torrenti Parma e Baganza.	Artt. 27 e 29	<p>Nell'ambito di una strategia generale per il miglioramento della qualità ambientale del territorio provinciale, il progetto concorre prioritariamente alla realizzazione di una "rete ecologica territoriale", individuando nei due corsi d'acqua Parma e Baganza i principali corridoi ecologici da cui partire per avviare ipotesi di ripristino qualitativo e di conservazione della naturalità diffusa delle aree circostanti.</p> <p>Le ricadute sulla strumentazione urbanistica comunale sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Individuazione di aree di riequilibrio ecologico in zone di ex-cava e in zone degradate.</li> <li>b) Previsione di interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ricreative e di dotazioni ecologiche nonché servizi ambientali, anche attraverso la stipula di accordi con i privati interessati, qualora tali interventi assumano rilevante interesse per la comunità locale.</li> <li>c) Individuazione di ambiti agricoli periurbani, all'interno dei quali le aziende</li> </ol>

		<p>agricole operanti hanno priorità nell'accesso agli specifici contributi finalizzati a compensare lo loro attività di tutela e miglioramento degli ambienti naturali.</p> <p>d) Promozione di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e l'agriturismo, attraverso l'individuazione degli ambiti più idonei allo sviluppo di tali attività integrative e la disciplina degli interventi edilizi necessari, riguardanti prioritariamente il patrimonio edilizio esistente.</p> <p>e) Coordinamento degli interventi di conservazione, restauro ambientale, difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, previsti dagli strumenti di gestione delle aree di valore naturale e ambientale, con le previsioni relative alle trasformazioni insediative ed infrastrutturali. Definizione e specificazione delle tutele paesaggistico -ambientali .</p> <p>f) Verifica e approfondimento dell'indagine relativa al patrimonio storico-architettonico e alle sue modalità di trasformazione.</p> <p>g) Recepimento della rete di percorsi pedonali e ciclabili individuati.</p> <p>I Comuni, in sede di stesura del PSC, dovranno specificare con maggiore precisione il limite dei Corridoi ecologici di rango provinciale, approfondirne l'articolazione funzionale ed ambientale secondo diversi gradi di valorizzazione, oltre ad individuare i corridoi ecologici di rango comunale che formano la rete ecologica complessiva.</p>
--	--	---

**Tavola C.6 – Ambiti rurali**

<b>Indicazione</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Indirizzi/prestazioni</b>
Il territorio comunale è suddiviso in "Zone agricole normali", "Aree di valore naturale e ambientale", "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico",	Artt. 11, 39, 39, 40, 41, 42 e 43	Nella redazione dei Piani Strutturali Comunali i Comuni delimitano e disciplinano gli ambiti suddetti verificando le perimetrazioni indicate nella Tav. C.6 ed in

<p>“Ambiti ad alta vocazione produttiva” e “Ambiti agricoli periurbani”.</p>		<p>conformità agli indirizzi normativi di seguito specificati. In particolare i Comuni individuano le aree interessate da progetti di tutela, recupero e valorizzazione degli elementi naturali e antropici, nonché le aree più idonee per la localizzazione delle opere di mitigazione ambientale e delle dotazioni ecologiche ed ambientali come di seguito specificato.</p> <p>In tale occasione i Comuni traducono in scala appropriata la delimitazione degli ambiti rurali prevista e possono eventualmente procedere a limitate modifiche o integrazioni giustificate dall’analisi dello stato di fatto purché in coerenza con la metodologia seguita nel presente piano.</p> <p>La pianificazione comunale persegue come obiettivo prioritario la salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici e storico-testimoniali tradizionali e tipici dell’identità dei luoghi. A tale scopo nella redazione di Piani Strutturali i Comuni dovranno procedere alla dettagliata identificazione degli elementi significativi e costitutivi di tale identità: edifici e manufatti, sistemazioni poderali, stradali e idrauliche, presenze arboree, eventuali pratiche colturali, ecc.. I PSC dovranno quindi indicare le linee generali di comportamento atte a garantire una tutela tanto dei singoli elementi quanto degli scenari e dei brani di paesaggio complessivamente meritevoli di attenzione.</p> <p>Per quanto riguarda gli edifici esistenti, si dovrà innanzitutto procedere ad un censimento mediante puntuale schedatura degli edifici risalenti (almeno) a periodi storici pre-novecenteschi, e ad una attribuzione di categorie di intervento atte a favorire la conservazione dei caratteri tipologici e architettonici originari.</p>
--	--	---

**Tavola C.7 – Ambiti di Valorizzazione dei Beni Storico-Testimoniali: Insediamenti Urbani e Zone di Interesse Storico**

Indicazione	Riferimenti normativi	Indirizzi/prestazioni
Vengono individuati gli insediamenti di Torrile, S. Andrea, S. Siro, S. Polo, Gainago, come insediamenti tutelati dal P.T.P.R., ma non segnalati come presenti al 1936.	Art. 17	I Comuni sono tenuti ad approfondire l'analisi del sistema insediativo storico del proprio territorio, assumendo le indicazioni fornite dal predetto elenco, al fine di verificare la sussistenza degli insediamenti urbani storici, ovvero delle strutture insediative storiche non urbane, ivi indicate, e procedendo, coerentemente a dette verifiche, alla conseguente perimetrazione, anche avvalendosi della collaborazione dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. L'eventuale perimetrazione verrà riportata e adeguatamente normata nel PSC.
Vengono segnalate le seguenti emergenze architettoniche: <u>Ville e Palazzi</u> : Villa "Il Fulcino" (S. Polo di Torrile), Villa Stasi (Gainago), Villa Serra Balduino (Gainago), Villa Torre (Gainago), Villa Minari (S. Siro), Villa Mischi (S. Polo di Torrile), Villa Il Vescovado. <u>Chiese e Pievi</u> : Pieve di S. Giovanni Battista (Gainago), Chiesa Parrocchiale di S. Andrea (S. Andrea), Chiesa Parrocchiale di S. Siro (S. Siro), Chiesa Parrocchiale di S. Paolo (S. Polo), Chiesa Parrocchiale di S. Biagio (Torrile).	Art. 17	Idem come sopra
E' stata rilevata la strada medievale Colorno-Parma, che attraversa l'abitato di S.Polo.	Art. 19	Si considera comunque viabilità storica quella che risulta individuata nella cartografia del primo catasto dello stato nazionale, datato 1900-1920, per la parte più propriamente urbana, nonché quella individuata nella cartografia I.G.M. di primo impianto per la parte extraurbana. Detta viabilità, comprensiva degli slarghi e delle piazze urbane, non può essere soppressa né privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. La

		viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, ricadente nei centri storici, è regolata dalla specifica disciplina prevista negli strumenti urbanistici comunali, con particolare riferimento alla sagoma ed ai tracciati. La viabilità storica extraurbana va tutelata sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze.
<b>Tavola C.8 – Unità di Paesaggio</b>		
<b>Indicazione</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Indirizzi/prestazioni</b>
L'intero territorio comunale ricade all'interno dell' UdP – 2 “Bassa Pianura di Colorno”.	Art. 28	Il Piano Strutturale Comunale è tenuto ad articolare le unità di paesaggio del presente Piano mediante ulteriori approfondimenti e specificazioni. In particolare devono essere individuati le componenti del paesaggio e gli elementi caratterizzanti suddivisi in elementi fisici, biologici ed antropici, evidenziando nel contempo le invarianti del paesaggio nonché le condizioni per il mantenimento della loro integrità. Devono inoltre essere individuati, delimitati e catalogati i beni culturali, storici e testimoniali di particolare interesse per gli aspetti paesaggistici e per quelli geologici e biologici, verificando ed integrando le informazioni contenute nelle schede di cui all'Allegato 2.
<b>Tavola C.9 – Armatura urbana e ambiti di integrazione funzionale</b>		
<b>Indicazione</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Indirizzi/prestazioni</b>
	Art. 30	

<p>Il Comune è interessato dal Sistema Multipolare 3° (Colorno – S.Polo di Torrile).</p>		<p>I Sistemi multipolari sono costituiti dall’insieme di diversi centri urbani, appartenenti a più Comuni, che si presentano in trasformazione secondo logiche di continuità fisica e di simbiosi e specializzazione funzionale. I Comuni nell’elaborazione delle proprie politiche territoriali dovranno sviluppare forme di collaborazione e di pianificazione coordinata, anche attraverso l’attivazione di accordi territoriali.</p>
<p>Il Comune è interessato dall’Articolazione Lineare 4b Asolana (Paradigna – S.Polo di Torrile)</p>	<p>Art. 31</p>	<p>Il PTCP individua le strade extraurbane interessate dalla crescita di insediamenti residenziali, produttivi e commerciali, che pongono problemi di compatibilità ambientale e funzionale fra le esigenze di mobilità e l’assetto degli insediamenti stessi. Per questi ambiti la pianificazione comunale e la pianificazione provinciale di settore dovrà perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– migliorare la funzionalità dell’asse stradale, prevedendo adeguati interventi di razionalizzazione infrastrutturale e salvaguardia delle diverse forme di mobilità;</li> <li>– ridurre l’interferenza del traffico veicolare sugli insediamenti esistenti, anche attraverso adeguate opere di mitigazione ambientale e paesaggistica;</li> <li>– eliminare le situazioni di degrado ambientale, incentivando una adeguata dotazione di standard ecologici;</li> <li>– specificare i tratti delle articolazioni urbane lineari dove consolidare il tessuto edificato - prevedendo anche interventi infrastrutturali di deviazione/fluidificazione del traffico di attraversamento - e i tratti stradali dove disincentivare qualunque trasformazione in senso urbano, allo scopo di evitare che la crescita degli insediamenti avvenga in modo indifferenziato su tutto l’asse stradale.</li> </ul>
<p>L’argine del Naviglio, da Parma a Colorno, viene indicato come “Itinerario Farnesiano”</p>	<p>Art. 35</p>	<p>Tali ambiti, rappresentano le porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di itinerari storici, beni monumentali, architettonici o culturali, nei quali è opportuno sviluppare una gestione unitaria per la loro salvaguardia e valorizzazione. I Comuni interessati, nell’ambito della propria strumentazione urbanistica,</p>

		<p>dovranno provvedere:</p> <p>a) ad identificare i molteplici aspetti culturali e storici del territorio stabilendo le modalità di recupero e riqualificazione compatibili con le diverse caratteristiche tipologiche dei beni individuati, con particolare riguardo agli interventi di recupero e valorizzazione dei manufatti storici di proprietà pubblica che costituiscono parte integrante degli itinerari storici;</p> <p>b) a sviluppare progetti integrati per la valorizzazione dei beni storico-culturali nell'ambito della legislazione in materia di offerta turistica, recupero e valorizzazione ambientale, sicurezza stradale, interventi e piani di recupero per i centri storici con particolare riferimento al recupero della storia del territorio montano e dei suoi abitanti;</p> <p>c) ad individuare gli interventi di tutela e recupero delle sedi della viabilità storica e dei manufatti ad essi pertinenti anche mediante il ripristino di tratti privatizzati o comunque dismessi, sviluppando ove possibile sistemi di fruizione alternativi alla percorrenza automobilistica e motorizzata;</p> <p>d) a promuovere la fruizione turistica della zona, nel rispetto dell'ambiente e delle emergenze architettoniche e artistiche ivi ubicate.</p>
--	--	--

**Tavola C.10 – Infrastrutture per la mobilità**

Indicazione	Riferimenti normativi	Indirizzi/prestazioni
<p>E' stato rilevato un itinerario di interesse turistico-panoramico che entra nell'area comunale da ovest, raggiunge il centro del Comune e procede poi verso nord, lungo la Variante alla Statale Asolana.</p>	<p>Art. 34</p>	<p>Le previsioni relative al sistema della mobilità definite dal PTCP dovranno essere recepite dai Comuni in sede di formazione dei propri strumenti di pianificazione urbanistica, nonché all'interno dei documenti di carattere programmatico e di definizione delle politiche di investimento di livello comunale e provinciale. La pianificazione comunale, in sede di adeguamento al presente Piano, potrà approfondire e specificare le indicazioni cartografiche del PTCP, purché le stesse non modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale.</p>



		<p>Gli interventi sulla viabilità esistente dovranno essere condotti in modo da garantire la riqualificazione paesaggistica delle opere attraverso il reinerbimento delle scarpate, la messa a dimora di alberature, la schermatura dei manufatti necessari.</p> <p>I Comuni dovranno provvedere, in fase di adeguamento degli strumenti urbanistici generali (P.S.C.), ad individuare cartograficamente una adeguata fascia di rispetto ed ambientazione per le infrastrutture per la mobilità di livello regionale e provinciale regionale conforme alle disposizioni della L.R. 15/2001 sull'inquinamento acustico.</p>
Vengono individuati due percorsi ciclabili di valenza territoriale: il primo che collega Torrile a Trecasali, il secondo lungo l'argine del Naviglio, che corrisponde all' "Itinerario Farnesiano" della tavola C9.	Art. 34	Idem come sopra
La rete stradale è costituita da una viabilità di interesse provinciale e interprovinciale (Provinciale di Golese, Provinciale Torrile-Trecasali e Variante alla Statale Asolana) e da una viabilità di interesse regionale (Progetto Cispadana).		Idem come sopra
E' stata rilevata la linea ferroviaria Parma – S.Polo – Colorno come servizio ferroviario di bacino, oltre ad una fermata da ampliare e adeguare a S.Polo.	Art. 34	Idem come sopra

**Tavola C.11 – Gerarchia funzionale della rete stradale**

Indicazione	Riferimenti normativi	Indirizzi/prestazioni
I principali interventi sulla rete stradale sono: - il tracciato di progetto della Cispadana; - la Variante Ovest di S.Polo e Colorno; - due nuovi incroci della Cispadana con la Provinciale di Golese e con la Variante all'Asolana.	Art. 34	Idem come sopra

**Tavola C.12 – Assetto territoriale**

Indicazione	Riferimenti normativi	Indirizzi/prestazioni
Il Comune costituisce un'area di integrazione delle politiche territoriali con i Comuni di Colorno, Mezzani, Parma e Sorvolo.	Art. 44	Si tratta degli ambiti territoriali sub-provinciali in cui si rende opportuno sviluppare forme di coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione comunali e politiche di integrazione funzionale dei servizi. Nell'ambito delle conferenze di pianificazione sui documenti preliminari dei piani strutturali comunali, l'amministrazione procedente è tenuta ad invitare tutti i Comuni appartenenti all'ambito di integrazione indipendentemente dalla loro continuità territoriale, allo scopo di verificare gli obiettivi generali e le scelte strategiche riferite ai temi individuati.
Il Comune rientra nell'Ambito territoriale per la pianificazione degli	Art. 36	Gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale

<p>insediamenti produttivi n°1.1 (Colorno, Mezzani, Parma, Sorvolo, Torrile). E' stata rilevata l'area produttiva di rilievo sovracomunale di S.Polo di Torrile.</p>	<p>corrispondono alle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, produttive e commerciali e da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni e sono finalizzati alla qualificazione del sistema produttivo provinciale ed alla concentrazione dell'offerta in ambiti ottimali, sia in termini di accessibilità che di sostenibilità ambientale, nonché alla riduzione della diffusione territoriale degli insediamenti produttivi.</p> <p>Gli strumenti urbanistici comunali, con riferimento alle procedure ed ai parametri definiti nel successivo comma 4 individuano ambiti produttivi di rilievo sovracomunale in base ad i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) razionalizzazione e sviluppo degli insediamenti esistenti per interventi di delocalizzazione di attività esistenti in ambiti con rilevanti criticità ambientali: siti da bonificare, aree esondabili, attività in ambiti con dissesto idrogeologico, presenza di imprese in contesti urbani a forte prevalenza residenziale;</li> <li>b) riequilibrio territoriale con particolare riferimento all'esigenza di sviluppo dei sistemi insediativi Cispadano e Pedemontano.</li> </ul> <p>I Comuni individuano nei propri strumenti urbanistici, anche in sede di formazione del PSC, gli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale attraverso accordi di programma in variante agli strumenti urbanistici comunali di cui all'art. 40 della L.R. 20/2000 a cui partecipano i Comuni compresi nelle aree di cui al comma 1. Tali ambiti sono da attuarsi attraverso accordi territoriali stipulati ai sensi del comma 2 dell'art. 15 della L.R. 20/2000 tra la Provincia ed i Comuni interessati. In tali accordi saranno specificati l'assetto infrastrutturale e le caratteristiche urbanistiche e funzionali. Vengono riportati di seguito alcuni ambiti produttivi che possono essere oggetto dei suddetti accordi di programma:</p> <p>In particolare, l'area in questione dovrà possedere i seguenti requisiti urbanistico-infrastrutturali :</p> <p>n. 3 ambiti, ciascuno di dimensioni complessive non inferiori a 10 ha, in prossimità alla viabilità primaria di interesse regionale – Cispadana – e collegamento con la viabilità primaria di interesse provinciale</p> <p>Gli ambiti produttivi sovracomunali sono realizzati con le dotazioni infrastrutturali</p>
--	---

		ed ecologiche delle aree ecologicamente attrezzate di cui all'art. A-14 della L.R. 20/2000.
Gran parte dei bacini di pertinenza dei Canali Naviglio, Lorno e Galasso, vengono individuati tra gli ambiti a rischio idraulico elevato.	Art. 37	Vedi indicazioni per Tavola C4.
Viene individuato un' ambito ad elevato pregio naturalistico in corrispondenza dell'Oasi di Torrile.	Art.	
Il Comune rientra nell'Ambito di coordinamento dei servizi di scala sovracomunale n°2.	Art.	
<b>Ulteriori indicazioni/determinazioni da considerare nella redazione di varianti o nuovi PSC</b>		
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Indirizzi/prestazioni</b>	
Art. 49	<p><u>Dimensionamento del PSC</u>                      Il dimensionamento del PSC è determinato sulla base di un bilancio insediativo distintamente riferito al territorio urbano ed al territorio rurale.                      Il dimensionamento urbano del PSC è argomentato dal piano stesso in relazione ad un orizzonte temporale non inferiore a dieci anni e di norma non superiore a venti, determinato ed esplicitamente dichiarato dal PSC in relazione alla diversa complessità delle manovre insediative proposte ed alle tendenze insediative con cui il piano deve confrontarsi; il termine iniziale da cui computare l'orizzonte di previsione del PSC dovrà essere rappresentato dalla data di presumibile approvazione del PSC stesso.                      Il dimensionamento urbano del PSC dovrà essere condotto sulla base di una attenta analisi delle tendenze demografiche, economiche e sociali del Comune e degli obiettivi di sviluppo sostenibile assunti dalla comunità locale, tenendo conto del ruolo che il Comune stesso riveste all'interno del Sistema Locale ed eventualmente della cintura urbana del capoluogo.                      Gli obiettivi di sviluppo sostenibile assunti dal PSC dovranno essere esplicitati con adeguata evidenza dal Documento Preliminare del Piano che potrà</p>	

	<p>assumere caratteristiche e natura strategica volto ad esplorare le condizioni di successo delle possibili strategie di sviluppo della comunità locale, ad esplicitare l'intenzionalità del Comune e la sua progettualità, a ricercare gli Accordi con soggetti pubblici e privati per l'attuazione delle politiche individuate.</p> <p>Nei comuni che presentino significative tensioni insediative in relazione alle dinamiche ed alla struttura sociale della popolazione (il PTCP chiede una verifica se il Comune di Torrile rientri o no in questo caso) - e che come tali sono individuati nei Dossier informativi del PTCP - i PSC dovranno individuare politiche idonee a realizzare una adeguata offerta di Edilizia Residenziale Pubblica e di offerta abitativa rivolta alle fasce sociali deboli e al mercato dell'affitto.</p> <p>I Comuni devono produrre in sede di PSC un bilancio dell'insediamento rurale che misuri l'offerta insediativa residenziale (e quella produttiva extragricola) già esistente e quella producibile attraverso il recupero del patrimonio edilizio, per effetto degli indirizzi normativi definiti dal PSC stesso, sottoponendo tale bilancio alla valutazione di sostenibilità di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000.</p>
<p>Art. 52</p>	<p>I Comuni caratterizzati da particolare complessità funzionale, dalla appartenenza a corridoi infrastrutturali di particolare intensità o dalla previsione di insediamenti ad alto contenuto di mobilità (Torrile è interessato dalla politica infrastrutturali della Cispadana) sono tenuti ad accompagnare la redazione del PSC con la realizzazione di studi sulla mobilità ed il traffico; in particolare dovranno essere valutati i bilanci del livello di saturazione della capacità di archi e nodi stradali, del rapporto tra domanda e offerta di spazi di sosta, individuate le situazioni di criticità in relazione alla funzionalità della circolazione, alla sua sicurezza ed alle sue conseguenze ambientali, previsti gli interventi di moderazione del traffico e completamento della rete necessari, applicate soluzioni di gestione della domanda di mobilità (car pooling, car sharing, mobilità ciclistica, trasporto pubblico innovativo, ecc.); tali studi dovranno consentire di sottoporre a verifica di sostenibilità le attuali condizioni della mobilità e le previsioni di nuovi interventi infrastrutturali e di nuovi pesi insediativi, anche attraverso l'impiego di adeguati modelli di simulazione.</p> <p>I Comuni che esprimono una articolazione insediativa e della distribuzione commerciale di particolare complessità (il Comune di Torrile rientra nel caso per l'ipotesi di nuove strutture) sono tenuti ad associare alla formazione del proprio PSC uno studio sulle condizioni della logistica urbana che si proponga di migliorare le condizioni di sostenibilità ambientale e di efficienza economica del ciclo distributivo urbano delle merci, anche attraverso la realizzazione di apposite piattaforme logistiche e l'adozione di adeguati provvedimenti per la disciplina della circolazione.</p> <p>I Comuni che ospitano stazioni del Sistema Ferroviario Regionale o di Bacino dovranno sviluppare analisi, estese ad un adeguato intorno delle stazioni, che consentano di valutare le dotazioni di parcheggi, la disponibilità di spazi per l'interscambio con il trasporto pubblico su gomma e le condizioni di accessibilità pedonale e ciclabile e di verificare la possibilità di potenziamento e riqualificazione degli insediamenti urbani nell'intorno delle stazioni.</p>
<p>Art. 53</p>	<p>Il PSC accerta le dotazioni ecologiche e ambientali di cui all'art. A-25 della LR 20/00, prestando particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'insieme di reti e impianti per la sostenibilità ambientale degli insediamenti, con particolare riferimento ai sistemi per il deflusso delle acque</li> </ul>

meteoriche, per il trattamento dei reflui, per l'approvvigionamento idrico, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per il monitoraggio delle condizioni ambientali

- all'insieme di aree ed ambienti che qualificano i territori rurali ed urbani, con particolare riferimento alle aree di interesse naturalistico e paesistico, agli ambienti fluviali, ai parchi urbani e territoriali

attraverso la formazione di una mappa delle criticità che costituisce elemento essenziale del Quadro Conoscitivo.

I contenuti del Quadro Conoscitivo del PSC costituiscono riferimento per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT). Di conseguenza le analisi conoscitive sono finalizzate non solo ad identificare e descrivere le componenti di sistema, ma anche al riconoscimento dei valori e delle condizioni di fragilità e alla valutazione di funzionalità per segnalare le principali carenze e criticità.

Il livello di approfondimento delle analisi individuate e selezionate in relazione agli elementi di maggiore criticità accertati - e come tali individuati dai dossier comunali del PTCP o dai Protocolli per il Quadro Conoscitivo di cui al precedente art. 48 - dovrà essere tale da consentire al PSC di definire gli obiettivi da perseguire, le politiche da attivare, i compiti e gli approfondimenti attribuiti al POC, al RUE o a piani e bilanci di settore.

#### **4.1.2 LA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE DI SETTORE**

I piani sovracomunali di settore di rilevanza territoriale per il Comune di Torrile sono sostanzialmente:

- il Piano provinciale di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria;
- il Piano regionale di Tutela delle Acque
- il P.P.G.R. (Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti);
- il Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali di Interesse Provinciale;

##### **4.1.2.a Il Piano provinciale di Tutela e Risanamento della qualità dell'Aria**

Il Piano è in fase di Documento Preliminare.

Il Quadro Conoscitivo e lo stesso documento forniscono una lettura delle principali cause di inquinamento a livello provinciale, delle principali criticità e di una serie di indicazioni per la mitigazione e diminuzione delle emissioni che hanno ricadute dirette anche a livello locale.

Nel Settore della mobilità delle persone e delle merci, vengono proposte limitazioni di traffico, riorganizzazioni della mobilità, incentivazioni del trasporto pubblico.

Relativamente al Settore produttivo, le indicazioni riguardano anche in questo caso la ottimizzazione dei flussi di traffico, il controllo delle emissioni e l'incentivazione delle certificazioni ambientali.

Nel Settore risparmio energetico occorre puntare sul controllo delle emissioni, incentivazione delle energie alternative, attenzione alle problematiche relative all'inquinamento atmosferico in fase di ValSAT durante la redazione dei PSC comunali.

##### **4.1.2.b Il Piano regionale di Tutela delle Acque**

*“Il Piano di tutela delle Acque costituisce lo strumento di pianificazione a disposizione delle Amministrazioni, e della Regione in particolare, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee e recepite nella norma italiana, attraverso un approccio che deve necessariamente essere integrato considerando adeguatamente gli aspetti quantitativi (minimo deflusso vitale, risparmio idrico, verifica delle concessioni, diversione degli scarichi, etc.) oltre a quelli più tipicamente di carattere qualitativo.”*

All'interno del P.T.A. è stato attivato un progetto pilota che interessa il territorio comunale di cui si è già accennato nel capitolo 3.4.2.a (Piano di risanamento delle acque del sottobacino Lorno-Galasso).

Le principali indicazioni che emergono riguardano il controllo ed il monitoraggio degli scarichi industriali, il convogliamento e l'invio al depuratore di tutti gli scarichi (civili ed industriale), prescrizioni e misure nel caso di trasformazione delle attuali aree produttive in Aree Ecologicamente Attrezzate, oltre all'obiettivo del raggiungimento di un gestore unico (prelievo,

distribuzione e smaltimento) per l'A.T.O. (Ambito Territoriale Omogeneo) corrispondente al livello provinciale

#### 4.1.2.c Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

Partendo dalla ricognizione dello stato di fatto il PPGR, sulla base delle priorità fissate dalla normativa in materia di gestione rifiuti, individua una serie di azioni volte al raggiungimento su scala provinciale dei seguenti obiettivi<sup>15</sup>:

1. **riduzione della produzione dei rifiuti:** l'obiettivo è quello di rallentare e annullare il trend di crescita della produzione (o meglio, della "raccolta") procapite, che negli anni 1997-2001 è stata del 16%, prevedendo una crescita uguale ma diluita nell'arco di dieci anni;
2. **massimizzazione della raccolta differenziata:** attraverso un'analisi territoriale, delle migliori pratiche presenti nel territorio provinciale e in altri territori si è individuato come obiettivo raggiungibile per il 2012, sia dal punto di vista economico che gestionale, il 56,4%;
3. **massimizzazione della capacità di recupero di materia e di energia:** per i flussi non intercettati tramite raccolte differenziate si prevede un ulteriore processo di selezione/trattamento che consenta il recupero di materia e la produzione di una frazione secca ad alto potere calorifico. Tale frazione verrà utilizzata come combustibile in un termovalorizzatore dedicato;
4. **minimizzazione della pressione delle discariche:** come conseguenza degli obiettivi precedenti il ruolo delle discariche verrà ad essere di tipo residuale sia dal punto di vista quantitativo (escluse le scorie del forno, vi confluirà non più del 18 % del rifiuto prodotto) che qualitativo (verranno utilizzate per flussi omogenei di rifiuti con bassi contenuti di sostanza organica);
5. **autosufficienza provinciale per lo smaltimento:** il sistema impiantistico previsto dal PPGR consentirà l'autosufficienza dell'ambito territoriale ottimale per quanto riguarda lo smaltimento e, attraverso il processo di localizzazione, consentirà la minimizzazione degli impatti dovuti al trasporto.

Sempre il P.P.G.R. sulla base di una serie di indicatori e criteri localizzativi estesi a livello provinciale, ha avanzato la proposta di localizzazione di impianto di trattamento termico in comune di Parma (a nord dell'autostrada verso il Comune di Torrile). Impianto che si comporrà di:

- un impianto di selezione (potenzialità pari a circa 108.500 t/a)
- una sezione di stabilizzazione (maturazione aerobica in ambiente confinato) di frazione umida (potenzialità pari a circa 48.200 t/a)
- una sezione di trattamento termico per il recupero energetico della componente secca (potenzialità riferita ai rifiuti urbani pari a circa 54.500 t/a cui dovrà aggiungersi la potenzialità necessaria a garantire le riserve tecniche).

---

<sup>15</sup> Sulle indicazioni e contenuti del PPGR, vedi, della presente relazione, anche il Cap. 2.3.4.2 "Qualità ecologico-ambientale" relativamente alla Produzione e gestione dei rifiuti.



4.1.2.d Il Piano Operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale

Il "Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale" è il piano settoriale, previsto dalla delibera del Consiglio Regionale n. 1410/2000 per la programmazione delle strutture di vendita di livello sovracomunale.

Il Piano è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Del. n.117 del 03.12.2003. Il quadro sintetico sullo stato di attuazione del Piano Triennale 2003-2005 vede per il Comune di Torrile, due grandi strutture di tipo non alimentare (una realizzata di 1497 mq di superficie di vendita a S.Polo zona nord e una di nuova previsione di 6.000 mq sempre a S.Polo, nella zona sud-ovest).

Relativamente al dimensionamento per il periodo 2006-2012, non sono previste (sempre relativamente al nostro comune) ulteriori previsioni di strutture grandi o medio-grandi.

#### **4.1.3 IL SISTEMA DEI VINCOLI SOVRAORDINATI**

L'analisi del sistema della pianificazione svolto per il Comune di Torrile ha operato anche una compiuta rassegna e sintesi del sistema dei vincoli, derivanti da disposizioni e atti amministrativi vigenti, che hanno effetto cogente e che devono quindi essere assunti dalla pianificazione urbanistica.

La tavola Q11 rappresenta l'insieme di questi vincoli che qui di seguito vengono più specificatamente elencati per quanto attiene a:

i "Beni culturali" tutelati dall'art.10 del Decreto Legislativo n.42/2004, già oggetto di decreto di Vincolo ai sensi della L. 1089/1939:

- *Chiesa Parrocchiale di S.Biagio*
- *Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista di Gainago*
- *Villa Amadasi Via Gramsci*
- *Villa e Parco Serra di Gainago*
- *Chiesa della Conversione località San Polo*
- *ex Municipio di San Polo*
- *Scuole Medie di San Polo*
- *Centro Civico a Torrile*

i "Beni paesistic" tutelati dall'art.142 del Decreto Legislativo n.42/2004, già oggetto di tutela ai sensi della L. 431/85:

- *il Torrente Parma, per tutto il suo corso;*
- *il Canale Galazzo o Galasso, per tutto il suo corso;*
- *il Canale Lorno, per tutto il suo corso;*
- *il Canale Naviglio, per tutto il suo corso;*
  
- *i territori coperti da boschi, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n.227;*

le Fasce di Tutela Fluviale del Piano di Assetto idrogeologico (P.A.I.);

le "Zone naturalistiche", tutelate dall'art. 20 del P.T.C.P.;

le "bonifiche storiche", tutelate dall'art. 18 del P.T.C.P.;

i "dossi meritevoli di tutela", tutelati dall'art. 15 del P.T.C.P.;

le zone di tutela della struttura centuriata e gli elementi della centuriazione, tutelati dagli artt. 16, 35 e 42 del P.T.C.P.;

i "rispetti cimiteriali";

i "rispetti dei depuratori";

i "rispetti dei pozzi";

i "rispetti degli elettrodotti";

i "rispetti dei metanodotti".

#### **4.1.4 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE**

##### **4.1.4.a La struttura del PRG vigente ed il relativo stato di attuazione**

La Variante Generale al PRG del Comune di Torrile è stata approvata con Del. G.R. n.1074/1 del 21/11/1997.

A questa sono seguite una serie di Varianti parziali oltre ad una Variante Generale senza modifiche sostanziali costituita dalla già citata “traduzione” del PRG vigente ai sensi dell’art. 43 comma 5 della LR. 20/2000.

##### **San Polo**

Se si esclude la lottizzazione residenziale ricompresa tra la zona industriale nord, via 1°maggio e la statale Asolana, ormai completata, le scelte fondamentali del piano vigente per la riorganizzazione del sistema urbano residenziale (così come anche per quello dei servizi), si rivolgono ad ovest della statale, dove sono previste due grandi aree di intervento.

La prima, a sud, compresa tra vecchia e nuova statale e via Matteotti, a destinazione direzionale, vuole proporre un intervento ad elevata qualità urbana, rivolto a “segnare” l’ingresso al centro urbano e a proporre funzioni di servizio in un punto ad elevata accessibilità.

La seconda, a nord, coinvolge tutte le aree comprese tra la prevista tangenziale e l’urbano esistente, sino all’attuale statale. A quest’area è assegnato un duplice compito:

- la organizzazione di un sistema di spazi pubblici che caratterizzi la città verso la nuova tangenziale. Caratterizzazione non solo di immagine, ma anche funzionale, di protezione ambientale e acustica, di effettiva attrezzabilità e fruibilità;
- la realizzazione della cassa di espansione dell’affluente alla Fossetta Bassa, dimensionata per mettere in sicurezza l’intero sistema urbano afferente (esistente e previsto), da sistemare a verde pubblico alberato, da configurare come segno urbano importante verso l’ingresso nord.

L’altra previsione di rilievo della variante è relativa agli insediamenti produttivi e interessa una serie di aree a nord e a sud del centro urbano.

A nord, lungo la statale Asolana verso il confine con Colorno sono previste alcune aree di completamento con specifiche prescrizioni rivolte fondamentalmente all’ampliamento di industrie esistenti, in un caso, alla riorganizzazione e potenziamento del sistema idraulico, ecologico-ambientale e viabilistico (veicolare e ciclo-pedonale), negli altri casi.

Il sistema industriale di S.Polo nord è inoltre caratterizzato da alcuni interventi, ancora da attuare, di completamenti di aree interstiziali e da una vasta zona (a cavallo della ferrovia) adibita a centro di stoccaggio autoveicoli e relative aree di pertinenza.

A sud, l’area interessata dall’espansione produttiva riguarda gran parte della porzione di territorio residua verso il confine comunale, compresa tra statale e ferrovia, attraverso la quale il Piano propone la soluzione di alcuni problemi:

- la realizzazione di una grande cassa di espansione per la Fossetta Alta. Questa cassa è rivolta a mettere in sicurezza il sistema a valle e svolge anche la funzione più locale di servizio agli insediamenti circostanti, esistenti e previsti. La sua localizzazione in quest'area corrisponde altresì ad una precisa scelta urbanistica: quella di realizzare una sistemazione alberata, boschiva, di grande dimensione, come elemento forte di un nuovo disegno e di una nuova organizzazione urbanistica dell'intero sistema;
- il riordino della viabilità di accesso e distribuzione a tutto il sistema insediativo sud: la realizzazione della tangenziale lo renderebbe infatti difficilmente accessibile e pesantemente rivolto ad interferire con il tessuto residenziale.

### Torrile

A Torrile il Piano propone la modifica della situazione vigente, non tanto aumentando il dimensionamento residenziale, quanto diversificando le opportunità di intervento.

Le due aree di espansione previste a nord e a sud della frazione sono rivolte al consolidamento della forma urbana e (soprattutto quella a nord) al rafforzamento del sistema infrastrutturali e dei servizi.

La nuova previsione di insediamenti produttivi, adiacenti a quelli esistenti, è finalizzata a privilegiare l'attenzione su questo centro rispetto agli altri minori e a collaborare con gli altri interventi per la realizzazione del nuovo sistema stradale.

La viabilità prevista tende a risolvere sia lo snellimento del collegamento nord-sud, che quello est-ovest.

### Rivarolo

Le nuove aree, localizzate ad ovest della strada provinciale, sono caratterizzate da un'organizzazione che tende, da una parte a indirizzare prevalentemente gli spazi pubblici verso le aree centrali (la nuova piazza), dall'altra ad interrompere la tendenza alla estensione "a nastro" degli insediamenti lungo la provinciale.

Le nuove aree sono infatti servite verso quest'ultima dalla strada esistente, senza ulteriori innesti.

### Vicomero

E' prevista un'unica area di espansione residenziale in adiacenza al nucleo esistente, area strumentale anche alla realizzazione di una nuova strada volta a servire parte degli insediamenti esistenti che attualmente soffrono di un accesso sulla provinciale scarsamente in sicurezza.

### Bezze

Le previsioni sono rivolte al consolidamento degli insediamenti esistenti.

### S.Andrea

La frazione si è sviluppata diramando i nuovi insediamenti lungo le due strade che, raggiungendo la via Matteotti, collegano a S.Polo.

A parte un'area di espansioni di dimensioni minime, all'interno degli insediamenti esistenti, e di un'altra a nord rivolta alla realizzazione di una quota di usi commerciali, la previsione più consistente "chiude" a sud, la forma semi quadrata della frazione.

La nuova area è finalizzata, oltrechè a dotare il nucleo di un'area adeguata di verde attrezzato, anche a realizzare una strada, tra le due sopra menzionate, che ricongiunga e quindi dia maggiore unitarietà all'abitato.

#### Gainago

La soluzione prospettata dal Piano è analoga a quella descritta per S.Andrea.

Le due piccole aree di espansione, infatti, collegano le parti del nucleo che comunicano adesso solo attraverso la strada di argine. In questo caso la nuova viabilità può anche realizzare un migliore accesso ai vecchi insediamenti dove si entra soltanto, e con difficoltà, dall'argine.

Buona parte delle previsioni del piano vigente risultano ormai attuate. La tabella che segue riporta puntualmente la capacità insediativi residua.

Dimensionamento residenziale e produttivo

	Previsioni RUE non attuate						Previsioni POC non attuate				Totale	
	Zone B - Mq.	Indice Fondiario	Mc.	Zone D	Indice Fondiario	Mq.	St (mq)	IT (Mc/Mq o Mq/Mq)	Residenza (Mc)	Produttivo (Mq)	Residenza (Mc)	Produttivo (Mq)
<b>Bezze</b>	2808 1577 1231	1,5 1,5	4212 2366 1847								4212	0
<b>Torrile</b>	1625 1625	1,5	2438 2438	5074	0,60	3044 3044	R7 R8* P5 UP8 UP9	24780 13840 54100 3060 4044	0,75 0,75 0,45 0,60 0,60	26232 18585 7647	28607	28670 31652
<b>Rivarolo</b>	700 700	1,2	840 840				R10*	23030	0,75	3835 3835	4675	0
<b>Vicomero</b>	2480 1890 590	1,5 1,5	3720 2835 885				UR3	3689	0,75	2767	6487	0
<b>Sant'Andrea</b>	836 836	1,5	1254 1254				R12*	7150	0,75	4140 4140	5394	0
<b>Gainago</b>	791 791	1,5	1187 1187				R13* R14	8061 7788	0,75 0,75	8637 2796 5841	9824	0
<b>San Polo</b>	2302	1,5	3453 3453	6265 4600 4071	0,60 1,00 0,60	10802 3759 4600 2443	R2 R3 R4* R16 P1 P2 P3 P4 D1 UR2 UP1 UP2 UP7	64940 73600 45950 4000 31790 83418 98835 61130 75660 1326 32800 10720 20500 32435	- - - - 0,45 0,45 0,45 0,45 - 0,75 0,60 0,60 0,60	66587 33300 22150 6142 4000 995	193701	70040 204502
<b>Territorio</b>												

\* Con l'asterisco gli interventi parzialmente realizzati e/o in corso di realizzazione

*Tabella cronologia strumenti urbanistici comunali*

	adozione	approvazione
<i>Variante Generale al P.R.G.</i>	C.C. 7 29.03.96	G.R. 1074/1 21.11.97
<i>Variante parziale al P.R.G.</i>	C.C. 13 25.02.99	G.P. 295 20.04.00
<i>Variante parziale al P.R.G.</i> (ai sensi art.15 L.R.47/78)	C.C. 36 30.07.01	
<i>Variante parziale al P.R.G.</i> (ai sensi art.15 L.R.47/78)	C.C. 28 25.07.02	
<i>Variante parziale al P.R.G.</i>	C.C. 24 08.04.03	G.P. 32 20.01.04
<i>Traduzione PRG vigente LR 20/2000</i>	C.C. 24 08.04.03	C.C. 19 22.04.04
<i>Variante parziale al P.R.G.</i> (ai sensi art.15 L.R.47/78)	C.C. 7/2004	
<i>Variante parziale al P.R.G.</i> (ai sensi art.15 L.R.47/78)	C.C. 18/2004	

#### 4.1.4.b Il Piano per le Attività Estrattive

Il Comune di Torrile è dotato di P.A.E. approvato con Del. C.C. n. 14 del giugno 2005.

Sul territorio comunale sono presenti tre aree destinate ad attività estrattiva di cui:

- due lungo l'Asolana finalizzate alla realizzazione di casse di espansione e previste dal Piano vigente (Zone F – Servizi del sistema idraulico del territorio) ;
- un polo estrattivo sovracomunale "A1" localizzato a sud dello Stabilimento Eridania, a confine con il Comune di Trecasali e in fregio al Canale Lorno.

Mentre le prime due casse di espansione non sono ancora state realizzate, la terza area già oggetto di escavazione (200.000 mc), prevede un ampliamento della superficie utile di intervento ed un volume estraibile di 310.000 mc.

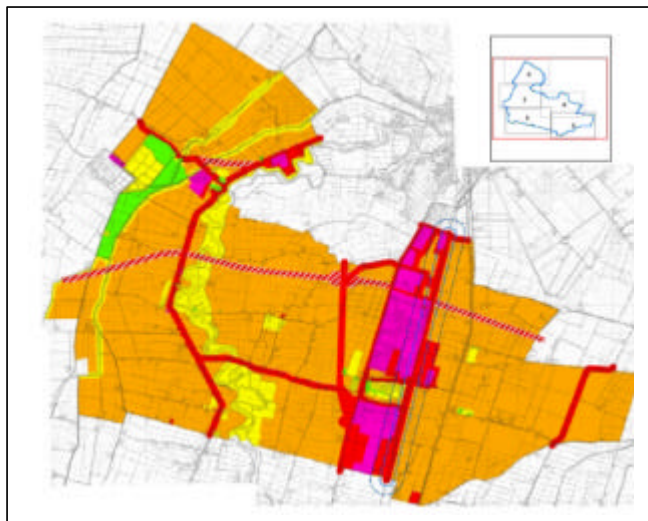
#### 4.1.4.c Pianificazione Commerciale

In coerenza al D.Lgs 114/98 e alla L.R. 14/99, il Comune di Torrile ha analizzato la situazione e le prospettive del commercio al dettaglio nel proprio territorio, formulando e dibattendolo le proposte di assetto del settore all'interno della Conferenza Provinciale dei Servizi.

Le proposte conclusive hanno successivamente comportato un'operazione di adeguamento del PRG vigente avvenuta con la I° Variante 2001.

#### 4.1.4.d Classificazione acustica

Il Comune di Torrile è dotato di una Classificazione Acustica del territorio comunale (ai sensi del D.L.vo 447/95), approvata con Del. C.C. n. 39 del 19/9/2003.



*Carta d'insieme della zonizzazione del comune di Torrile<sup>16</sup>*

<sup>16</sup> *Relazione Tecnica*, Classificazione Acustica del Comune di Torrile, 2003



La procedura standard di redazione della Classificazione Acustica ha visto in prima istanza l'analisi dello stato acustico attuale, con i relativi valori in dB(A) caratteristici per ogni area monitorata, e successivamente la predisposizione della zonizzazione, seguendo la Direttiva della Giunta Regionale n. 2053 del 09/10/2001, ovvero attraverso la suddivisione in "zone" acusticamente omogenee contraddistinte da colorazioni differenti (seguendo le indicazioni delle norme regionali).

La prima fase consiste quindi nell'individuazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO), secondo perimetri riferiti alla intera zona territoriale omogenea definita dal PRG e non ancora attuata al momento della formazione della classificazione acustica (sulla base delle tabelle del DPCM 1/3/91).

Successivamente, l'attribuzione della classificazione acustica deriva dall'assetto e dalle caratteristiche urbanistiche e funzionali definite dalle norme di piano per ogni specifica zona territoriale omogenea. I criteri ed i parametri proposti sono gli stessi utilizzati per la classificazione dello stato di fatto, ma riferiti all'assetto territoriale, urbanistico e funzionale che l'UTO può potenzialmente assumere al momento della completa attuazione delle previsioni del PRG.

E' attualmente in corso la revisione generale della Classificazione Acustica.

## 5. SINTESI DEGLI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO COMUNALE

### Analisi Swot

<b>SA - SISTEMA AMBIENTALE</b>		
	<i>Elementi favorevoli ed opportunità</i>	<i>Elementi sfavorevoli e di rischio</i>
<b>Clivometria</b>		Drenaggio superficiale difficoltoso a causa delle pendenze e della natura del substrato superficiale
<b>Rischio esondabilità</b>	Tutti i principali torrenti ed i canali irrigui e di bonifica sono difesi da opere idrauliche, con argini anche di rilevante altezza.	Il rischio di esondabilità di certe aree (specie quelle più prossime ai corsi d'acqua), rimane comunque elevato.  Sono presenti aree critiche (tra il Lorno e il Galasso), interessate da episodi di esondazione.
<b>Geomorfologia</b>	Rischio morfologico nullo	Fenomeno di subsidenza generalizzato (abbassamento del livello del terreno)
<b>Sismicità</b>		Attività sismica medio-bassa. Il territorio comunale rientra nella classe 3, secondo la nuova classificazione sismica.
<b>Estensione del reticolo</b>	La rete idrografica superficiale secondaria, rappresentata sia	

<b>idrografico</b>	da fossi di scolo che da canali irrigui e/o d'uso misto risulta assai estesa.	
<b>Rete ecologica Sistema vegetazionale e faunistico</b>	<p>L'asta fluviale del Torrente Parma costituisce un corridoio ecologico di rilievo che attraversa il territorio comunale da nord a sud.</p> <p>L'oasi di Torrile costituisce un territorio rinaturalizzato di richiamo turistico nazionale.</p> <p>La ZPS che comprende i territori ad ovest di Lorno e Galasso costituisce un sito molto rappresentativo degli ambienti tipici della pianura emiliana.</p>	<p>La rete ecologica comunale è estremamente povera. La meccanizzazione dell'agricoltura ha progressivamente eliminato gli "elementi di disturbo" (boschetti, filari alberati), che fino alla prima metà del '900 caratterizzavano, per qualità e quantità, il sistema vegetazionale del territorio rurale.</p> <p>I canali (Galasso, Lorno e Naviglio) al di là della qualità delle acque, sono, per ovvi motivi idraulici, tenuti costantemente puliti e quindi si presentano spesso privi di vegetazione, aspetto particolarmente negativo nei periodi di riproduzione di flora e fauna.</p> <p>Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (Nutria), costituenti fattori limitanti rilevanti per specie vegetali ed animali rare e minacciate.</p> <p>Mancanza di elementi di connessione est-ovest (anche a causa di barriere infrastrutturali (Statale e ferrovia).</p>
<b>Climatologia</b>		<p>Elementi sfavorevoli costituiti dal caratteristico clima padano, con elevati livelli di umidità e di insolazione durante i periodi estivi.</p> <p>Gran parte dell'anno è caratterizzato da calme di vento.</p>

<b><i>ST - SISTEMA TERRITORIALE</i></b>		
	<b><i>Elementi favorevoli ed opportunità</i></b>	<b><i>Elementi sfavorevoli e di rischio</i></b>
<b><i>Sistema insediativo storico</i></b>	<p>Numerosi insediamenti rurali con caratteristiche di interesse storico-architettoniche o culturali-testimoniali.</p> <p>Presenza di tracciati storici :provinciale di Golese e Asolana (di epoca medievale).</p> <p>Presenza di elementi della centuriazione e di aree di tutela della struttura centuriata all'interno del territorio comunale.</p>	<p>Assenza di centri storici consolidati di rilevanza comunale. Si rileva una scarsa capacità di rigenerazione e di conseguenza di valorizzazione di complessi rurali (soprattutto di dimensioni medio grandi) in seguito alla perdita della loro funzionalità produttiva.</p> <p>L'espansione lineare tra ferrovia e Asolana di San Polo di Torrile rischia di creare una conurbazione senza soluzione di continuità tra la zona artigianale prevista a nord di Parma e quella esistente di Colorno.</p> <p>Alcuni elementi della centuriazione ricadono all'interno di territori urbanizzati che non sempre presentano forme compatibili con gli elementi storici.</p>
<b><i>Sistema urbano territoriale</i></b>	Le frazioni principali sorgono lungo assi strutturali di primaria importanza per i collegamenti del territorio con il capoluogo provinciale.	Il traffico che transita sugli assi viari in area urbana genera situazioni di incompatibilità funzionale nelle zone residenziali.
<b><i>Sistema delle dotazioni territoriali</i></b>	Il sistema dei servizi è quantitativamente soddisfacente (a livello di rapporto con le dotazioni minime di standard previsti dalla legislazione regionale)	La crescita relativamente recente e repentina dei centri urbani, (peraltro localizzati e sviluppati linearmente lungo strade a forte traffico) ha generato un sistema degli spazi pubblici poco

		strutturato non caratterizzato da luoghi centrali riconoscibili e "riconosciuti" collettivamente come luoghi rappresentativi di identità.
<b><i>Impermeabilizzazione del suolo</i></b>		
<b><i>Sistema fognario</i></b>	<p>Separazione tra acque bianche e nere nei nuovi interventi sottoposti a Piano particolareggiato, a partire dagli anni 90.</p> <p>Impianto di depurazione a San Polo di Torrile in corso di ampliamento (sostanzialmente ultimato) che lo porta ad una capacità complessiva di 12.000 ab/eq..</p> <p>Presenza di impianto di depurazione a basso impatto paesaggistico-ambientale (impianto di fitodepurazione).</p>	<p>Il sistema misto serve gran parte degli insediamenti urbani e produttivi.</p> <p>Il 54% del volume di reflui che viene convogliato al depuratore è di natura industriale. Vi sono alcune attività (Es: Lactis) che sono causa principale di questo apporto e che dovrebbero dotarsi di un proprio impianto di depurazione.</p> <p>Intere frazioni (Vicomero, Sant'Andrea, Gainago) non sono allacciate alla fognatura pubblica, ma si servono di impianti di trattamento singolo.</p> <p>Il sistema di trattamento attraverso fitodepurazione, utilizzato dai comuni di Torrile e Trecasali e nel quale recapitano le frazioni di Torrile e Rivarolo, presenta alcune carenze.</p>
<b><i>Rete acquedottistica</i></b>	Buona articolazione della rete che serve tutte le frazioni e buona parte delle case sparse	
<b><i>Rete gasdotto</i></b>	Buona articolazione della rete che serve tutte le frazioni e buona parte delle case sparse	
<b><i>Rete elettrica</i></b>	Buona articolazione della rete che serve tutte le frazioni e buona parte delle case sparse	

<b><i>Produzione/consumo energetico</i></b>		Sul territorio comunale non esiste alcuna fonte per soddisfare i bisogni energetici.
<b><i>Produzione/gestione rifiuti</i></b>	Percentuale di raccolta differenziata superiore alla media provinciale.	Percentuale di raccolta differenziata inferiore agli obiettivi fissati dal Decreto Ronchi per il 2001 ed il 2003.
<b><i>Inquinamento del suolo</i></b>	Siti inquinati bonificati	Presenza di siti contaminati in parte da bonificare
<b><i>Inquinamento elettromagnetico</i></b>	Gli impianti ad alta tensione non attraversano territori urbanizzati e non interessano aree (agricole) con presenza di abitazioni.	Non esiste un Piano di riferimento per la localizzazione delle antenne di telefonia mobile (Quello comunale è stato “invalidato” per vizi formali).
<b>Qualità ecologico-ambientale: acqua</b>		Basso livello di qualità delle acque superficiali relativamente al reticolo idrografico principale (con situazioni specifiche particolarmente critiche)
<b>Infrastrutture per la mobilità</b>	<p>Ottima accessibilità al centro urbano di San Polo per la vicinanza del casello autostradale di Parma e per la collocazione sulla SS 343.</p> <p>La variante alla Asolana verrà ultimata presumibilmente entro l'estate del 2006, garantendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un sostanziale alleggerimento del traffico di attraversamento della frazione di San Polo e di quello sulle</li> </ul>	<p>Il livello di congestione del traffico sulla SS 343 verso Parma nelle ore di punta non subirà modificazioni di sorta a causa del deficit strutturale dell'asse viario.</p> <p>La realizzazione della Variante alla Asolana, senza ulteriori politiche di riorganizzazione della viabilità locale, non riesce a risolvere il problema del transito dei mezzi pesanti nel centro di San Polo provenienti da sud verso l'area produttiva posta a nord..</p>

	<p>altre strade locali; - un miglioramento del rapporto con le zone oltre il Po</p> <p>Previsione della Cispadana come asse viario di alleggerimento del traffico est-ovest e di miglioramento dell'accessibilità dei centri minori a nord della via Emilia</p>	<p>L'impatto dell'infrastruttura sul sistema ambientale sarà causa di una ulteriore barriera per le connessioni ecologiche in direzione est-ovest.</p> <p>L'asse della Cispadana così come inserito negli strumenti di pianificazione sovracomunale, non migliora il collegamento con le frazioni minori (Gainago soprattutto).</p>
<b><i>SP - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE</i></b>		
	<b><i>Elementi favorevoli ed opportunità</i></b>	<b><i>Elementi sfavorevoli e di rischio</i></b>
<b><i>Pianificazione comunale</i></b>	Gli strumenti urbanistici comunali sono adeguati alla L.R. 20/2000 (La traduzione del PRG ai sensi del comma 5 art.43 L.R. 20) è stata approvata nell'aprile del 2004.	
<b><i>Attività estrattive</i></b>	Pianificazione di settore comunale aggiornata (P.A.E. approvato nel giugno 2005) e conforme alla Pianificazione Provinciale (P.I.A.E.).	L'area di escavazione si trova all'interno della Z.P.S. (Zona a Protezione Speciale) "Aree delle Risorgive di Viarolo, bacini zuccherificio Torrile, fascia golenale del Po"
<b><i>Sistema insediativo rurale</i></b>	Presenza di normativa comunale di riferimento rivolta alla valorizzazione del sistema insediativo esistente dal punto di vista della sua immagine storica, paesistica e di equilibrio ambientale.	